CO'ROMA

percorsi collaborativi
per decidere di cultura

pigneto

documento della partecipazione

dal processo partecipato finalizzato all'avvio delle procedure di aggiudicazione
per la concessione a titolo gratuito del Nuovo Cinema Aquila

ottobre-dicembre 2016

ROMA

Co'ROMA
percorsi collaborativi
per decidere di cultura
pigneto

nasce da un'idea dell'*Assessorato alla Crescita culturale*

in collaborazione con
Assessorato all'Urbanistica e Infrastrutture
Municipio V - Assessorato alle Politiche culturali, sportive e giovanili

---

Co'Roma | Pigneto • documento della partecipazione

a cura di

RISORSE
PER ROMA spa

con il contributo di

culture ACTION europe

Questo documento riflette nel modo più fedele possibile quanto detto durante il percorso Co'Roma | Pigneto.
Le opinioni espresse nel documento non riflettono necessariamente quelle di Roma Capitale
e della sua amministrazione.

CO'ROMA
percorsi collaborativi
per decidere di cultura
pigneto

Sommario

PREMESSA **5**

PARTE UNO: GLI ELEMENTI DI PARTENZA

Il Nuovo Cinema Aquila 7

LA STORIA DEL CINEMA AQUILA **8**

La natura del bene confiscato alla mafia 9

La Delibera n. 45 del 30 settembre 2016 10

Il quartiere e la trasformazione negli anni **12**

IL BILANCIO DEMOGRAFICO **13**

La perimetrazione dell'area di studio 13

La popolazione residente 14

La popolazione straniera residente 19

La struttura familiare 24

IL BILANCIO SOCIALE **26**

I servizi pubblici di livello locale 26

Offerta culturale 28

Ambiente e offerta sportiva 32

Associazioni 33

IL BILANCIO ECONOMICO **35**

Introduzione 35

La specializzazione settoriale 36

L'evoluzione delle sale cinematografiche e spazi culturali cittadini: storie dall'Europa **40**

Spazi cinematografici di nuova generazione 41

Spazi culturali urbani e trame sociali 46

PARTE DUE: IL PERCORSO 48

Metodologia

I PRINCIPI ISPIRATORI **49**

L'articolazione del percorso 50

Le modalità per partecipare 51

Numeri e analisi dei partecipanti 53

I NUMERI 54

LE CARATTERISTICHE DEI PARTECIPANTI AI LABORATORI 56

Gli esiti del percorso 60

IL WEEKEND AL PIGNETO (12|13 novembre 2016) **61**

Dal diario di bordo 61

Analisi del lavoro - le Mappe delle percezioni 62

L'INCONTRO CON LA COMMISSIONE CULTURA – MUNICIPIO V (15 novembre 2016) **67**

IL LABORATORIO # 1 (19 novembre 2016) **68**

Dal diario di bordo 68

Analisi del lavoro 70

L'INCONTRO CON I GRUPPI (22 novembre 2016) **74**

Dal diario di bordo 74

Analisi del lavoro 75

IL LABORATORIO # 2 (4 dicembre 2016) **79**

Dal diario di bordo 79

Analisi del lavoro 80

IL WEBLAB (7 dicembre 2016) **91**

Dal diario di bordo 91

Analisi del lavoro 92

PARTE TRE: GLI ELEMENTI EMERSI 103

RINGRAZIAMENTI 108

PREMESSA

Il presente "**Documento della Partecipazione**" rappresenta la sintesi del processo partecipativo che ha posto le sue basi attraverso la *delibera della Giunta Capitolina n. 45* del *30 settembre 2016* e che pone le basi per l'avvio delle procedure di aggiudicazione per la concessione a titolo gratuito del Nuovo Cinema Aquila.

L'intento è stato quello di dare vita ad un percorso di partecipazione orientato a **intercettare la più vasta platea di cittadini** potenzialmente fruitori del bene, **al fine di dispiegare tutte le potenzialità del Cinema**, quale presidio culturale a beneficio di tutta la comunità sia a livello locale sia cittadino.
La finalità generale del percorso di partecipazione è stata così esplicitata dalla Amministrazione Capitolina: "*Vogliamo mettere al centro il Cinema e il suo ruolo futuro per accrescere il piacere di vivere al **Pigneto**, per migliorare la qualità della vita dei suoi abitanti, dei suoi bambini. Vogliamo aprire possibilità, vogliamo parlare del quartiere e del suo rapporto con il resto della città (e oltre). Per questo c'è bisogno di discutere anche con chi non ha una risposta pronta, ma solo domande*".

Prendendo spunto dalle linee guida messe a disposizione dal "Regolamento per l'attivazione del processo di partecipazione dei cittadini alle scelte di trasformazione urbana" adottato con la *deliberazione del Consiglio Comunale n. 57* del *2 marzo 2006*, **Co'Roma | Pigneto** ha rappresentato un percorso sperimentale di dicussioni collaborative che, in un arco di tempo programmato, ha permesso di identificare gli elementi indispensabili per il progetto culturale futuro del **Nuovo Cinema Aquila** a Roma.

Questo percorso, nelle intenzioni dell'*Amministrazione*, ha voluto consentire a singoli cittadini, agli operatori e ai gruppi di persone (formalmente o informalmente) organizzati, di esprimere al meglio le proprie aspettative e necessità, discutendole con gli altri e con l'*Amministrazione capitolina*, per combinare energie, intenzioni e ambiti d'azione.

Questo documento ne racconta la storia e si articola in 3 sezioni:
1) gli elementi di partenza (ossia le riflessioni e le analisi già a disposizione per comprendere il contesto nel quale **Co'Roma | Pigneto** si è inserito);
2) il percorso (ossia la metodologia, il lavoro svolto e una sua analisi oggettiva);
3) gli elementi emersi (ossia una lettura trasversale e conclusiva di quanto emerso dal percorso).

GLI ELEMENTI DI PARTENZA:

il Nuovo Cinema Aquila

La storia del Cinema Aquila

Il **Cinema Aquila** viene realizzato dopo il 1944.
Sin dalla sua nascita, viene gestito privatamente e tra gli anni '60 e gli anni '80 viene utilizzato come cinema porno, dopodiché diventa l'ennesimo palazzo romano in stato di abbandono e decadenza. Dopo anni di lotta, i **residenti**, le **Associazioni** ed i **Comitati di Quartiere**, che "*sentono*" il Cinema come un loro patrimonio capace di dare identità al proprio territorio, riescono a coinvolgere i *mass media* ed a portare una forte attenzione mediatica sul degrado del cinema.

Di seguito i passaggi amministrativi sostanziali che hanno coinvolto il cinema Aquila

1996 Il cinema viene **confiscato alla criminalità organizzata** grazie alle azioni di denuncia dei cittadini del quartiere;

2003 L'*Agenzia del Demanio*, su richiesta del *Comune di Roma*, dispone il trasferimento dell'immobile al patrimonio indisponibile del *Comune di Roma*, grazie alla *Legge 109 del 7 marzo 1996* "**Disposizioni in materia di gestione di beni sequestrati o confiscati"**;

2004 La *Giunta Comunale* approva il Contratto di quartiere "**Pigneto**" comprendente il recupero **Cinema Aquila** e l'utilizzo per **finalità sociali**, come luogo ove svolgere attività di **educazione al Cinema**;

2004 – 2008 A seguito della partecipazione degli abitanti che ne hanno chiesto la riapertura, il cinema viene **interamente ristrutturato** dal *Comune di Roma*. Nel **maggio** del **2008**, con un bando pubblico, viene affidata la gestione dell'immobile a titolo gratuito, per la durata di 10 anni, al *Consorzio Sol.Co*.;

2015 Il *Dipartimento Cultura* dispone la revoca della concessione per la gestione del **Cinema Aquila**; viene sospesa la programmazione e sgomberato l'immobile a seguito di alcune irregolarità riscontrate nella gestione. Viene approvato un nuovo bando destinato a *Cooperative Sociali* conclusosi con la mancata aggiudicazione. L'*Assessore alla Cultura* decide di procedere, quindi, per una assegnazione diretta alla *Fondazione Cinema per Roma* e chiede di presentare un progetto culturale rispondente alla destinazione e alla vocazione del Cinema nonché un piano di fattibilità economica; nel 2016 la *Fondazione* presenta delle Linee guida strategiche che saranno discusse, ma mai approvate;

2016 Vista la complessità delle problematiche che hanno portato alla attuale situazione di inat-

tività e di mancato conseguimento dell'obiettivo, l'*Amministrazione Capitolina* decide di riavviare i processi politico-amministrativi in maniera trasparente e partecipata attraverso la definizione di linee guida che porteranno ad una rapida assegnazione del bene. A tale scopo l'*Assessore alla Crescita culturale* promuove un **processo di partecipazione** finalizzato proprio all'**avvio delle procedure di aggiudicazione per la concessione del bene**, i cui esiti saranno destinati a far parte del **Documento della Partecipazione**.

La natura del bene confiscato alla mafia

Il *7 marzo 1996* le *leggi 106 e 109 sul riutilizzo sociale dei beni confiscati alle organizzazioni criminali* entravano in vigore e segnavano una **svolta epocale sull'uso sociale dei beni confiscati alla mafia**.
Un successo per lo Stato, per la rete di Libera e per tutti i cittadini che avevano sostenuto, con un milione di firme, la petizione popolare a sostegno della proposta di legge. Tale proposta, unica nel suo genere nel panorama internazionale, nasce dalla volontà di dare priorità al valore simbolico del passaggio del bene confiscato dalle mani della criminalità a quelle della collettività, degli enti pubblici e delle associazioni.

legge 109 del 1996, all'art. 3, comma 2

I beni immobili sequestrati sono:

a) mantenuti al patrimonio dello Stato per finalità di giustizia, di ordine pubblico e di protezione civile;
b) trasferiti al patrimonio del Comune ove l'immobile è sito, per finalità istituzionali o sociali.
Il *Comune* può amministrare direttamente il bene o assegnarlo in concessione a titolo gratuito a comunità, ad enti, ad organizzazioni di volontariato (legge 11 agosto 1991, n.266), e successive modificazioni, a cooperative sociali (legge 8 novembre 1991, n. 381), o a comunità terapeutiche e centri di recupero e cura di tossicodipendenti (testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, p*revenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza*, approvato con *decreto* del *Presidente della Repubblica il 9 ottobre 1990, n. 309)*.
Se entro un anno dal trasferimento il Comune non ha provveduto alla destinazione del bene, il prefetto nomina un commissario con poteri sostitutivi;
c) trasferiti al patrimonio del Comune ove l'immobile è sito, se confiscati per il reato di cui all'*articolo 74 del citato testo unico* approvato con *decreto* del *Presidente della Repubblica* il *9 ottobre 1990, n. 309*. Il Comune può amministrare direttamente il bene oppure, preferibilmente, assegnarlo in concessione, anche a titolo gratuito, secondo i criteri di cui all'*articolo 129 del medesimo testo unico*, ad associazioni, comunità o enti per il recupero di tossicodipendenti operanti nel territorio ove è sito l'immobile.

A seguito di questo primo atto che indirizza e regola il riutilizzo dei beni confiscati, e a seguito dell'esperienza applicativa della legge, ulteriori passaggi normativi hanno in parte modificato, integrato, a volte prodotto sovrapposizioni e contraddittorietà, senza mai però modificare la ratio e l'impianto principale.

Nello stesso 1996, in virtù della legge appena approvata, **il cinema Aquila viene quindi confiscato alla criminalità organizzata grazie alle azioni di denuncia dei cittadini del quartiere**. Utilizzando tale Legge, il *Consiglio Comunale*, nell'ambito del procedimento di approvazione del **Contratto di Quartiere** "**Pigneto**" con *deliberazione n. 114 del 2 luglio 2003* dà mandato al **Dipartimento III – Politiche del Patrimonio** di porre in essere gli atti necessari all'acquisizione dell'immobile ex Cinema Aquila nonché quelli preordinati a garantirne la piena disponibilità.

L'*Agenzia del Demanio* il 14 gennaio 2004, dispone il trasferimento dell'immobile al patrimonio indisponibile del Comune di Roma, per finalità sociali e di formazione al cinema.

Con *deliberazione n. 555 del 5 agosto 2004*, la *Giunta Comunale* approva il **Contratto di quartiere** "**Pigneto**" comprendente il recupero del Cinema Aquila ed approva anche il **progetto definitivo di recupero del Cinema Aquila** sottolineando come tale il progetto debba prevedere il recupero dell'immobile **come centro culturale, finalizzato al cinema ed alla formazione cinematografica con l'obiettivo di rappresentare, altresì, un fattore di aggregazione sociale, in particolare giovanile**.

Ecco dunque fissate le "regole" per la riapertura del Cinema che, **oltre a svolgere attività proprie di un cinema**, la proiezione di film, dovrà **accogliere al proprio interno anche attività per finalità sociali** in coerenza con i contenuti del **Contratto di Quartiere** "**Pigneto**" approvato con *deliberazione della Giunta Comunale n. 672 del 14 novembre 2001*.

La Delibera n. 45 del 30 settembre 2016

In coerenza con il quadro amministrativo cui risponde il Cinema Aquila, il 30 settembre 2016 la Giunta Capitolina delibera l'attivazione di un processo di partecipazione finalizzato all'avvio delle procedure di aggiudicazione per la concessione del Cinema stesso.

In particolare la delibera prevede:

1. che il processo di partecipazione si svolgerà, secondo le linee guida tracciate nella premessa, nell'arco di settantacinque giorni a far data dalla adozione del presente provvedimento e si concluderà con la predisposizione del "**Documento della partecipazione al processo di aggiudicazione per la concessione a titolo gratuito dell'immobile confiscato alla mafia**" denominato '**Nuovo Cinema Aquila**' che sarà sottoposto ad approvazione della *Giunta Capitolina* unitamente

alle linee guida per la predisposizione dell'avviso pubblico per la selezione di un progetto per la gestione di servizi culturali presso l'immobile confiscato alla mafia denominato '**Nuovo Cinema Aquila**'
2. di attribuire la competenza organizzativa del processo di partecipazione di cui al punto **1)** al *Dipartimento Attività Culturali e Turismo* di concerto con il *Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica*; tali strutture potranno essere coadiuvate dalla struttura del *Municipio territorialmente* competente, da altre strutture centrali o da Società in house dell'*Amministrazione* – nel rispetto dell'*art. 192 del Decreto Legislativo n. 50/2016* – ove emergessero esigenze operative di carattere tecnico o interdisciplinare;
3. che il *Municipio territorialmente competente* potrà individuare e promuovere singole iniziative di utilizzo dell'immobile in oggetto di carattere temporaneo, compatibili con le finalità di destinazione del medesimo e lo stato dei luoghi, nonché con il generale principio di rotazione e pluralismo progettuale, anche al fine di consentire una parziale restituzione del bene alla cittadinanza e di scongiurare il pericolo di occupazioni abusive. L'utilizzo precario dell'immobile '**Nuovo Cinema Aquila**' deve intendersi temporalmente circoscritto allo svolgimento delle predette iniziative, nel rispetto delle norme in materia di sicurezza dei luoghi, e inoltre non potrà configurarsi come preassegnazione nei confronti di alcuno né come precostituzione di titolo utile ai fini della partecipazione alla procedura ad evidenza pubblica di assegnazione dell'immobile stesso.

In più, la delibera 45/16 anticipa che, in sede di predisposizione dello schema di convenzione di affidamento del bene, **verrà previsto un sistema di monitoraggio e verifica che affianchi le tradizionali forme di controllo e garantisca ai cittadini la possibilità di verificare e pronunciarsi sull'effettiva gestione del bene**.

Come da delibera, questo percorso collaborativo - sperimentale nella sua forma e nel suo impianto - vuole tenere insieme due piani distinti ma entrambi fondamentali per questo progetto:
• *un* **piano politico-partecipativo***, che chiama in causa sia il metodo attraverso il quale si intendono assumere le decisioni e conseguentemente impartire le direttive operative, sia i contenuti di tali decisioni che necessitano di un sufficiente grado di definizione e coerenza tale da poter agevolmente essere trasmessi a chi sarà incaricato di far fronte agli oneri gestionali;*
• *un* **piano tecnico-amministrativo***, che chiama in causa i responsabili delle procedure amministrative i quali dovranno tradurre con sufficiente grado di rigore e comprensione della specificità rappresentata dai contenuti culturali quanto loro trasmesso in termini di direttive e obiettivi da conseguire.*

GLI ELEMENTI DI PARTENZA:
il quartiere e la trasformazione negli anni

FONTI DEI DATI FORNITI IN QUESTA SEZIONE:
ARTES - REGIONE LAZIO; CSV - COORDINAMENTO NAZIONEL DEI CENTRI DI SERVIZIO PER IL VOLONTARIATO; INFOIMPRESE; ISTAT- CENSIMENTO; OPEN DATA ROMA CAPITALE; RISORSE PER ROMA S.P.A.; SITI VARI; UFFICIO STATISTICA DI ROMA CAPITALE.

Il Bilancio demografico

La perimetrazione dell'area di studio

Ai fini di questa analisi e del percorso di partecipazione Co'Roma | Pigneto, una perimetrazione fisica del possibile '*bacino di coinvolgimento*' del '**Nuovo Cinema Aquila**' conduce all'individuazione, all'interno del V *Municipio*, del territorio delimitato a nord dalla Ferrovia e dalla **via Prenestina**, a sud da **via Casilina**, a ovest da **Porta Maggiore** e ad Est da **via dell'Acqua Bullicante**.

La definizione di questo ambito, che da ora in poi nel corso del testo sarà denominato "**Pigneto+**", è stata fatta coincidere, per esigenze di rappresentazione, con la zona urbanistica **6A-Torpignattara**: comprende quindi sia il **quartiere Pigneto** in senso stretto, sia microaree limitrofe, come **Torpignattara** e **La Marranella**, legati al primo non solo dal fattore "*vicinanza*", inteso come "*facilità di accesso*" ma anche dall'**assunzione di ipotesi omogenee relative alle caratteristiche identitarie dei luoghi considerati** (mappa 1).

Nel corso della breve analisi di seguito riportata, l'ambito viene messo a confronto con l'intero territorio comunale e con il perimetro del V *Municipio* – così come definito dalle nuove regolamentazioni - e quindi per gli anni precedenti al 2013 vengono considerate le somme dei *Municipi* VI e VII.

mappa 1

confini territoriali dell'ambito di studio 'Area Pigneto+'

1 I nuovi confini territoriali dei Municipi sono stati definiti in seguito all'approvazione dello Statuto e della successiva deliberazione di Assemblea Capitolina n.11/2013, che li ha ridotti da 19 a 15.

* Fonte: elaborazione su dati Roma Capitale, 2016

La popolazione residente

Negli ultimi dieci anni nell'area del "**Pigneto+**" la popolazione residente è rimasta sostanzialmente invariata, passando da **48.257** residenti nel **2006** a **48.071** nel **2015**, con un decremento demografico, pari **0,4%**, risultato in controtendenza rispetto a quanto avvenuto sia nel V *Municipio* (**1,7%**) che nel *territorio comunale romano* nel suo complesso (**1,5%**, tab. 1 e graf. 1).

Popolazione residente a **Pigneto+**, nel **V Municipio**e a **Roma**.
Valori assoluti e variazione percentuale.
Anni 2006-2015

	Pigneto+	V Municipio	Roma
2006	48.257	242.446	2.825.077
2007	48.209	242.547	2.838.047
2008	47.753	242.097	2.844.821
2009	47.539	245.977	2.864.519
2010	47.695	246.363	2.882.250
2011	47.335	245.980	2.885.272
2012	47.907	248.297	2.913.349
2013	47.680	246.700	2.889.305
2014	47.468	244.662	2.873.976
2015	48.071	246.471	2.868.347
Var. % 2015/2006	-0,4	1,7	1,5

* Fonte: elaborazione Risorse per Roma RpR SpA su dati Anagrafe - Roma Capitale, 2016

tab. 1

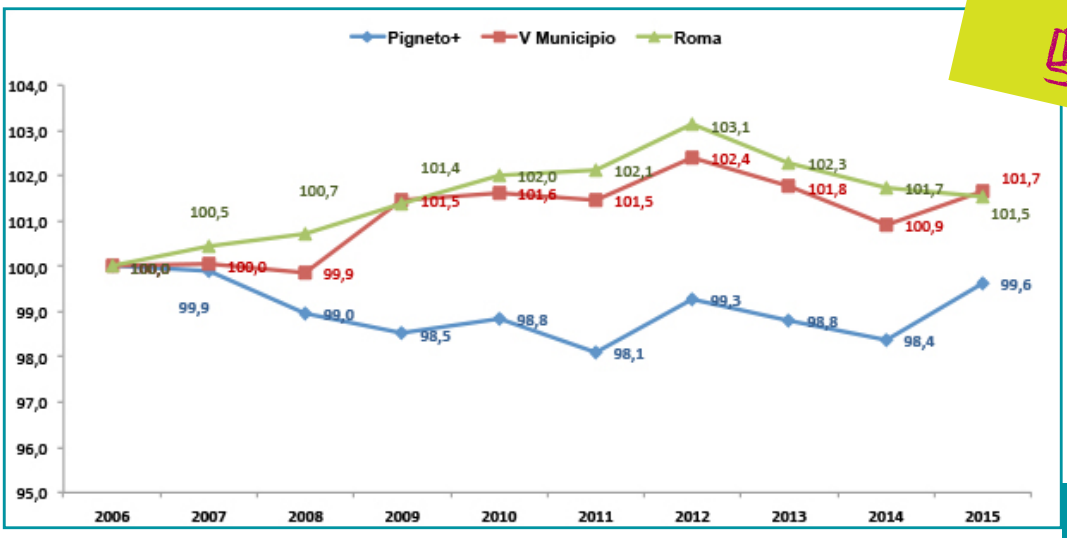
tab. 2

Popolazione residente a **Pigneto+**, nel **V Municipio** e a **Roma, superficie (kmq)** e **densità abitativa (abitanti / kmq).** Anno 2015

Popolazione	Superficie (kmq)	Popolazione	Densità (abitanti/kmq)
Pigneto+	2,4	48.071	20.455,7
V Municipio	27,0	246.471	9.135,3
Roma	1285,3	2.868.347	2.231,7

*Fonte: elaborazione Risorse per Roma RpR SpA su dati Anagrafe - Ufficio di Statistica Roma Capitale, 2016

Ciononostante, la densità abitativa rimane piuttosto elevata: **20.456 abitanti per kmq**, più del doppio della media municipale (9.135 ab./kmq) ed oltre 10 volte quella romana (2.232 ab./kmq, tab. 2), **grazie alla presenza di molti servizi** e alla **disponibilità di abitazioni** a costi relativamente contenuti nel territorio.

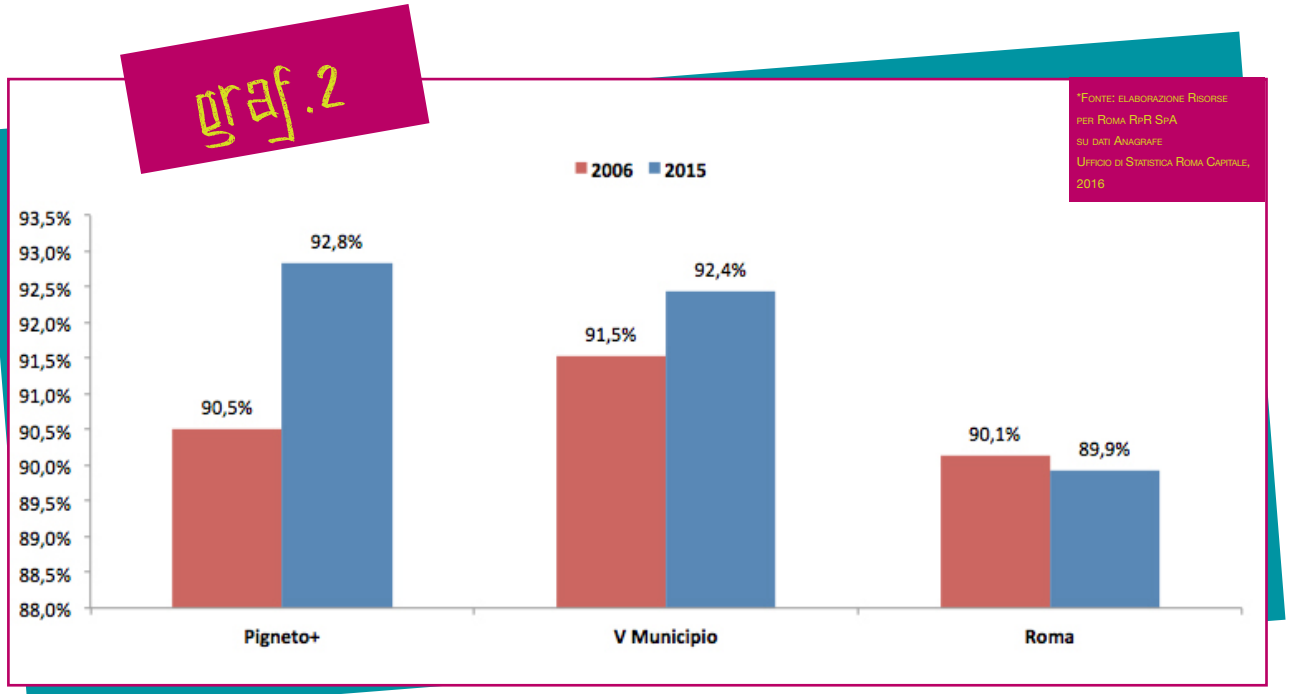


Popolazione residente a **Pigneto+**, nel **V Municipio** e a **Roma**. Numeri indice (base 2006 = 100).

Anni 2006-2015

*Fonte: elaborazione Risorse per Roma RpR SpA su dati Anagrafe Ufficio di Statistica Roma Capitale, 2016

L'**analisi della popolazione per sesso** mostra che, nell'ambito di una generale stazionarietà nel tempo del peso della popolazione maschile su quella femminile (pari a circa **90%**), per l'area di studio "**Pigneto+**" si evidenzia un incremento dell'indice di mascolinità (popolazione maschile/popolazione femminile) pari ad oltre **2 punti percentuali**. In particolare, nel 2015 per ogni 100 donne, gli uomini sono quasi 93, in media con il valore municipale, mentre a Roma meno di 90 (graf. 2). Questo dato è fortemente influenzato dalla struttura per età della popolazione ivi residente; l'area in esame, infatti, essendo abitata da persone di età matura (almeno in misura maggiore che nel resto della città) è caratterizzata da un maggior equilibrio tra i sessi (graf. 2 e tab. 3).



*Fonte: elaborazione Risorse per Roma RpR SpA su dati Anagrafe Ufficio di Statistica Roma Capitale, 2016

Rapporto di mascolinità a **Pigneto+**, nel **V Municipio** e a **Roma,** Valori percentuali. Anni 2006 e 2015

L'**approfondimento ulteriore delle caratteristiche demografiche della popolazione**, mostra un'**incidenza di celibi/nubili** o meglio '*non coniugati/e e non separati/e*' (**45,6%** del totale) superiore a quanto avviene nell'intero municipio (**43,9%**) e a Roma nel suo complesso (**44,5%**). Significativa anche la presenza di **coniugati/e**, pari al **43,1%** della popolazione residente, che però risulta inferiore ai valori medi municipali e comunali (**45%**). Superiore ai valori medi dei territori più ampi infine risulta anche l'incidenza dei **vedovi/e**: l'**8,5%** della popolazione residente, a fronte dell'**8,1%** del municipio e del **7,1%** del capoluogo (tab. 3 e graf.3).

tab.3

Popolazione residente per stato civile a **Pigneto+**, nel **V Municipio** e a **Roma,**
Valori assoluti e percentuali. Anno 2015

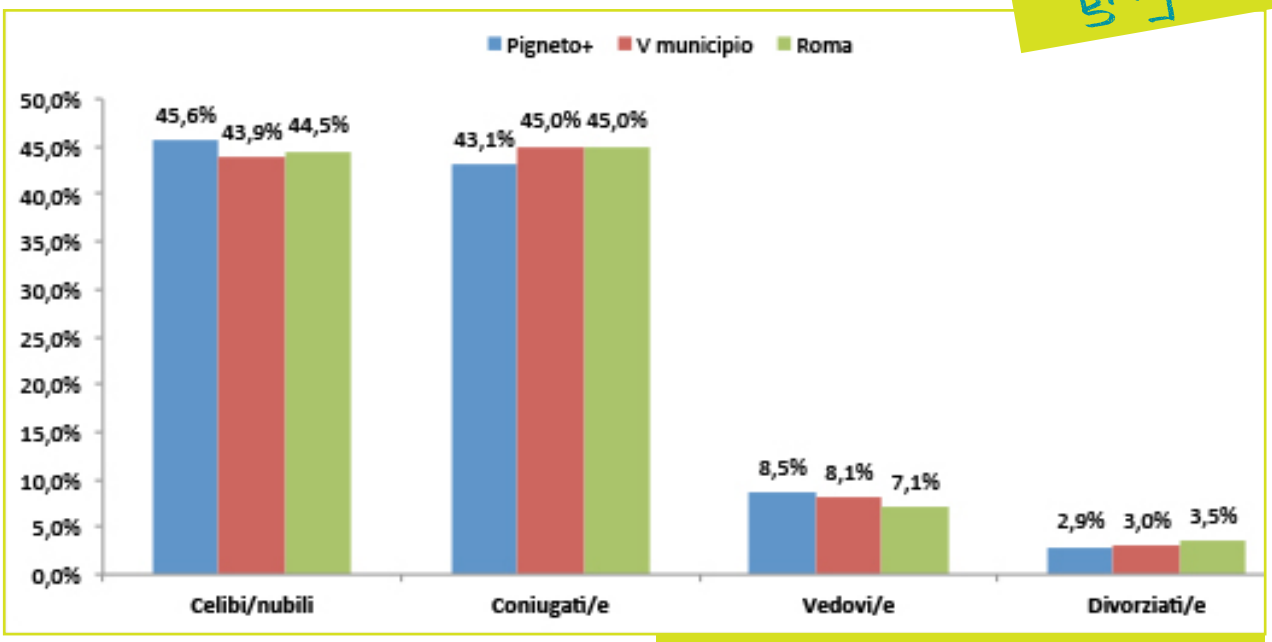
Valori assoluti	Celibi/nubili	Coniugati/e	Vedovi/e	Divorziati/e	Totale
Pigneto+	21.898	20.716	4.074	1.383	48.071
V municipio	108.311	110.843	19.928	7.389	246.471
Roma	1.275.202	1.289.548	203.225	100.372	2.868.347
Pigneto+	45,6	43,1	8,5	2,9	100,0
V municipio	43,9	45,0	8,1	3,0	100,0
Roma	44,5	45,0	7,1	3,5	100,0

Valori percentuali

*Fonte: elaborazione Risorse per Roma RpR SpA su dati Anagrafe - Ufficio di Statistica Roma Capitale, 2016

Popolazione residente per stato civile a **Pigneto+**, nel **V Municipio** e a **Roma,**
Valori assoluti e percentuali. Anno 2015

graf.3



*Fonte: elaborazione Risorse per Roma RpR SpA su dati Anagrafe - Ufficio di Statistica Roma Capitale, 2016

La popolazione nell'ambito di studio per classi di età presenta una struttura matura, con il peso della fascia **tra i 45 e i 64 anni** pari al **28,8%**, in media con il **29%** registrato nel V Municipio ed inferiore al **29,5%** di Roma. Anche la fascia **dai 31 ai 44 anni** è ben rappresentata, con un valore pari a **22,6%** di gran lunga superiore al **21,1%** del V Municipio e al **20,2%** di Roma. Seguono gli **anziani**, pari al **22,3%** della popolazione residente, registrando un valore superiore alla media municipale e comunale (tab.4 e graf.4).

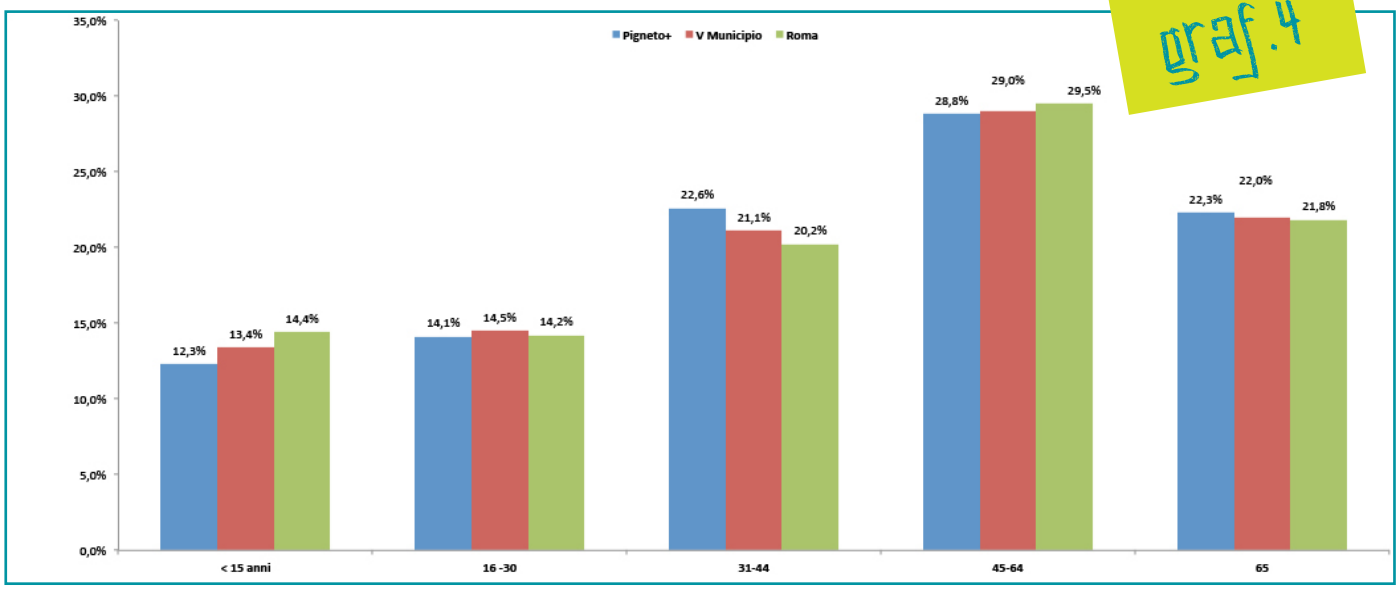
tab.4

Popolazione residente per classe di età a **Pigneto+**, nel **V Municipio** e a **Roma,**
Valori assoluti e percentuali. Anno 2015

Valori assoluti	< 15 anni	16 -30	31-44	45-64	+65	Totale
Pigneto+	5.915	6.755	10.862	13.841	10.698	48.071
V Municipio	33.028	35.678	52.081	71.472	54.212	246.471
Roma	412.132	406.361	578.281	844.995	626.578	2.868.347
Valori percentuali	< 15 anni	16 -30	31-44	45-64	+65	Totale
Pigneto+	12,3%	14,1%	22,6%	28,8%	22,3%	100,0%
V Municipio	13,4%	14,5%	21,1%	29,0%	22,0%	100,0%
Roma	14,4%	14,2%	20,2%	29,5%	21,8%	100,0%

*Fonte: elaborazione Risorse per Roma RpR SpA su dati Anagrafe - Ufficio di Statistica Roma Capitale, 2016

graf.4

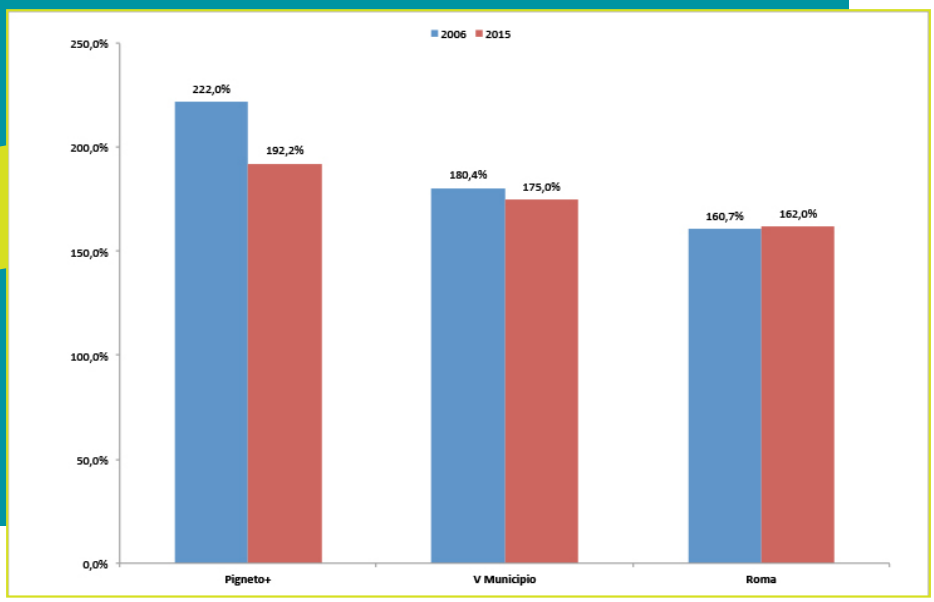


*Fonte: elaborazione Risorse per Roma RpR SpA su dati Anagrafe - Ufficio di Statistica Roma Capitale, 2016

A riscontro di quanto detto, nell'ultimo decennio nella zona in esame l'**indice di vecchiaia**, che esprime l'incidenza percentuale della popolazione ultra 65enne sui giovani con meno di 14 anni, si è ridotto di **29,8 punti percentuali**, a fronte di una crescita pari a 1,3 punti percentuali rispettivamente per il capoluogo, segnale che nell'area in esame si è drasticamente ridotto il numero di anziani che vi risiedono (graf. 5). Questo dato dovrà essere tenuto in considerazione in un qualunque intervento di carattere socioeconomico e/o urbanistico: **verso giovani, ragazzi e adolescenti dovrà infatti essere rivolta grande attenzione nella pianificazione dei servizi sociali e ricreativi**.

Indice di vecchiaia a **Pigneto+**, nel **V Municipio** e a **Roma,** Valori percentuali. Anni 2006 e 2015

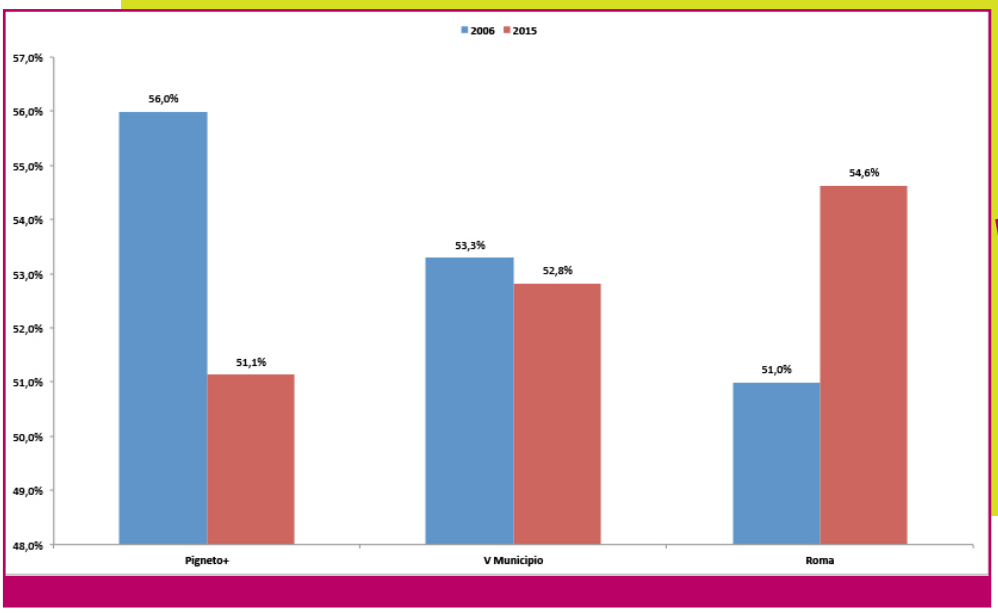
graf.5



*Fonte: elaborazione Risorse per Roma RpR SpA su dati Anagrafe.
Ufficio di Statistica Roma Capitale, 2016

Infine un indicatore che, a partire dall'analisi della popolazione per fasce d'età, fornisce informazioni di carattere economico: l'**indice di dipendenza** che al "**Pigneto+**" è passato dal **56,0%** nel 2006 al **51,1%** nel 2015, con un decremento di quasi 5 punti percentuali, maggiore a quello registrato nel municipio (**-0,5 punti percentuali**) e in controtendenza a quanto avvenuto a Roma, dove l'indice è invece aumentato di quasi 4 punti (graf. 6). Questo indice, dato dal rapporto percentuale tra le fasce di età di popolazione "*non lavorativa*" (0-14 e oltre 65) e quella "*lavorativa*" (15-64), esprime la quota della popolazione teoricamente fuori dal sistema produttivo, che sul piano economico e sociale "dipende" dalla popolazione in grado di generare reddito. Quindi, sulla base di valutazioni esclusivamente demografiche, nel 2015 la zona del "**Pigneto+**" si troverebbe potenzialmente in una **condizione economica più favorevole rispetto alla media comunale e municipale**.

Indice di dipendenza a **Pigneto+**, nel **V Municipio** e a **Roma,** Valori percentuali. Anni 2006 e 2015



graf.6

*Fonte: elaborazione Risorse per Roma RpR SpA su dati Anagrafe.
Ufficio di Statistica Roma Capitale, 2016

La popolazione straniera residente

Dai dati ufficiali emerge che **dal 2006 al 2015 gli stranieri** al **Pigneto+** sono sensibilmente aumentati (**+65%**), passando da 6.000 a 9.900 individui, seguendo le dinamiche in atto nel capoluogo (**+45,5%**), senza però raggiungere la crescita del municipio, che ha registrato una variazione pari al **74,2%** in dieci anni (tab. 4 e graf. 4). Il V Municipio – e l'area del **Pigneto+** in particolare - evidenzia infatti una crescita continua nel decennio in esame, in controtendenza con quanto avvenuto nel resto del territorio comunale, dove gli stranieri sono cresciuti fino al **2012** per poi registrare un calo consistente nel corso del **2013**, in linea con gli andamenti demografici nazionali, sia per gli effetti della crisi che per la riduzione delle quote di ingresso di nuovi lavoratori stranieri (tab. 5 e graf. 7)

	Pigneto+	V Municipio	Roma
2006	6.000	22.384	250.640
2007	6.393	24.102	269.649
2008	6.815	26.798	293.948
2009	7.286	28.866	320.409
2010	7.751	31.594	345.747
2011	7.849	32.722	352.264
2012	8.655	35.881	381.101
2013	8.732	36.191	362.493
2014	9.014	36.168	363.506
2015	9.900	38.984	364.632
Var. % 2015/2006	**65,0**	**74,2**	**45,5**

tab. 5

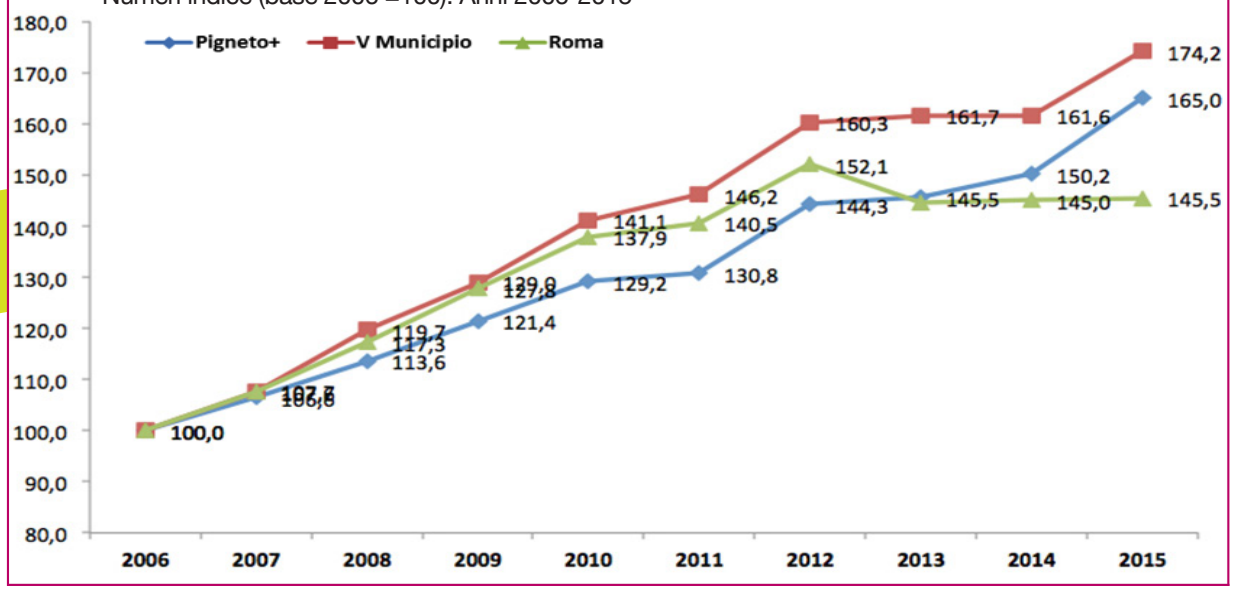
Popolazione straniera residente a **Pigneto+**, nel **V Municipio** e a **Roma,** Valori assoluti e variazioni percentuali. Anni 2006-2015

*Fonte: elaborazione Risorse per Roma RpR SpA su dati Anagrafe Ufficio di Statistica Roma Capitale, 2016

graf. 7

Popolazione straniera residente a **Pigneto+**, nel **V Municipio** e a **Roma**

Numeri indice (base 2006 =100). Anni 2006-2015



*Fonte: elaborazione Risorse per Roma RpR SpA su dati Anagrafe - Ufficio di Statistica Roma Capitale, 2016

È stata, in particolare, la componente maschile ad avere subìto l'incremento maggiore nel territorio. Gli uomini immigrati nel territorio sono cresciuti del **65,2%** in dieci anni, sebbene quasi dieci punti percentuali in meno di quanto avvenuto in media nel V Municipio (**+74,5%**) e in controtendenza rispetto alla media romana (**+45,1%**), che invece ha registrato una maggiore crescita della componente femminile (**+45,9%**, tab. 6 e graf. 8).

tab.6

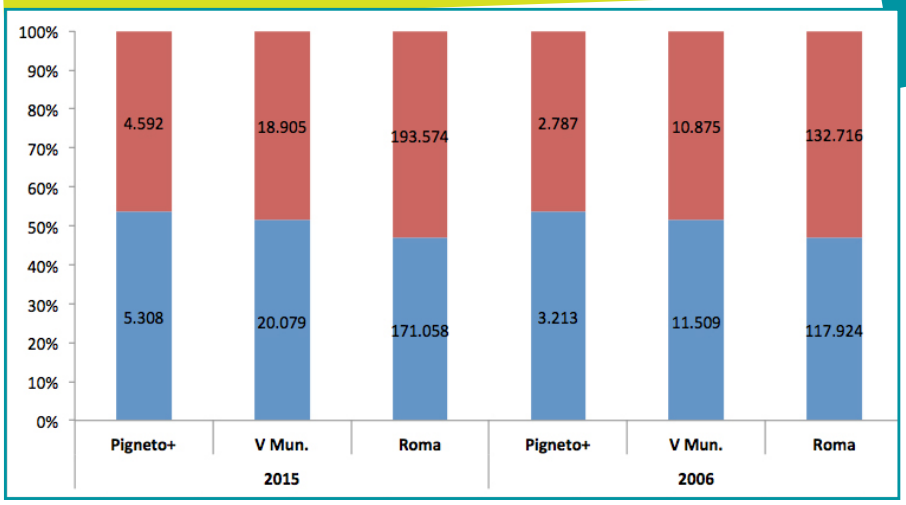
Popolazione straniera residente a **Pigneto+**, nel **V Municipio** e a **Roma,** per **sesso**.
Valori assoluti e variazioni percentuali. Anni 2006-2015

2015			
	M	**F**	**MF**
Pigneto+	5.308	4.592	9.900
V Municipio	20.079	18.905	38.984
Roma	171.058	193.574	364.632
2006			
	M	**F**	**MF**
Pigneto+	3.213	2.787	6.000
V Municipio	11.509	10.875	22.384
Roma	117.924	132.716	250.640
Var. % 2015/2006			
	M	**F**	**MF**
Pigneto+	65,2	64,8	65,0
V Municipio	74,5	73,8	74,2
Roma	45,1	45,9	45,5

*Fonte: elaborazione Risorse per Roma RpR SpA su dati Anagrafe - Ufficio di Statistica Roma Capitale, 2016

Popolazione straniera residente a **Pigneto+**, nel **V Municipio** e a **Roma,** per **sesso**.
Valori assoluti. Anni 2006 e 2015

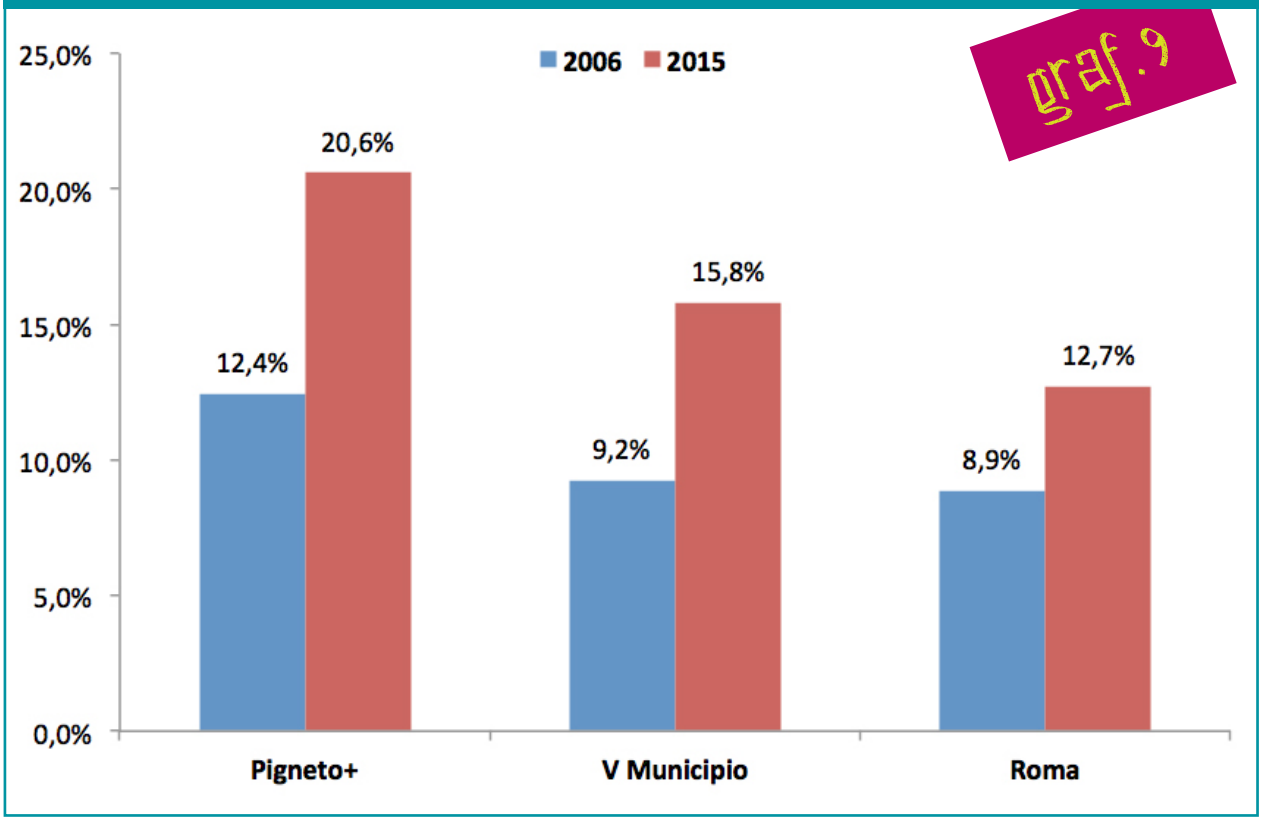
graf.8



*Fonte: elaborazione Risorse per Roma RpR SpA su dati Anagrafe Ufficio di Statistica Roma Capitale, 2016

Ad ulteriore conferma di quanto esposto, dai dati emerge che l'incidenza di stranieri residenti nell'area oggetto di studio è superiore alla media comunale: nel 2015 ci sono infatti circa 21 stranieri ogni 100 residenti al **Pigneto+**, contro i quasi 16 del Municipio e i circa 13 di Roma. Rispetto a dieci anni prima, la componente straniera della popolazione residente nell'area di studio è cresciuta più del doppio rispetto alla media del capoluogo: la quota di immigrati nel 2006 era infatti il **12,4%** dei residenti al **Pigneto+**, il **9,2%** nel V Municipio e l'**8,9%** a Roma (tab. 7 e graf. 9).

Stranieri a **Pigneto+**, nel **V Municipio** e a **Roma.** Incidenza percentuale sul totale della popolazione residente. Anni 2006 e 2015.



*Fonte: elaborazione Risorse per Roma RpR SpA su dati Anagrafe - Ufficio di Statistica Roma Capitale, 2016

Come è noto, la popolazione straniera mostra una piramide delle età notevolmente diversa da quella italiana: la componente straniera infatti risulta giovane e prolifica, a dispetto di una popolazione italiana sempre più vecchia e che ha ormai assunto una struttura tipica di una popolazione matura e stazionaria.

Tali riflessioni non dovranno essere sottovalutate nella pianificazione dei servizi sociali. In particolare, saranno necessarie strategie di integrazione scolastica, visto che la distribuzione per fasce di età evidenzia una forte presenza di minori nell'area **Pigneto+**, pari al **19,2%** della popolazione straniera complessiva e il **28,8%** di quella totale (rispettivamente il **16,8%** e il 13,3% nel capoluogo), in linea con il valore municipale pari rispettivamente a **19,9%** e **20,9%.**

La distribuzione per età della popolazione straniera evidenzia anche che al **Pigneto+** un cittadino su 4 nella fascia d'età tra i 15 e i 64 anni è di origine straniera (il **25,8%),** a fronte di un valore pari al **19,9%** nel municipio e **16,1%** in media nel capoluogo. Importante anche l'incidenza degli ultra-sessantacinquenni stranieri sul totale della popolazione complessiva, pari al **2,6%** nell'area del **Pigneto+** a fronte del **2,3%** a Roma e dell'**1,8%** nel V Municipio. Gli anziani immigrati risultano invece il **2,8%** della popolazione residente straniera iscritta in anagrafe al 31 dicembre 2015 al **Pigneto+** (il **2,5%** nel Municipio) a fronte di un valore medio comunale pari al **4%.** (tab. 7).

Popolazione straniera residente per alcune significative classi di età a **Pigneto+**, nel **V Municipio** e a **Roma**.
Valori assoluti e percentuali. Anno 2015

tab. 7

	<18	65+	15-64	Totale
Valori assoluti				
Pigneto+	1.896	278	8.192	9.900
V Municipio	7.773	990	32.126	38.984
Roma	61.148	14.505	299.109	364.632
Valori percentuali sulla popolazione straniera complessiva				
Pigneto+	19,2	2,8	82,7	100,0
V Municipio	19,9	2,5	82,4	100,0
Roma	16,8	4,0	82,0	100,0
Valori percentuali sulla popolazione totale				
Pigneto+	28,8	2,6	25,8	20,6
V Municipio	20,9	1,8	19,9	15,8
Roma	13,3	2,3	16,1	12,7

*Fonte: elaborazione Risorse per Roma RpR SpA su dati Anagrafe Ufficio di Statistica Roma Capitale, 2016

Oltre la metà degli immigrati iscritti in anagrafe provengono dal continente asiatico (quasi 6.000 individui, pari al **59,3%** del totale), seguiti a distanza dall'Europa Comunitaria (**16,2%**), dall'Africa (**9,7%**), dall'America centro-meridionale (**8,1%**) e dai Paesi europei non comunitari (**6,4%**, tab. 8 e graf. 10).

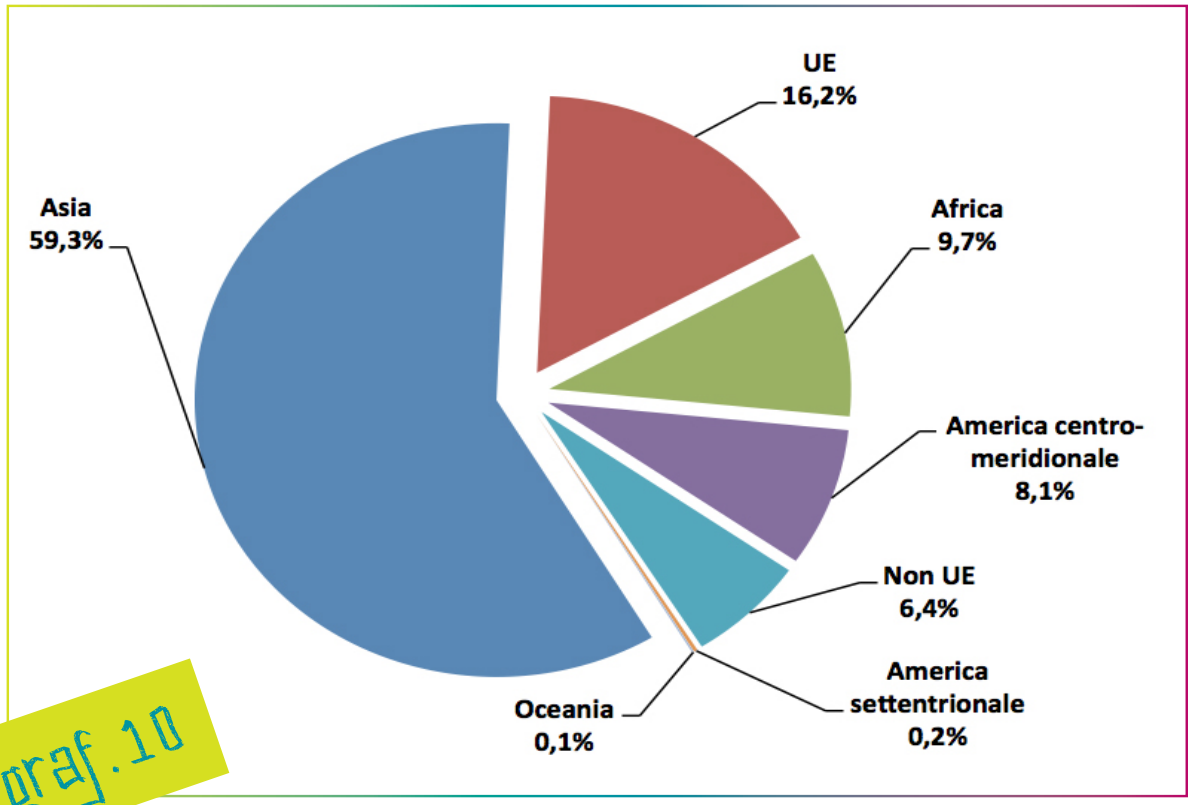
tab.8

Popolazione straniera residente a **Pigneto+ per continente di provenienza.**
Valori assoluti e percentuali.
Anno 2015

	Valore assoluto	%
Asia	5.872	59,3%
UE	1.605	16,2%
Africa	957	9,7%
America centro-meridionale	806	8,1%
Non UE	637	6,4%
America settentrionale	17	0,2%
Oceania	5	0,1%
Apolide/sconosciuto	1	0,0%
Totale	9.900	100,0%

*Fonte: elaborazione Risorse per Roma RpR SpA su dati Anagrafe Ufficio di Statistica Roma Capitale, 2016

Popolazione straniera residente a **Pigneto+ per continente di provenienza**.
Valori percentuali. Anno 2015



graf.10

*Fonte: elaborazione Risorse per Roma RpR SpA su dati Anagrafe - Ufficio di Statistica Roma Capitale, 2016

Tra le comunità più numerose c'è quella proveniente dal Bangladesh che nell'area trova una delle sue maggiori rappresentazioni di tutto il capoluogo. Oltre 2,5 mila bengalesi che si trovano ormai a Torpignattara dalla fine del secolo scorso, e di cui l'opinione pubblica cominciò ad interessarsi soprattutto in seguito all'occupazione dello storico edificio dell'*ex Pantanella* su via Casilina negli anni '90. Secondi in termini di numerosità ci sono i quasi **2 mila** cinesi, seguiti subito dopo da rumeni (**1,1 mila**) e filippini (quasi **800 mila**, tab.9 e graf.11).

tab.9

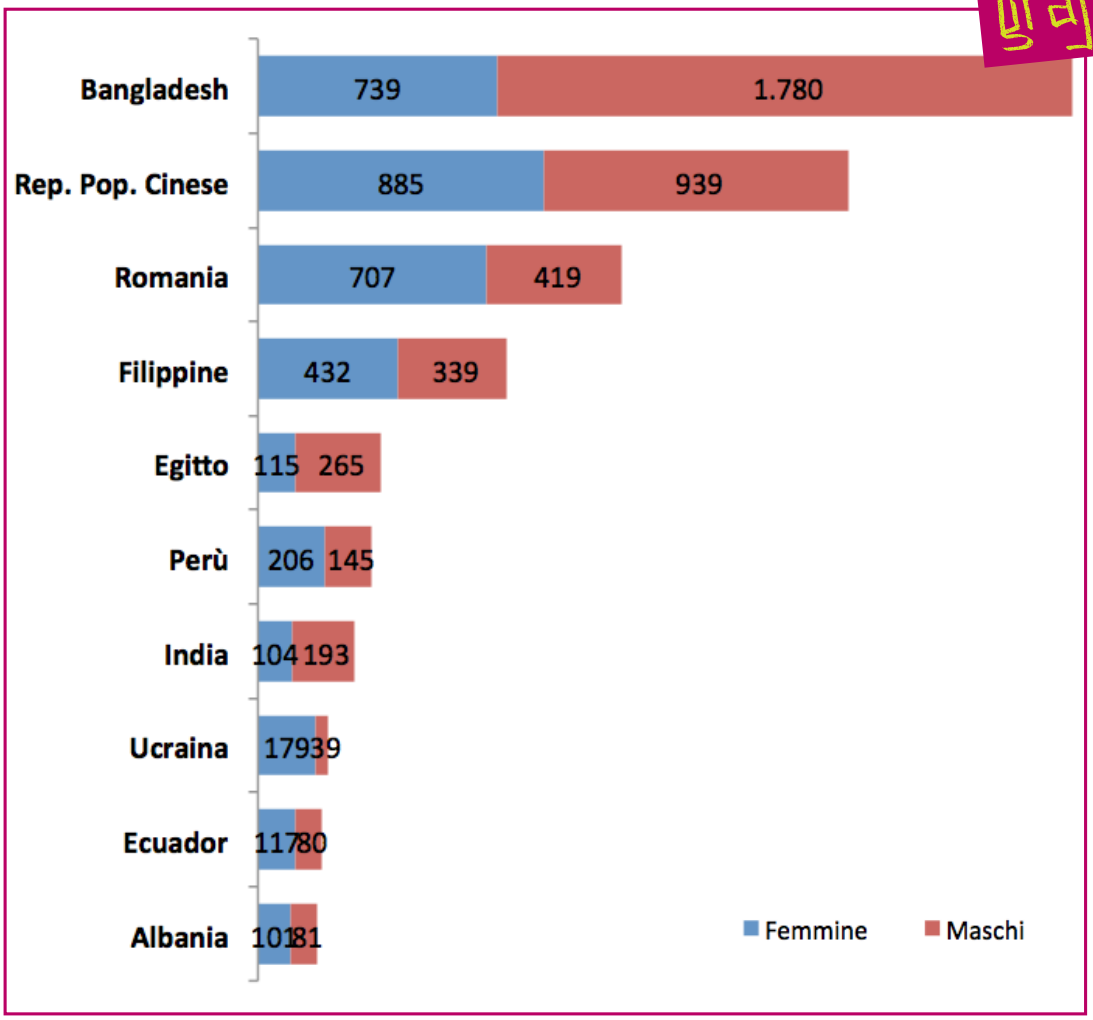
Le 10 comunità più numerose a Pigneto+ per sesso.
Valori assoluti.
Anno 2015

	Stranieri tot.	di cui femmine	
		VA	%
Bangladesh	2.519	739	29,3%
Rep. Pop. Cinese	1.824	885	48,5%
Romania	1.126	707	62,8%
Filippine	771	432	56,0%
Egitto	380	115	30,3%
Perù	351	206	58,7%
India	297	104	35,0%
Ucraina	218	179	82,1%
Ecuador	197	117	59,4%
Albania	182	101	55,5%

*Fonte: elaborazione Risorse per Roma RpR SpA su dati Anagrafe - Ufficio di Statistica Roma Capitale, 2016

Le 10 comunità più numerose a Pigneto+ per sesso.
Valori assoluti. Anno 2015

graf. 11



*Fonte: elaborazione Risorse per Roma RpR SpA su dati Anagrafe - Ufficio di Statistica Roma Capitale, 2016

La struttura familiare

Lo studio della struttura familiare all'interno dell'area di studio è riferito alle sezioni censuarie e ai dati desunti dal XV° Censimento della Popolazione e delle Abitazioni **(2011)** (mappa 2). Al **Pigneto+** nel 2011 ci sono circa 21 mila famiglie, il **28,8%** di quelle residenti complessivamente nel Municipio e l'**1,8%** di tutte le famiglie romane. L'analisi per numero di componenti evidenzia una forte presenza di famiglie monocomponenti, pari al **42,9%** del totale, superiore al dato medio municipale (**34,3%**) e comunale (**39%**). Seguono a distanza le famiglie formate da due individui, che nell'area di studio risultano il **26,3%** delle famiglie residenti in totale, in linea con la media del capoluogo (**26,2%**), anche se inferiori al **28,2%** nel V Municipio. Interessante anche il peso delle famiglie con oltre 4 componenti (**3,2%**), che nell'area del **Pigneto+** trovano un'incidenza superiore al valore medio municipale e comunale (per entrambi pari al **2,9%**, tab. 10 e graf. 12).

tab. 10

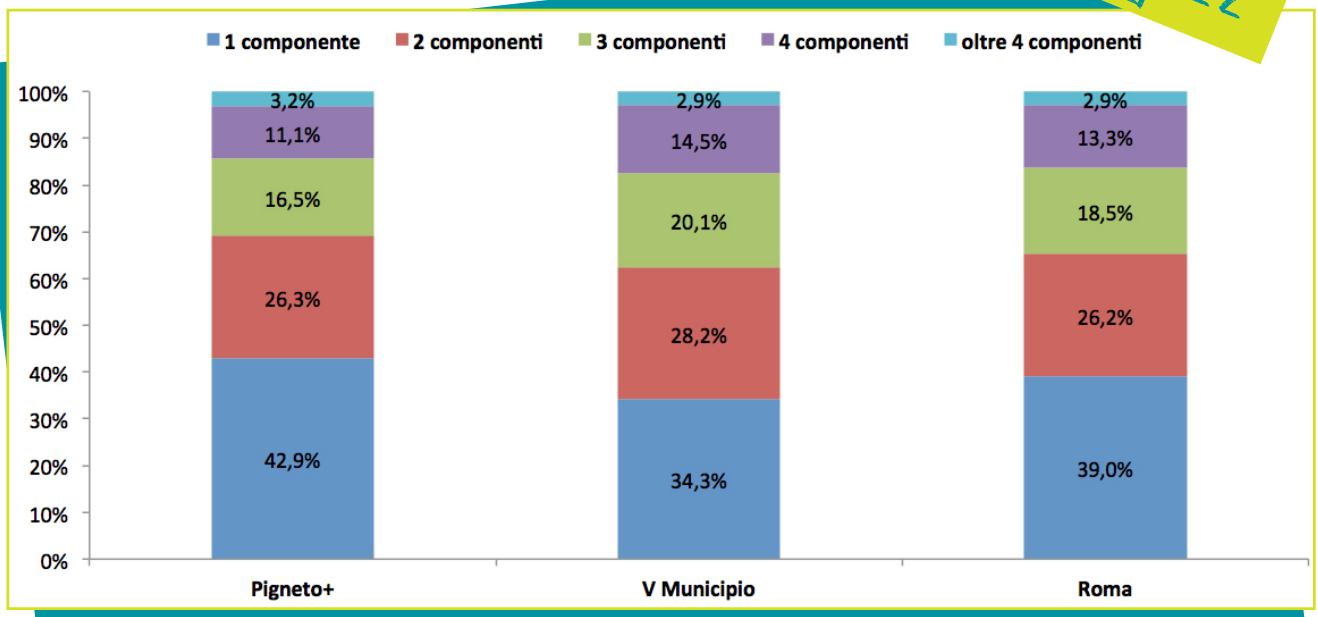
Popolazione straniera residente a **Pigneto+ per continente di provenienza**.
Valori percentuali. Anno 2015

Valori assoluti	1 COMP.	2 COMP.	3 COMP.	4 COMP.	Oltre 4 COMP.	Totale
Pigneto+	9.016	5.528	3.460	2.322	669	20.995
V Municipio	25.006	20.551	14.688	10.569	2.129	72.943
Roma	459.366	308.614	218.102	156.512	34.174	1.176.768
Valori percentuali						
Pigneto+	42,9	26,3	16,5	11,1	3,2	100,0
V Municipio	34,3	28,2	20,1	14,5	2,9	100,0
Roma	39,0	26,2	18,5	13,3	2,9	100,0

*Fonte: elaborazione Risorse per Roma RpR SpA su dati Censimento della popolazione e delle abitazioni, 2011

graf. 12

Famiglie per numero di componenti a **Pigneto+**, nel **V Municipio** e a **Roma.**
Valori percentuali. Anno 2011



*Fonte: elaborazione Risorse per Roma RpR SpA su dati Censimento della popolazione e delle abitazioni, 2011

Il Bilancio Sociale

I servizi pubblici di livello locale

In questo paragrafo vengono analizzate le **principali funzioni** e i **servizi socio-sanitari** presenti nell'ambito di studio per rapportarli alla popolazione residente e delineare gli eventuali bisogni del territorio.

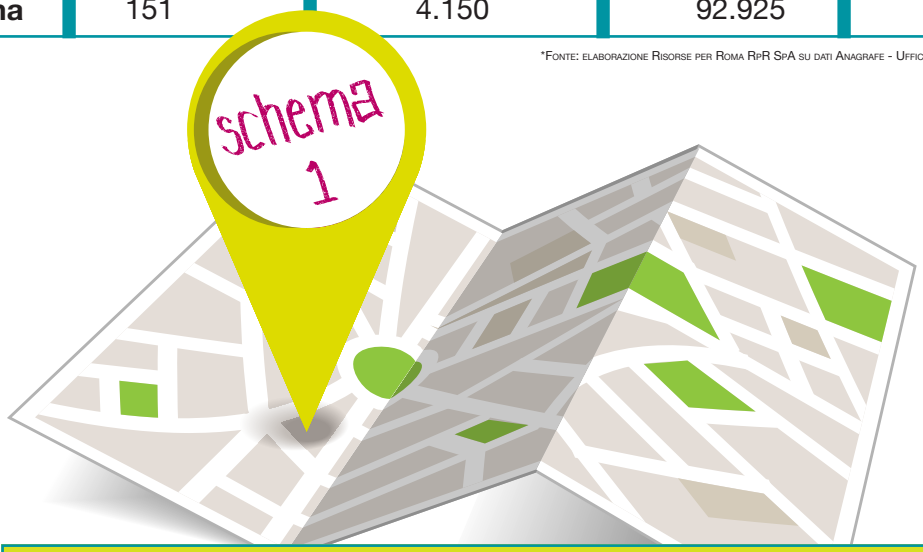
Innanzitutto, si è proceduto ad un'analisi dei **servizi sociali** di livello locale mirati alla fascia di popolazione anziana, rappresentati soprattutto dai **Centri Sociali Anziani**. Occorre subito evidenziare che nel più ristretto territorio di studio, per cui non si dispongono dati puntuali sugli iscritti, si registra una buona offerta di centri anziani, data dalla presenza di due centri piuttosto attivi, il "*De Magistris*" e la "*Casa delle Culture e delle Generazioni*". Il bisogno degli anziani trova però in media un'alta soddisfazione in tutto il V Municipio: **ogni 100** residenti con almeno 65 anni, quelli iscritti ad un centro anziani sono **21** nel Municipio a fronte dei **15** a Roma (tab. 11 e schema 1).

tab. 11

Centri anziani: numero strutture, utenti potenziali e incidenza degli anziani iscritti a **Pigneto+**, nel **V Municipio** e a **Roma.** Valori assoluti e percentuali. Anno 2016

	Num. centri anziani	Utenti potenziali (pop. 65+/CSA)	Anziani Iscritti	
			VA	*(% su pop. 65+)*
Pigneto+	2	5.349	nd	nd
V Municipio	16	3.388	11.312	20,9%
Roma	151	4.150	92.925	14,8%

*Fonte: elaborazione Risorse per Roma RpR SpA su dati Anagrafe - Ufficio di Statistica Roma Capitale, 2016



Elenco dei **centri anziani** a **Pigneto+**. Anno 2016
De Magistris: Via Luigi Filippo De Magistris 21
Casa delle Culture e delle Generazioni: Via Isidoro di Carace 18/a

*Fonte: elaborazione Risorse per Roma RpR SpA su dati Anagrafe Ufficio di Statistica Roma Capitale, 2016

Un ulteriore indicatore utile per comprendere il grado di soddisfazione del territorio ai bisogni dei residenti è quello rivolto all'altra fascia '*debole*' della popolazione e che richiede assistenza specifica, e cioè relativo ai posti disponibili negli **asili nido**.
Nell'area del **Pigneto+** l'offerta dei posti disponibili negli asili nido risulta inferiore a quella del resto del territorio: sono circa **18 posti ogni 100 bambini** di età compresa tra 0 e 2 anni compiuti, contro circa **27 ogni 100** del V Municipio e di Roma (tab. 9). Nei **5 asili nido comunali** presenti nel territorio sono iscritti 211 bambini, il **17,5%** dei bambini sotto i 3 anni residenti nell'area, di cui 30 stranieri (tabb. 12-13).

Nidi comunali e strutture convenzionate: numero strutture, iscritti e disponibilità dei posti a **Pigneto+**, nel **V Municipio** e a **Roma.** Valori assoluti e percentuali. Anno scolastico 2016-2017

tab. 12

Numero Asili Nido	Iscritti	Offerta Asili Nido *(% iscritti su <3 anni)*
5	211	17,5%
32	1.660	26,7%
440	19.222	27,0%

*Fonte:elaborazione Risorse per Roma RpR SpA su dati Anagrafe - Ufficio di Statistica Roma Capitale, 2016

Nidi comunali a **Pigneto+.** Valori assoluti e percentuali. Anno scolastico 2016-2017

tab. 13

		Iscritti	di cui stranieri	
			VA	*%*
COMUNALI	Nido **La Magnolia** *P.za Condottieri, 34*	85	20	23,5%
COMUNALI	Nido **Riccioli D' oro** *Via Isidoro di Carace, 50/52*	45	6	13,3%
COMUNALI	Nido **Il Bosco Incantato** *Via Gentile Da Mogliano, 109*	45	1	2,2%
PRIVATI	Nido **Atac Prenestina** *Via Prenestina, 41B*	8	4	50,0%
PRIVATI	Nido **La Freccia Azzurra** *Via Di Villa Lauricella, 22A*	28	-	

*Fonte: elaborazione Risorse per Roma RpR SpA su dati Anagrafe - Ufficio di Statistica Roma Capitale, 2016

Un ultimo aspetto riguardante i servizi sociali è dato dalle persone con disabilità, che nel V municipio rappresentano il **29,6%** del totale degli utenti romani. Dei **6 centri diurni** afferenti al Municipio, nella zona di **Pigneto+** è presente il centro «**C'è posto per te**», in *via Giovanni De Agostini*, di cui non si dispongono dati puntuali sugli assistiti (tab. 14).

tab. 14

Utenti diversamente abili che usufruiscono dei servizi erogati dai municipi per tipo di assistenza a Pigneto+, nel V Municipio e a Roma.
Valori assoluti. Anno 2016

	Numero centri diurni	Utenti	Tipologia di assistenza: Alla persona SAISH (diretta e indiretta)	In assistenza mista alla persona	Assistiti con pacchetto aggiuntivo e/o di emergenza	Servizio di trasporto scolastico
Pigneto+	1	-	-	-	-	-
V Municipio	6	137	519	4	-	295
Roma	24	462	4.599	37	46	1.427

*Fonte: elaborazione Risorse per Roma RpR SpA su dati Anagrafe - Ufficio di Statistica Roma Capitale, 2016

Offerta culturale

Per quanto riguarda l'**offerta formativa per i bambini di oltre 3 anni**, nell'area di studio sono localizzate 5 scuole dell'infanzia, 4 scuole primarie, 2 secondarie di I grado e 1 secondaria di II grado. Si evidenzia nell'area di studio un'incidenza delle strutture scolastiche simile alla media municipale e romana per quanto riguarda la scuola dell'infanzia, con circa **3 unità scolastiche ogni 1.000 alunni dai 3 ai 5 anni**. La situazione peggiora via via che si sale nel grado di istruzione. Nella scuola dell'infanzia e nella secondaria di II grado, dove **ogni 1.000 studenti** nella fascia d'età corrispondente alla tipologia di istituto le strutture scendono a **2** nell'area del **Pigneto+** (tab. 15 e schema 2).

tab. 15

Strutture scolastiche a Pigneto+, nel V Municipio e a Roma.
Valori assoluti e incidenza per 1.000 alunni nelle rispettive fasce di età. A.s. 2016-2017

		Pigneto+	V Mun	Roma
Scuola dell'infanzia	Unità scolastiche	5	23	322
	Incidenza per 1.000 alunni (**3-5 anni**)	3,2	2,7	3,0
Scuola primaria	Unità scolastiche	4	45	529
	Incidenza per 1.000 alunni (**6-10 anni**)	2,2	4,3	3,9
Scuola sec. I grado	Unità scolastiche	2	24	263
	Incidenza per 1.000 alunni (**11-13 anni**)	1,9	3,9	3,4
Scuola sec. II grado	Unità scolastiche	1	20	297
	Incidenza per 1.000 alunni (**14-18 anni**)	0,6	2,0	2,4

*Fonte: elaborazione Risorse per Roma RpR SpA su dati Open data Roma Capitale, 2016

Elenco scuole dell'infanzia comunali, primarie e secondarie di I e II grado a **Pigneto+**.
Anno scolastico 2016-2017

Scuola dell'infanzia	
G. Cesare:	Via Conte di Carmagnola, 27
I Bambini Nel Mondo:	Via Guglielmo degli Ubertini, 47
E. Toti:	Via del Pigneto, 104
Alessandro Marcucci:	Via Gabrino Fondulo, 58
Pisacane:	Via Di Acqua Bullicante, 30
Scuola primaria	
E. Toti:	Via del Pigneto, 104
G. Cesare:	Via Conte di Carmagnola, 27
De Amicis:	Via del Pigneto 301
Pisacane:	Via Di Acqua Bullicante, 30
Scuola secondaria di I grado	
G.B. Piranesi:	Via L. dal Verme 109
De Magistris:	Via del Pigneto 301
Scuola secondaria di II grado	
V. Woolf:	Circ.ne Casilina 119

*Fonte: elaborazione Risorse per Roma RpR SpA su dati Open data Roma Capitale e siti vari, 2016

Un altro indicatore in grado di descrivere il **fabbisogno culturale** del territorio e dei residenti è la presenza di **biblioteche** e/o **librerie**. Nell'area del **Pigneto+** la **biblioteca Goffredo Mameli**, a via del Pigneto, ha registrato nel 2015 circa 30 mila prestiti tra libri e audiovisivi, pari a circa il **3%** della movimentazione dei volumi nel complesso del circuito delle biblioteche di Roma (tab. 16).

tab. 16

Biblioteche comunali a **Pigneto+**, nel **V Municipio** e a **Roma.**
Numero strutture, incidenza sulla popolazione e volume dei prestiti.
Anno 2015

	Strutture	n./100.000 ab.	Libri	Audiovisivo	Totale
Pigneto+	1	2,1	17.860	10.106	27.966
V Municipio**	4	1,6	77.351	26.297	103.648
Roma	35	1,2	659.171	278.837	938.008

*Fonte: elaborazione Risorse per Roma RpR SpA su dati Open data Roma Capitale, 2016. **4 biblioteche e 2 bibliopoint

Al **Pigneto+** sono presenti inoltre diversi **luoghi di aggregazione socio-culturale** espressione di una certa vivacità intellettuale dell'area di studio.
Una ricerca sommaria nell'area, che non pretende di essere esaustiva ma solo indicativa della particolarità della zona **Pigneto+**, ha permesso di evidenziare (schema 3):

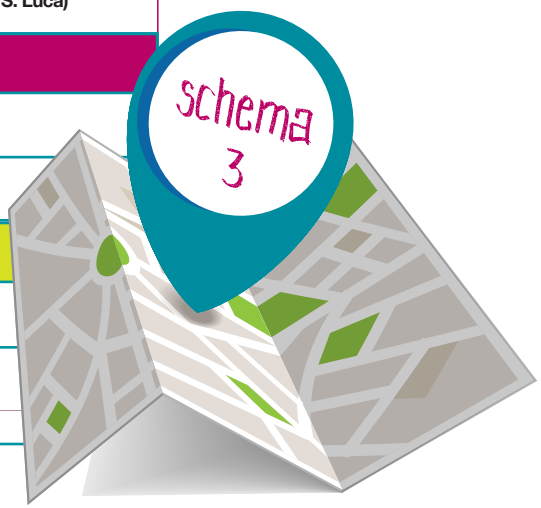
- ✔ **5 librerie e 1 casa editrice**
- ✔ **3 cinema/cineclub**[3] (oltre al Cinema Aquila);
- ✔ **4 luoghi per attività di produzione audio/video**;
- ✔ **4 sale teatrali**
- ✔ **3 gallerie d'arte**;
- ✔ **1 museo dei giochi e dei giocattoli**
- ✔ **2 scuole di ballo**
- ✔ **2 centri di attività artistiche e culturali**.

[3]È bene sottolineare che nel quartiere di Torpignattara si organizza ogni anno un importante festival di cinema indipendente, il Karawanfest, giunto alla quinta edizione, che permette di 'affrontare con un tocco di leggerezza le tematiche della convivenza, dell'identità, dell'incontro/scontro tra culture' (www.karawanfest.it).

Le attività culturali a Pigneto+

Librerie	
La Bottega del Libro:	Via Antonio Tempesta 63
L'Eternauta:	Via De Magistris Luigi Filippo, 91
Il Giardino Incartato:	Via del Pigneto 180
Il Corsaro:	Via Macerata, 46
Alegre:	Circ.ne Casilina, 74
Cinema / Cineclub	
Nuovo Cinema Aquila:	Via L'Aquila 68
Kino - exGrauco Cineclub:	Via Perugia, 34
Cinema Avorio:	Via Macerata, 12
Alphaville:	Via del Pigneto, 283
Produzioni audio/video	
Studio RAY:	Via Giovanni de Agostini, 11
Nico:	Circ.ne Casilina
Digital Desk:	Via Fanfulla da Lodi 5
Candida TV:	Via Braccio da Montone, 56
Gallerie arte/musei	
Wunderkammern:	Via Gabrio Serbelloni 124
INTERZONE:	Via Avellino, 5
26cc:	Via Castruccio Castracane, 26
Sale teatrali	
Centrale Preneste	Via Alberto da Giussano 58
KATAKLISMA teatro	Via G. De Agostini, 79
Centro di Cultura e Teatro Vignoli	Via Bartolomeo D'Alviano 1 **(Parrocchia S.Leone)**
Teatro San Luca	Via Renzo da' Ceri, 136 **(Parrocchia S. Luca)**
Scuole ballo	
Salsaviva School:	Via Attilio Mori, 2
Tangheria A. Piazzolla:	Via Macerata 9
Spazio performativo arti contemporanee	
DUNCAN 3.0:	Via Anassimandro 15
Contemporanea - Mente:	Via Casilina 285

*Fonte: elaborazione Risorse per Roma RpR SpA su dati Roma Capitale e siti vari, 2016



Ambiente e offerta sportiva

Nel V municipio, che si estende per oltre 27 kmq, le **aree verdi** ricoprono un totale di oltre 1,8 kmq – se si considerano gli attuali confini amministravi - tra verde attrezzato di quartiere (**57,7%**) e verde storico archeologico (**9,4%**, tab. 17). Nel territorio dell'attuale V Municipio sono inoltre situati tre Grandi Parchi Urbani, il **Parco Alessandrino**, il **Parco Tor Tre Teste** e il **Parco dell'ex Aeroporto di Centocelle**, per un'estensione complessiva pari a 587.570 mq.
Nell'area ristretta **Pigneto+** – coincidente come visto con la zona urbanistica 6a-Torpignattara - le aree verdi coprono una superficie di quasi 200 mila mq (pari a circa il **64%** del verde complessivo del V Municipio). Le **aree verdi di interesse storico archeologico** si estendono per oltre 170 mila mq e sono costituiti dal **Parco di Villa Gordiani** e da **Villa De Santis** mentre le restanti costituiscono aree verdi attrezzate di quartiere, come la **ex Snia di via Prenestina**, l'area tra Via Brancaleone/Via Castracane/Via da Sarno, il **Parco Almagià** di Via Zenodossio, quello di **Largo Preneste**, di **Piazza dei Condottieri** e di **Via Antonio Tempesta**.

tab. 17

Aree verdi per tipologia a **Pigneto+**, nel **V Municipio** e a **Roma.**
Ampiezza in mq e numero di aree verdi. Anno 2015

	Totale	Verde attrezzato di quartiere	Verde storico archeologico
Pigneto+	199.642	28.707	170.435
V Municipio	1.819.819	1.049.764	170.435
Roma	34.574.969	10.874.763	5.843.310

*Fonte: elaborazione Risorse per Roma RpR SpA su dati Open data Roma Capitale, 2016

Per quel che riguarda la **pratica sportiva**, infine, nell'area esiste un solo impianto sportivo di proprietà comunale, a Via Ettore Giovenale, il "**Nuccitelli Persiani**", gestito dall'*Associazione Pigneto Team* (tab. 12).
È inoltre presente l'impianto sportivo presso l'**Istituto Comprensivo "Luchino Dal Verme"** a Via Carmagnola, gestito dall' *ASD Mimosa Volley*.

tab. 18

Impianti sportivi a **Pigneto+**, nel **V Municipio** e a **Roma.**
Valori assoluti e per 10.000 residenti. Anno 2015

	Impianti sportivi di proprietà capitolina	Numero impianti ogni 10.000 residenti
Pigneto+	1	0,2
V Municipio	18	0,7
Roma	136	0,5

*Fonte: elaborazione Risorse per Roma RpR SpA su dati Open data Roma Capitale, 2016

Associazioni

Nell'area vi sono numerose associazioni e comitati di quartiere che si occupano di promuovere il territorio e si propongono quali interlocutori in un processo che miri a dare soluzione ai problemi esistenti, come ampiamente dimostrato dalla partecipazione ai laboratori e alle iniziative pubbliche promosse dall'Amministrazione Capitolina, in diverse occasioni e non solo per il Cinema Aquila. Il fenomeno dell'associazionismo diffuso può essere letto quindi come un aspetto positivo, di dinamicità di un quartiere che dimostra la volontà di svilupparsi e di cercare delle risposte alle tante criticità del quartiere. Le principali associazioni di volontariato iscritte al registro regionale del Terzo Settore e attive nel quartiere sono 17 (**1.049** nel capoluogo, tab. 19 e schema 4):

tab. 19

Organizzazioni di volontariato iscritte al Registro Regionale del Lazio a **Pigneto+** e a **Roma.**
Valori assoluti. Anno 2016

	Ambiente	Cultura	Protezione civile	Sanità	-di cui donaz. sangue	Servizi Sociali	Totale
Pigneto+	1	6	3	-	-	9	19**
Roma	134	164	171	96	20	464	1.049

*Fonte: elaborazione Risorse per Roma RpR SpA su dati ARTeS- Regione Lazio e CSV - Coordinamento Nazionale dei Centri di Servizio per il Volontariato, 2016
**Le associazioni Il Girasole e Nucleo Cinofilo da soccorso, operando su due diversi settori, sono state imputate due volte nella tabella.

schema 4

Elenco delle organizzazioni di volontariato presenti a **Pigneto+ per settore di attività.**
Anno 2016

Associazione Grazia Carabellese	Via Coronelli, 43	cultura
Ecomuseo Casilino Ad Duas Lauros	Via dell´Acqua Bullicante, 113	cultura
Book-Cycle Il ri-ciclo del libro	Via Frontino, 33/a	cultura
L´Educazione Attiva	Via Conte di Carmagnola, 58	cultura
Associazione Culturale Addawa	Via Possidonio, 14	cultura
Il Girasole Onlus	Via A. Dulceri, 140	cultura /servizi sociali
Comitato Mamme e non solo	Via A. da Giussano, 56	servizi sociali
Casa Famiglia Lodovico Pavoni	Via L. Bufalini, 46	servizi sociali
Vigili Urbani in Pensione	Via Braccio da Montone, 86	servizi sociali
AVES – Ass. Volont. Europeo Solidale	Via Sampiero di Bastelica, 74	servizi sociali
Città delle Mamme	Via G. Maggi, 75	servizi sociali
Forum delle Comunità Straniere in Italia	Via B. Perestrello, 47	servizi sociali
Volontari per l'Ordine Teutonico	Via Placido Zurla 116	servizi sociali
Associaz. Donne Capoverdiane in Italia -OMCVI	Via di Visconte Maggiolo 16	servizi sociali
Nucleo Cinofilo Da Soccorso - Zeus	Via G. degli Ubertini, 55	Ambiente / Prot.Civ.
Appia Antica	Via F.. Laparelli 104	Protezione civile
Vigili Del Fuoco In Congedo-Roma 6	Via F. Laparelli, 104	Protezione civile

*Fonte: elaborazione Risorse per Roma RpR SpA su dati ARTeS- Regione Lazio, 2015

Nella banca dati **ARTeS**, dove sono registrate tutte le imprese afferenti al **Terzo Settore**, sono inoltre disponibili gli Albi delle cooperative sociali e delle associazioni in generale. In particolare, al **Pigneto+** sono attive **7 cooperative**, di cui solo tre attive da più di 10 anni (tab. 20).

tab. 20

Elenco delle cooperative sociali presenti nell'area di studio per settore di attività[4].
Anno 2016

Associazione	Indirizzo	Data atto	Settore
Mondo Tre	Via Raimondo, Montecuccoli, 13	05/10/2000	Sezione A
Officina Libera Onlus	Via Amico da Venafro 14	05/05/2009	
Linea Di Vita	Via Periegete Dionigi, 17	12/10/2009	
Eta Beta	via Renzo da Ceri, 195	24/09/2012	
Libera...Mente!	Via Pesaro, 18	25/11/2004	Sezione B
Articolo Uno	via luchino dal verme 49	31/07/2014	
T/Riciclo	Via Erasmo Gattamelata, 3	18/02/2002	

*Fonte: elaborazione Risorse per Roma RpR SpA su dati ARTeS Regione Lazio, 2016

[4] Secondo l'Albo regionale (L.R. n° 24/96, art. 3) le cooperative sociali sono classificate in tre tipi:

- "**Sezione A**" nella quale sono iscritte le cooperative che gestiscono servizi socio-sanitari ed educativi;
- "**Sezione B**" nella quale sono iscritte le cooperative che svolgono attività diverse, agricole, industriali, commerciali, di formazione professionale o di servizi, finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate;
- "sezione C" nella quale sono iscritti i consorzi di cui all'articolo 8 della legge n. 381 del 1991, costituiti da costituiti come società cooperative aventi la base sociale formata in misura non inferiore al 70% da cooperative sociali (di cui almeno la metà deve essere costituita da cooperative sociali iscritte nell'albo della Regione Lazio).

Infine, la tab. 21 mostra altre **18 associazioni** presenti nel territorio, di cui oltre la metà nate negli ultimi 10 anni. Si va dall'assistenza ai bambini all'integrazione ai centri anziani.

tab. 21

Elenco delle associazioni presenti nell'area di studio

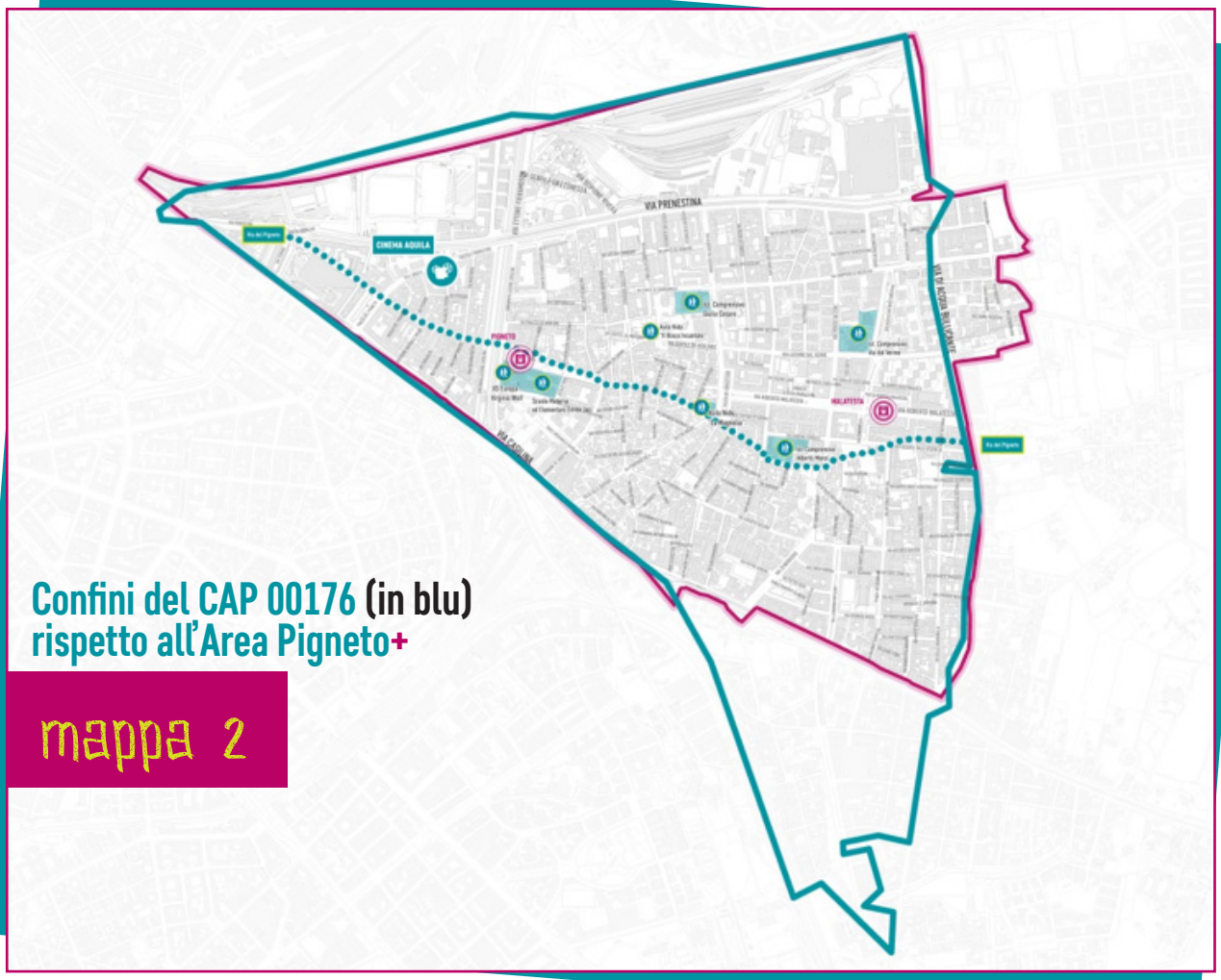
Associazione	Indirizzo	Data atto
Laboratorio Otto	Via Di Villa Lauricella, 24	08/01/2004
Bambini Di Jabalia Onlus	Via Renzo Da Ceri, 108	12/04/2005
Residui Teatro Onlus	Via Brancaleone, 51	13/03/2007
Lapepita	Via Alberto Da Giussano, 56	11/04/2008
Le Ali Di Icaro - Onlus	Via Roberto Malatesta, 304	11/07/2008
CEMEA Del Mezzogiorno	Via Fortebraccio 1/A	03/10/2008
Io Leggo	Via Gentile Da Mogliano, 184	05/11/2008
Irideventi	Piazza Dei Condottieri, 37-38	25/02/2009
Noi Di Grotti	Via A. Tempesta 237	19/01/2012
Associazione Culturale Neit	Via Roberto Malatesta, 231	25/07/2012
Terra! Onlus	Via Gentile Da Mogliano 168/170	08/08/2013
CSA Casa delle Culture e delle Generazioni	Via Isidoro Di Carace Snc	12/11/2014
Rebike Altermobility	Via Lodovico Pavoni 32	04/12/2014
Solidarietà Internazionalista	Circ.Ne Casilina N.72/74	28/01/2015
CSA De Magistris	Via Luigi Filippo De Magistris	31/07/2015
Le Tele Di Penelope	Via Della Marranella,94	23/02/2016
Nanay A.P.S.	Via Vincenzo Coronelli 36	10/03/2016
Ass. Cult. La Memoria Giocosa	Via V. Coronelli N. 26 /A	27/06/2003

*Fonte: elaborazione Risorse per Roma RpR SpA su dati ARTeS - Regione Lazio, 2016

Il Bilancio Economico

Introduzione

Anche nel caso dell'analisi del sistema economico-produttivo dell'area, persistono i problemi di disponibilità di fonti, già incontrati per il bilancio demografico, che riguardano da una parte il dettaglio territoriale e dall'altro l'aggiornamento dell'informazione disponibile. Infatti, dai dati del *Censimento*, è possibile ottenere informazioni al livello minimo di zona censuaria, riferito però alla situazione esistente al 2011, mentre dai dati del portale Infoimprese di Infocamere è possibile analizzare la situazione attuale (2015) ma ad un livello territoriale più ampio, quello di codice di avviamento postale. Nel corso della trattazione si è pertanto scelto di utilizzare i dati sul numero delle imprese iscritte al *Registro delle imprese della Camera di Commercio* e desunti dall'archivio di **Infocamere**[5]. Si è tenuto inoltre presente, che, con buona approssimazione, al **CAP 00176** può essere fatto corrispondere l' ambito di studio del **Pigneto+** (mappa 2).



Confini del CAP 00176 (in blu) rispetto all'Area Pigneto+

mappa 2

* Fonte: elaborazione Risorse per Roma RpR SpA su dati Infoimprese, 2016

[5] Infoimprese.it è un'iniziativa realizzata da InfoCamere, Società Consortile di Informatica delle Camere di Commercio Italiane per azioni, volta ad offrire gratuitamente sul web l'accesso alle informazioni anagrafiche di tutte le imprese italiane non cancellate, in liquidazione o soggette a procedure concorsuali, iscritte al Registro delle Imprese; alle "vetrine promozionali" delle imprese e a servizi e informazioni dedicati alle imprese.

La specializzazione settoriale

Una prima indicazione dell'importanza del **sistema imprenditoriale e produttivo** dell'area di studio è data dalla densità di impresa: ci sono quasi **2.419 attività imprenditoriali** ogni kmq, contro le 282 in media nella città (tab.1).

Densità di imprese nell'area di studio e a Roma.
Valori assoluti. Novembre 2016

	Imprese	Estensione (kmq)	Imprese per kmq
Pigneto+ (CAP 00176)	6.048	2,5	2.419,2
Roma Capitale	362.104	1.285,3	281,7

* Fonte: elaborazione Risorse per Roma RpR SpA Risorse - RpR SpA su dati Infoimprese, 2016

tab.1

Analizzando la disaggregazione per macrosettori, sembra confermarsi un andamento del tutto simile alla media comunale, cioè la forte presenza nell'area di **imprese che operano nel terziario** (**4.951** in valore assoluto), pari all'**81,9%** delle imprese registrate nell'area a fronte di un valore medio comunale pari a **81,7%**. Seguono quelle registrate nell'**industria** e nelle **costruzioni**, con **1.077 imprese** pari al **17,8%** del totale (il **17%** a Roma) e infine il settore primario con soltanto **20 imprese**, pari allo **0,3%** del totale (tabb. 2-3).

tab.2

Le imprese per macrosettore di attività economica.
Valori assoluti. Novembre 2016

	Settore primario	Settore secondario (compresa edilizia)	Settore terziario	Totale
Pigneto+ (CAP 00176)	20	1.077	4.951	6.048
Roma Capitale	4.610	61.545	295.949	362.104

* Fonte: elaborazione Risorse - RpR SpA su dati Infoimprese, 2016

Le imprese per macrosettore di attività economica. La specializzazione del sistema produttivo locale.
Valori percentuali. Novembre 2016

Settore primario	Settore secondario (compresa edilizia)	Settore terziario	Totale	
0,3	17,8	81,9	100,0	**Pigneto+** (CAP 00176)
1,3	17,0	81,7	100,0	**Roma** Capitale

* Fonte: elaborazione Risorse - RpR SpA su dati Infoimprese, 2016
N.B. Sono evidenziate le incidenze settoriali superiori alla media romana

tab.3

Analizzando più nel dettaglio i **gruppi di attività economica**[6], il **Pigneto+** presenta le seguenti caratteristiche (tab. 4):

- ✔ Per quanto riguarda l'industria in senso stretto, ci sono 126 imprese nel settore 'tessile e moda' (pari al 2% delle imprese complessive), e 135 nelle cosiddette 'altre industrie'[7] (il 2,5% delle imprese registrate nell'area);
- ✔ Nell'edilizia sono registrate 603 imprese, pari al 9,7% delle imprese complessive presenti a Pigneto+, confermando la vocazione storica dell'area, immortalata già nel secolo scorso nel film Accattone di Pasolini;
- ✔ Nel settore terziario, in ultimo, sono le 2.143 attività commerciali (pari al 34,4% del totale) a presentare nell'area l'incidenza maggiore, (di cui 1.481 esercizi di commercio al dettaglio, pari al 24,5% delle imprese complessive); seguono 513 'Alberghi e ristoranti', che rappresentano complessivamente l'8,2% delle imprese registrate, soprattutto per quanto riguarda la ristorazione (473 esercizi in valore assoluto). Significativa infine la quota pari al 21,5%, di imprese registrate in 'altri servizi'[8] (1.336 in valore assoluto). Infine, si ritiene opportuno evidenziare le 206 imprese legate alle attività di trasporto[9], che costituiscono il 3,3%, e gli 'Studi tecnici e professionali'[10], che rappresentano il 2,5% delle imprese complessivamente registrate al Pigneto+ (di cui 46 imprese legate alla pubblicità e alle ricerche di mercato e 65 che si occupano di altre attività professionali, scientifiche e tecniche).

[6] Si fa riferimento alla classificazione ATECO-ISTAT a 3 cifre.

[7] Le 'altre industrie' comprendono l'industria del tabacco; la fabbricazione di prodotti di lavorazione di minerali non metalliferi (vetro, ceramica, cemento, marmo, ecc.); le industrie manifatturiere n.c.a; le altre industrie manifatturiere; la riparazione di altri beni e la stampa e la riproduzione di supporti registrati.

[8] Gli 'altri servizi' comprendono le attività di produzione, post-produzione e distribuzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, registrazioni musicali e sonore; noleggio e leasing operativo; ricerca, selezione e fornitura di personale; servizi di vigilanza e investigazione; servizi per edifici e paesaggio; supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese; altre attività di servizi per la persona e le autoriparazioni.

[9] I 'Trasporti' comprendono i trasporti terrestri e mediante condotte; trasporti marittimi e per vie d'acqua; trasporti aerei; magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti (sono esclusi la fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi e la fabbricazione di altri mezzi di trasporto, computati nel settore industriale).

[10] Gli 'studi tecnici e professionali' comprendono le attività legali e di contabilità; direzione aziendale e di consulenza gestionale, attività degli studi di architettura e ingegneria, collaudi ed analisi tecniche, pubblicità e ricerche di mercato e altre attività professionali, scientifiche e tecniche.

Numero di imprese nell'area del Pigneto+ per gruppo di attività economica.
Valori assoluti e percentuali. Novembre 2016

		Sezioni	00176
Settore Primario	Agricoltura	19	0,3%
	Pesca e piscicoltura	1	0,0%
Industria (*settore secondario esclusa edilizia*)	Estrazione di minerali	0	0,0%
	Industrie alimentari	41	0,7%
	Tessile e moda	***126***	***2,0%***
	Legno e carta	45	0,7%
	Acqua, Gas, Energia	2	0,0%
	Chimica	11	0,2%
	Metalli	39	0,6%
	Meccanica	40	0,6%
	Apparecchiature elettriche ed elettroniche	14	0,2%
	Trasporti	1	0,0%
	Mobili e arredamento	20	0,3%
	Altre industrie	***135***	***2,2%***
	Edilizia	***603***	***9,7%***
Settore terziario	***Commercio***	***2.143***	***34,4%***
	Alberghi, ristoranti	***513***	***8,2%***
	Poste e Telecomunicazioni	117	1,9%
	Stampa, Editoria ed Informazione	26	0,4%
	Banche e assicurazioni	103	1,7%
	Attività immobiliari	114	1,8%
	Trasporti	***206***	***3,3%***
	Informatica	71	1,1%
	Ricerca e sviluppo	3	0,0%
	Istruzione	21	0,3%
	Sanità	28	0,4%
	Tempo libero	110	1,8%
	Studi tecnici e professionali	***156***	***2,5%***
	Riciclaggio e smaltimento rifiuti	4	0,1%
	Altri servizi	***1.336***	***21,5%***
	TOTALE	**4.592**	**6.224**

tab.4

* Fonte: elaborazione Risorse - RpR SpA su dati Infoimprese, 2016

Sembra opportuno concludere con un breve cenno alla **condizione occupazionale dei residenti** nell'area considerata. Dai dati dell'ultimo *Censimento della popolazione e delle abitazioni*, emerge che il **Pigneto+** risulta un ambito sottopotenziato rispetto alle necessità lavorative della popolazione: ogni 100 residenti in età lavorativa infatti gli occupati risultano **42** al **Pigneto+**, contro i **47** nel municipio e i **48** in media a Roma (tab. 5).

tab.5

Forza lavoro e tasso di occupazione a **Pigneto+,** nel **V Municipio** e a **Roma.**
Valori assoluti e percentuali. Anno 2011

	Disoccupati	Forze lavoro	Tasso di occupazione
Pigneto+	**1.871**	**19.931**	**42,5%**
V Municipio	**8.181**	**76462**	**46,7%**
Roma	**113.902**	**1.200.141**	**47,9%**

* Fonte: elaborazione Risorse per Roma RpR SpA su dati ISTAT-Censimento Popolazione e Abitazioni, 2011

GLI ELEMENTI DI PARTENZA:

l'evoluzione delle sale cinematografiche e spazi culturali cittadini: storie dall'Europa

Per **comprendere meglio lo scenario** nel quale questo progetto (*e quindi il Nuovo Cinema Aquila*) si inserisce, vale la pena soffermarsi a comprendere anche due fenomeni "culturali" di natura più ampia rispetto a quella cittadina, e che riguardano esperienze e tendenze extra-nazionali:

✔ alcuni **esempi di progettualità di spazi cinematografici** altamente legati alle proprie comunità di riferimento e radicati ad una idea che mette insieme l'esperienza collettiva di visione cinematografica e benessere individuale;
✔ una **breve panoramica sulla vita degli spazi culturali** nelle città intesi come catalizzatori di rigenerazione di trame sociali e produzione culturale.

Spazi cinematografici di nuova generazione

È noto a tutti che **il mercato cinematografico mondiale** (e di conseguenza le stesse sale cinematografiche) **sta vivendo un periodo di trasformazione** dovuto principalmente a:
✔ riduzione del pubblico per via di nuove modalità di visione di prodotti cinematografici, a seguito della diffusione di piattaforme diverse che permettono l'accessibilità ai contenuti (ad es.: streaming online, pirateria…);
✔ alti costi di investimento da parte dei gestori delle sale cinematografiche a causa dell'innovazione tecnologica del mercato, che richiede un adeguamento dell'attrezzatura delle sale cinematografiche per permettere la migliore visione dei film di nuova generazione;
✔ minore disponibilità di spesa da parte del pubblico che porta quindi alla rinuncia di consumi percepiti come "non essenziali", quali quelli culturali.
(*Per una analisi puntuale del mercato cinematografico, si rimanda a* ***Scientific and Technical Research Report***- ***JRC*** *e* ***European Audiovisual Observatory***).

Per quanto riguarda il mercato italiano, i dati 2015 dicono che il numero di spettatori aumenta mentre diminuisce il numero di sale cinematografiche.

> *«Tra tutti i tipi di intrattenimento considerati, il cinema è quello che attira il maggiore numero di persone interessando, nel 2015, il* ***49,7%*** *della popolazione di 6 anni e più. Vanno al cinema soprattutto i giovani fino ai 24 anni (oltre il* ***78%*** *di essi) e, in particolare, quelli di 18 e 19 anni (****84,7%****). L'interesse per il cinema decresce poi rapidamente all'aumentare dell'età passando dal* ***68,7%*** *tra le persone di 25-34 anni fino a raggiungere il minimo tra gli anziani (****22,4%*** *tra i 65 e i 74 anni e l'****8,3%*** *tra le persone di 75 anni e più).»*

Annuario ISTAT 2015 – partecipazione culturale | proiezioni cinematografiche

«*I* **biglietti venduti** *nel 2015 sono stati* **99,3 milioni**, *con un incremento dell'***8,5%** *rispetto al 2014, e gli incassi sono stati pari a* **637,2 milioni di euro**, *con un aumento del* **10,7%**.»

«*Dal 2003 al 2014, in Italia hanno chiuso* **857** *sale cinematografiche, per lo più piccole sale cittadine, a fronte di* **136** *nuove aperture che hanno portato il saldo negativo a* **721** *strutture. In termini di* **numero di schermi**, *però, il saldo è positivo:* **1.141** *quelli aperti, a fronte dei* **1.056** *chiusi*.»

Cinetel e Anica – Mercato cinematografico italiano | **2015**

Nonostante la generale tendenza all'apertura di multisale dedite soprattutto alla programmazione di film commerciali, **esistono alcuni modelli di cinema e sale cinematografiche di natura diversa**, che hanno sviluppato un modello di funzionamento duraturo nel tempo pur basandosi su logiche "*non-commerciali*".
Lo scopo di raccontare brevemente questi esempi è quello di offrire visioni alternative non da copiare in toto, ma da comprendere per cercare elementi d'innovazione nel settore in cui si opera.
I casi seguenti vengono entrambi dal Regno Unito e possono essere meglio compresi nell'ambito della ricerca fatta da **Noah Uhrig** dell'*Università dell'Essex* nel 2005: «*Cinema is good for you: the effects of cinema attendance on self reported anxiety or depression and "happiness"*». *(Il cinema fa bene: gli effetti della frequentazione di cinema su casi di auto.percezione di ansia, depressione e felicità*).

Noah Uhrig scrive: "*La narrazione e gli aspetti rappresentativi dei film rendono il cinema una forma d'arte unica e totalizzante. In più, l'esperienza collettiva della visione di un film la rende a tutti gli effetti un'attività di intrattenimento. Le caratteristiche distintive del frequentare un cinema possono avere un determinante effetto positivo sulla salute mentale. La frequentazione di un cinema può infatti avere degli effetti indipendenti e robusti sul benessere mentale perché lo stimolo visivo aiuta a mettere insieme una vastità di emozioni, mentre l'esperienza collettiva del provare queste emozioni al cinema offre uno spazio sicuro in cui vivere ruoli ed emozioni che altrimenti non saremmo liberi di esperire. La natura collettiva della narrazione e gli stimoli visivi rendono quest'esperienza piacevole e controllata, offrendo benefici che vanno ben oltre i semplici stimoli visivi. In più, il cinema è unico in quanto è una forma d'arte sociale altamente accessibile, permettendo un'ampia partecipazione che attraversa tutte le fasce economiche. Allo stesso tempo, andare al cinema permette l'esercizio della scelta delle preferenze personali, così come il bisogno umano di distinguersi dagli altri. In breve, andare al cinema può rappresentare sia un'esperienza di espressione personale e di divertimento, sia un'occasione terapeutica allo stesso tempo. In uno studio piuttosto pioneristico, Konlaan, Byrgen e Johansson hanno scoperto che frequentatori abituali del cinema hanno un rischio di mortalità particolarmente basso – mentre coloro che non hanno mai frequentato un cinema hanno un tasso*

di mortalità 4 volte più alto rispetto a coloro che visitano il cinema occasionalmente (Konlaan, Bygren, and Johansson 2000). Le loro scoperte sono valide anche in corrispondenza di altre forme di ingaggio sociale "controllate", suggerendo quindi che l'ingaggio sociale in specifiche forme artistiche è cruciale per la sopravvivenza umana."

Il primo caso qui riportato è il «**PictureHouse Cinema**».
La rete di **cinema PictureHouse** attualmente è composta da oltre **20 cinema in tutto il Regno Unito**; si occupa della programmazione di oltre 50 cinema nel Paese; è gestita da una società privata che si è dotata di una propria casa di distribuzione che – oltre a film – distribuisce anche una serie di contenuti alternativi sempre proiettati all'interno dei cinema stessi (opera, balletto, concerti…); ha sviluppato dei propri software per la gestione dei membri e delle loro richieste sulla programmazione; sperimenta anche nuove forme di visioni collettive cinematografiche itineranti grazie a "*cinema mobili*" (**PictureHouse** *mobile & popup cinema*); ha recentemente dato vita a un blog sul cinema inglese (e non solo) nutrito grazie a una rete di appassionati di cinema.

Nata nel 1989 sotto il nome di «**City Screen**», la **PictureHouse** è stata creata per offrire cinema che fossero di servizio alle loro community di riferimento nelle grandi città. Oggi **PictureHouse** è il maggior operatore di cinema indipendente nel Regno Unito e il loro modello di sviluppo è molto diverso da quello delle multisala.
I film indipendenti, il cinema d'essai e film in lingua straniera sono centrali per comprendere il profilo di **PictureHouse**. Ad ogni modo, **ogni cinema è programmato in risposta alla sua community di riferimento sul territorio**. Molte sale propongono un mix di film commerciali (*blockbuster*) e di film di qualità, tenendo bene a mente un *fil rouge* che guida l'intera programmazione: un'offerta di contenuti culturali alternativi.

La **filosofia** e il **modus operandi** di **PictureHouse** si basa su alcuni aspetti fondanti:

- Programmare un ampio spettro di film che spaziano dal cinema d'essai al cinema indipendente, dal cinema classico ai documentari, da film provenienti da altri Paesi del mondo a blockbuster di Hollywood, facendo sempre in modo che ciascun cinema possa scegliere la programmazione più appropriata alla propria community di riferimento
- Dare vita a cinema centrali e architettonicamente interessanti
- Ospitare sessioni di incontri con registi e persone del mondo cinematografico, festival, prime visioni, rassegne tematiche, stagioni a "tema"
- Includere proiezioni digitali e tecnologie satellitari per fare da pioniere in programmazioni di contenuti alternativi, come la proiezione in diretta di produzioni del **New York Metropolitan Opera**, della **Royal Opera House**, del **Glyndebourne**

e del **National Theatre**, così come la trasmissione in diretta di sessioni di domande e risposte su specifici film

- **Fare in modo** che anche la **frequentazione del bar-caffè** sia parte integrante dell'esperienza di andare al cinema (durante il giorno, infatti, questo diventa un luogo di scambio di conoscenza su cinema e musica, spazio per partecipare a quiz sul mondo del cinema, ecc.)
- **Garantire** che il cinema diventi un **hub per la community di riferimento** offrendo attività per tutto il giorno
- **Assumere personale** che possieda conoscenza e passione per il mondo cinematografico
- **Distribuire programmi stampati** e **comunicazioni online** che informino, educhino e incoraggino una frequentazione del cinema "pianificata" (non casuale)
- **Gestire** uno **schema molto articolato di membership** del cinema insieme a diversi club capaci di coinvolgere gruppi differenti (ad esempio bambini, "giovani genitori" e anziani)
- **Organizzare** direttamente (o tramite partnership) **corsi** e **lavori educativi** che sviluppino apprezzamento e comprensione dei film e del mondo cinematografico
- **Mantenere l'individualità** di ciascun cinema, anche grazie allo sviluppo di partnership con comunità locali presenti sul territorio limitrofo – senza per questo escludere partnership a livello nazionale e internazionale.

Il secondo caso è «**MediCinema**».

Fondazione nata nel 1999 nel **Regno Unito** (e da qualche anno presente anche in Italia), si basa sulla convinzione che "andando al cinema ci si senta meglio".
Dal loro sito: "*La peculiarità è quella di* ***allestire veri spazi cinema all'interno delle strutture ospedaliere e case di cura****, da adibire alla terapia di sollievo per pazienti degenti e familiari. Questi spazi riproducono la struttura di una sala cinema, ma dotandola di soluzioni particolari, come la totale accessibilità anche per pazienti a letto o in carrozzina, perché stare insieme nella malattia aiuta a stare meglio.*"

Attualmente **MediCinema UK** ha allestito sale cinematografiche in 7 ospedali del Regno Unito e **ha sviluppato una serie di relazioni privilegiate con reti di cinema e case di distribuzione per cui i costi di distribuzione vengono spesso abbattuti grazie a donazioni di film da proiettare**.
Il modello di funzionamento di **MediCinema** non si basa su fondi o finanziamenti pubblici (anche provenienti dall'ambito sanitario), ma grazie alle donazioni del pubblico, dei membri della Fondazione e di aziende partner che supportano (anche praticamente) le attività necessarie ad aprire e gestire un **MediCinema**, così come grazie al supporto dell'industria cinematografica nazionale.

Oltre a un gruppo ristretto che centralmente coordina le attività necessarie al funzionamento della struttura, **MediCinema** riesce a funzionare grazie a una fitta rete di volontari: da medici e personale ospedaliero per ogni struttura a semplici volontari che aiutano concretamente durante le proiezioni; da studiosi e ricercatori che continuano a fare *ricerca sulla correlazione tra cinema e benessere terapeutico* a esperti di cinema e del mondo cinematografico che si occupano della parte più tecnica di "*gestione*" di un cinema e sua programmazione.
In ciascuna struttura ospedaliera, i pazienti possono usufruire del servizio **MediCinema**, che consiste in incontri settimanali studiati secondo un proprio protocollo esclusivo mirato ai bisogni di ciascun partecipante. "*L'attività chiave del progetto è quella di utilizzare il cinema e le nuove tecnologie come risorse strumentali agli scopi terapeutici, quale processo di cura e recupero sociale*."

Spazi culturali urbani e trame sociali

È innegabile la crescita della **tendenza globale di riconversione di spazi urbani** (pubblici ma anche privati) in luoghi "*ibridi*" in cui cultura, lavoro e inclusione sociale si intrecciano per trasformarsi in **luoghi di riferimento per la comunità locale**. Sono sempre di più gli spazi pubblici da cui nascono processi di rigenerazione sociale ed anche economica. "*Un fenomeno crescente nei paesaggi urbani come nelle aree interne, in tutti quegli spazi in cui si manifesta il bisogno di ritornare ad essere luoghi di relazione*"[11].
É altrettanto innegabile che negli ultimi 30 anni, molte città (soprattutto quelle nate grazie al boom industriale) si sono trovate di fronte a **nuove sfide** derivanti dai **grandi cambiamenti economici** e **sociali**, che hanno impattato sulla conformazione delle città e sui loro tessuti umani, sociali, culturali, naturali, produttivi...
Questi fenomeni hanno dato vita a processi di "*rigenerazione*" che hanno posto al centro una domanda fondamentale: **in che modo la "cultura" può creare un impatto sistemico in questi cambiamenti?** E, a seguire, **in che modo questo impatto non si esaurisce in semplici miglioramenti infrastrutturali** e di stimolo economico, impattando invece (soprattutto) le dimensioni umane e sociali che definiscono **nuove qualità indispensabili a ciascun cittadino per vivere la transizione storica attuale?**
Non è questo il luogo per rispondere a queste domande, ma può essere invece utile percorrere brevemente alcuni fenomeni "*geo-localizzati*" sulla natura degli spazi pubblici e la loro relazione con le nuove definizioni di esperienze culturali nelle città.

Specialmente dopo il 2008, la maggior parte delle città europee hanno vissuto trasformazioni su diversi piani. Il fenomeno è molto evidente nelle città del sud Europa, in cui la crisi e le misure di austerity hanno portato allo sviluppo di nuove forme di utilizzo di spazi pubblici per dare vita, spesso, a luoghi in cui sperimentare nuove forme di mutualismo e produzione culturale. Esempio principale è Atene, città in cui interi quartieri hanno vissuto trasformazioni urbane e profonde per contrastare gli effetti della crisi economica e politica della nazione. Basta citare l'esempio di **Romantso**, un ex stamperia di fotoromanzi e fumetti, abbandonata nel centro storico di Atene - a pochi passi da *piazza Omonia* -, in cui forme diverse di arte, progetti volti all'inclusione sociale di giovani e immigrati, sperimentazioni di nuove imprese – sociali e non, hanno trovato casa. A metà tra un incubatore per start-up, uno spazio di incontri e dibattiti, una sala concerti, un luogo di esposizione e laboratorio per le scuole della zona, **Romantso** si trova nel mezzo di uno dei quartieri più abbandonati della città (perché luogo di negozi e attività commerciali costrette a chiudere dopo il 2008) e a maggior tasso di presenza di stranieri e immigrati (per via della grande quantità di spazi liberi a disposizione divenuti rapidamente luogo di incontro e commercio per una nuova fascia di popolazione della città).

Gestita da un'associazione che cerca di tenere insieme l'anima locale del quartiere con quella internazionale di cui la città fa parte, **Romantso** non è l'unico esempio. Di casi così è piena la città, e forme nuove di mutualismo, supporto e aiuto reciproco (grazie soprattutto al collante creato

11 "La rigenerazione dei luoghi riparte dai community hub" – Alessia Maccaferri - Nòva | Il Sole 24 Ore – 18 settembre 2016

dalle esperienze "culturali" vissute con gli altri) hanno dato vita ad esperimenti culturali diffusi e frammentati. Alcuni tra questi sono il **parco giochi per bambini Kado Paradiso** (in cui genitori e bambini imparano insieme, giocando, come vivere in modo nuovo la complessità che ci troviamo a vivere); **Communitism** (un gruppo di cittadini che, insieme ai proprietari di edifici abbandonati, ridà vita ad edifici abbandonati riportando sicurezza nelle strade del quartiere); **unMonastery** (una "clinica sociale per il futuro", in cui dare spazio a innovatori sociali occupati a immaginare e progettare piccole e grandi alternative per il futuro). Da parte dell'amministrazione locale, si è scelto di agire offrendo da un lato una piattaforma in cui tutte queste esperienze possano essere messe in contatto attraverso la creazione di un sito **Syn-athina**, e dall'altro un lento ma costante percorso di incontri di "*avvicinamento*" tra amministrazione e realtà operanti sul territorio. La sfida in questi casi è sempre l'avvicendarsi della volontà politica.
Situazione un po' diversa è quella della Spagna, in cui grandi spazi abbandonati (pubblici e privati) sono stati spesso occupati da gruppi di cittadini e associazioni. Si possono citare esempi come **La Tabacalera of Lavapiés** e **El Campo de Cebada a Madrid**, o **Can Battlo' a Barcellona**, tutti esperimenti dai tempi lunghi, in cui nuove forme di organizzazione sono in divenire e richiederanno tempo per assestare la loro stessa natura. Si tratta di gruppi auto-organizzati, senza una struttura centrale che coordina. Parte di questo esperimento attualmente riguarda la creazione di strumenti e modelli che permettano a questi gruppi auto-organizzati di coordinarsi in modo più rapido e fluido per diventare così interlocutori riconosciuti dalle amministrazioni locali.
Ancora differente è la situazione nei *Paesi dell'Europa del Nord*, in cui nuovi modelli di imprenditoria culturale stanno ricucendo il legame tra "fare arte" e "produrre cultura" (spesso sperimentale) rinunciando a sussidi e finanziamenti pubblici nonostante il diverso approccio in termini di supporto pubblico e welfare. A questo proposito, la rete europea **Trans Europe Halles** (con sede proprio in Svezia) è impegnata a mettere in rete, rafforzare e studiare nuovi modi con cui artisti e cittadini possano autonomamente e indipendentemente gestire "pezzi" di città per arricchire l'esperienza di chi vive uno spazio urbano sempre più complesso e articolato.

SITOGRAFIA RILEVANTE

https://ec.europa.eu/jrc/en/publication/eur-scientific-and-technical-research-reports/statistical-ecosystems-and-competitiveness-analysis-media-and-content-industries-film-sector
http://www.obs.coe.int/en/-/cannes-2016-cinema-market-trends
http://www.tandfonline.com/doi/abs/10.1080/09654313.2016.1259397
http://nova.ilsole24ore.com/dossier/la-rigenerazione-dei-luoghi-parte-dai-community-hub/
www.cultureactioneurope.org
http://us4.campaign-archive2.com/?u=eb99eb61bb621ccdc0b91fb83&id=ea23b5c9a8
https://paralleliurbani.wordpress.com/tag/campo-de-cebada/
http://viveroiniciativasciudadanas.net/
http://es.slideshare.net/VICvivero/urbanismo-afectivo-affective-urbanism
http://unmonastery.org/
http://www.romantso.gr/?Lang=En
http://www.citylab.com/cityfixer/2016/11/athens-greece-historic-houses-metaxourgeio-preservation-communitism/507602/
http://www.synathina.gr/en/
https://www.facebook.com/cadoparadiso/?ref=nf
http://field-journal.com/issue-2/duran-moore
http://teh.net/
http://teh.net/wp-content/uploads/2016/01/Creative-Business-Models-Report.pdf
http://creativelenses.eu/

IL PERCORSO:
metodologia

I principi ispiratori

Dopo una prima fase di progettazione, fatta di studio e incontri sul territorio e con i vari soggetti istituzionali coinvolti, **Co'Roma | Pigneto** è stato disegnato come un percorso capace di mettere insieme le esigenze, i bisogni, le aspettative delle persone che vivono nel quartiere, e non solo, con le elaborazioni progettuali già esistenti provenienti dal territorio fatte nel corso del tempo da soggetti organizzati di diversa natura.
Il percorso è stato elaborato, quindi, partendo da un presupposto di base: permettere a tutti quei cittadini meno attivi o impegnati civilmente, di esprimere le proprie attese rispetto a questo luogo affinché possa offrire un reale e maggior beneficio nella loro vita quotidiana. A ciò sono stati affiancati incontri con realtà già costituite per discutere con le istituzioni il proprio punto di vista strutturato e organizzato.

Co'Roma | **Pigneto** ha avuto quindi una forte attenzione progettuale al raggiungimento di una fascia di popolazione meno attiva civilmente. Questo con la volontà di includere nelle conversazioni propedeutiche alla nascita di un progetto culturale pubblico, non soltanto il punto di vista di chi nella comunità di riferimento è socialmente e civilmente attivo, ma anche quello di chi il più delle volte viene consultato a valle della decisione in modi diversi, spesso passivi, come ad esempio il semplice "consumo culturale" (cioè "frequento o non frequento il cinema per quello che è stato immaginato da qualcun altro").
Questo percorso quindi ha permesso di sperimentare nuove forme di discussione e di rielaborazione tra l'amministrazione cittadina, "interessi" organizzati in gruppi formali o informali e singoli cittadini, permettendo così una maggiore comprensione della complessità del tema. Alcuni incontri sono stati facilitati in modo altamente strutturato nel processo (lasciando libertà di espressione nei contenuti); altri invece sono stati realizzati per permettere una partecipazione più casuale.

In quest'ottica, sono state studiate e realizzate alcune attività non necessariamente legate a una conoscenza tecnica, approfondita e continuata dell'intera questione, per permettere a qualsiasi cittadino di esprimere il proprio punto di vista entrando da una prospettiva diversa rispetto a quella usata in molti contesti di partecipazione. In questo modo, anche chi è usualmente rappresentanza di qualcun altro, ha potuto partecipare anche nella veste di singolo cittadino con una propria identità, fatta dalla moltitudine di esperienze che compongono la propria vita *(ad esempio, nessuno di noi è solo padre, madre, impiegato, artigiano... ma è un intreccio di più esperienze e scelte)*.

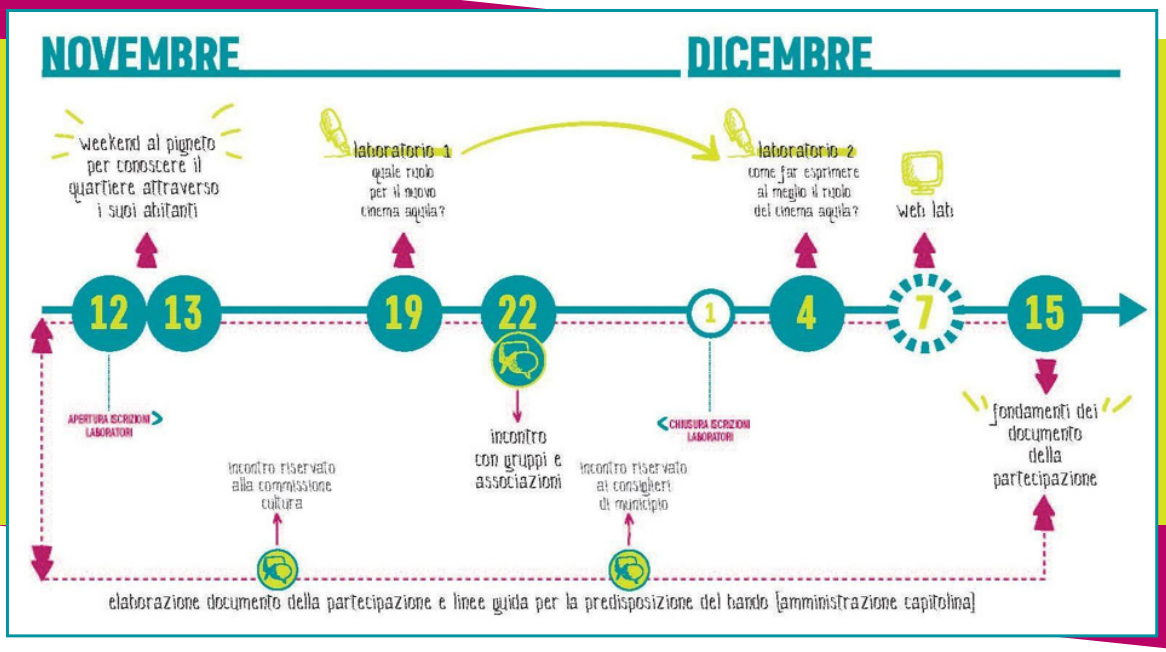
Un esempio tra tutti, le attività del 13 novembre in cui cittadini del quartiere, altamente eterogenei, sono passati quasi casualmente dalla palestra della scuola e hanno potuto raccontare e mappare la propria percezione del territorio aiutando così a ricostruire uno sguardo sul quartiere che tenesse conto del rapporto tra relazioni sociali e luoghi fisici. Questa mappatura, continuata poi durante tutti gli incontri con i cittadini, è stata un'importante aggiunta e occasio-

ne di confronto nella lettura dei dati socio-demografici raccolti per il progetto e già in possesso dell'amministrazione. L'intero percorso, poi, è stato strutturato per permettere una costante rielaborazione dei contenuti di volta in volta emersi, affinché potessero essere un punto di partenza per la discussione successiva con gruppi differenti.
Questa tipologia di percorsi (fatta di dinamiche di discussione che partono da punti differenti e allargano le possibilità) è ormai largamente praticata in altre parti d'Europa e del mondo, soprattutto in ambito non governativo. Lo scopo è quello di sviluppare un nuovo terreno di dialogo comune; di far emergere un nuovo linguaggio comune; di mettere in moto tutte le energie, le risorse, le intelligenze che ci sono al di fuori di schemi già costituiti sul territorio per generare, in modo collaborativo, idee volte alla costruzione di un progetto di crescita e gestione di uno spazio pubblico che sia il più *ricco e sistemico* possibile.

L'articolazione del percorso

Il percorso di Partecipazione è stato articolato in:
✔ **un weekend aperto a tutti**, senza registrazione o regole di partecipazione, per conoscere il quartiere attraverso gli occhi e le percezioni di chi ci vive, di chi lo frequenta, per raccogliere tante più informazioni possibili sul territorio;
✔ **due laboratori** durante i quali singoli cittadini (non quindi in rappresentanza di alcun gruppo organizzato) hanno discusso insieme sul ruolo del Nuovo Cinema Aquila nella vita del quartiere e di tutta la città (laboratorio 1) e su come questo ruolo possa essere determinante per consolidare le potenzialità del territorio e per farne emergere di nuove (laboratorio 2);
✔ **un incontro aperto ad associazioni**, **operatori** e tutti i **gruppi più o meno organizzati** che hanno la necessità di confrontarsi su aspetti differenti sempre inerenti al tema in questione;
✔ **un incontro con la Commissione Cultura***
✔ **uno scambio online** (WebLab) aperto a chiunque che ha voluto contribuire ad immaginare la vita futura del cinema e il suo funzionamento.

**Il dialogo con la Commissione Cultura del Municipio V è stato costante durante l'intero percorso, anche grazie alla partecipazione ai laboratori dei suoi rappresentanti e al loro coinvolgimento nel percorso, ed ha avuto avvio con un incontro iniziale di presentazione e confronto sul percorso e i suoi obiettivi a seguito del weekend aperto.*



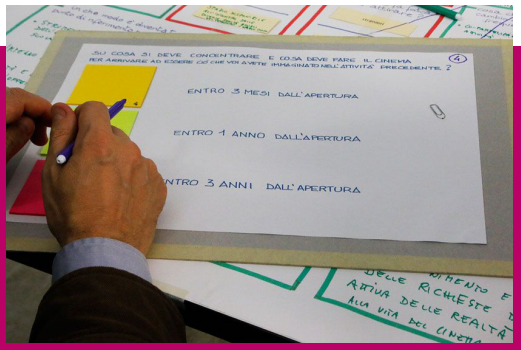
Le modalità per partecipare

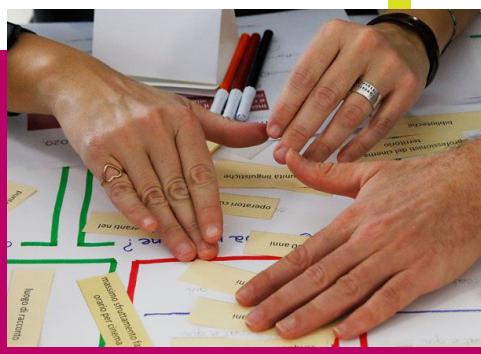
Le modalità di partecipazione hanno previsto l'iscrizione:

✔ come **cittadini**, ai **laboratori** ed al **web lab** sia *online* sia *compilando i moduli cartacei* distribuiti durante il week-end aperto e messi a disposizione presso la palestra della scuola *Enrico Toti*, la *Biblioteca comunale Mameli* in via del Pigneto, "*la Casa delle culture e delle generazioni*" e il Centro Anziani "De Magistris"

✔ come **gruppi**, (associazioni, operatori, gruppi - formali o informali - organizzati), all'incontro del 22 novembre, inviando un'email a: **pigneto@labroma.it**.

Le informazioni richieste al momento dell'iscrizione hanno compreso età, sesso, cittadinanza e zona di residenza per confrontare la risposta di partecipazione con la composizione socio-demografica dell'area di studio (**Pigneto+**), prestando particolare attenzione alle due fasce più deboli: ragazzi e anziani.

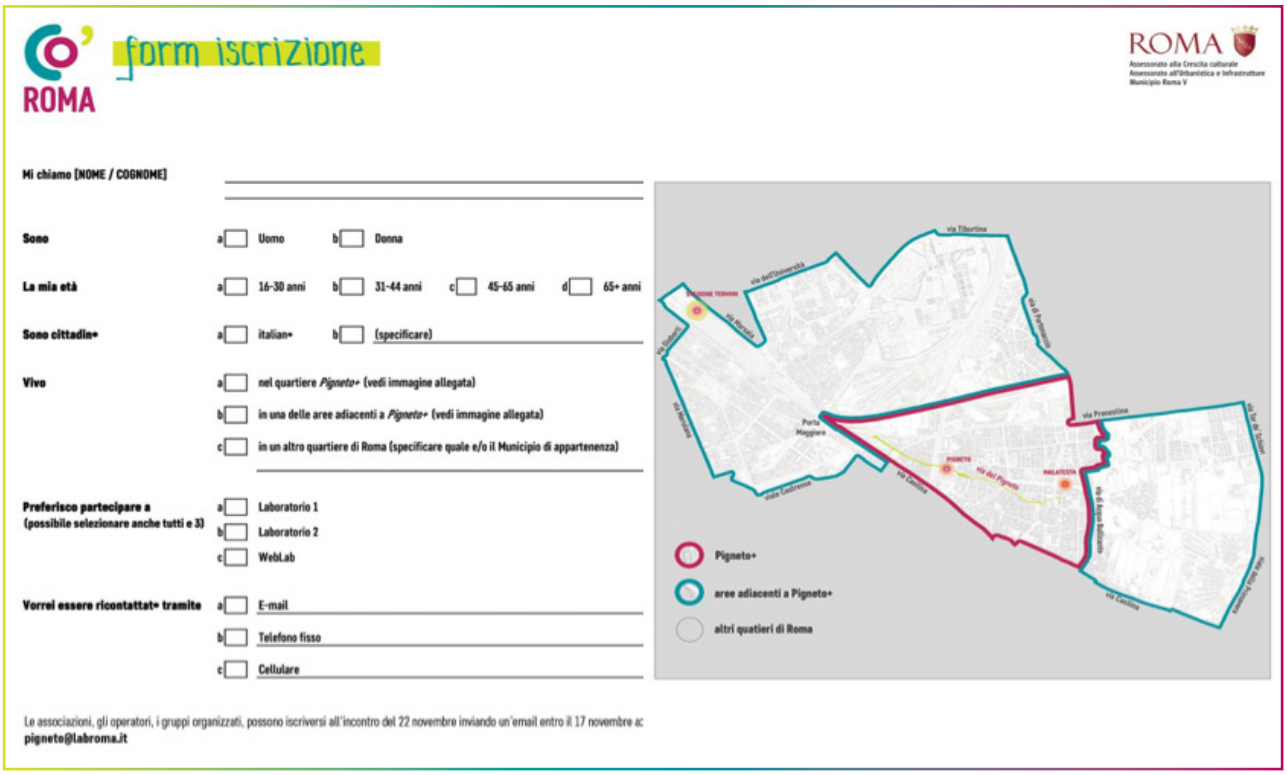




Per quanto riguarda la **zona di residenza**, sono state previste 3 opzioni di scelta:

✔ '**Pigneto+**',
✔ '**altre aree adiacenti**'
✔ '**altro quartiere della città**',

come illustrato dalla mappa sottostante.


form iscrizione

ROMA

Mi chiamo [NOME / COGNOME]

Sono — a Uomo — b Donna

La mia età — a 16-30 anni — b 31-44 anni — c 45-65 anni — d 65+ anni

Sono cittadin+ — a italian+ — b (specificare)

Vivo
a nel quartiere *Pigneto+* (vedi immagine allegata)
b in una delle aree adiacenti a *Pigneto+* (vedi immagine allegata)
c in un altro quartiere di Roma (specificare quale e/o il Municipio di appartenenza)

Preferisco partecipare a (possibile selezionare anche tutti e 3)
a Laboratorio 1
b Laboratorio 2
c WebLab

Vorrei essere ricontattat+ tramite
a E-mail
b Telefono fisso
c Cellulare

Le associazioni, gli operatori, i gruppi organizzati, possono iscriversi all'incontro del 22 novembre inviando un'email entro il 17 novembre ac
pigneto@labroma.it

In particolare, la zona "**Pigneto+**", è stata fatta coincidere, per esigenze di rappresentazione, con la **zona urbanistica 6A-Torpignattara**, includendo quindi non solo la parte del **Pigneto** in senso stretto, racchiusa tra le *vie consolari Prenestina* e *Casilina*, ma anche le aree che si estendono ad est fino a *Via dell'Acqua Bullicante*.

Per quanto riguarda invece le '**aree adiacenti**', si è pensato di ampliare il territorio a nord fino a *Via Tiburtina* e a ovest fino a *Via Merulana*, permettendo di includere così quartieri come **San Lorenzo** e l'**Esquilino** che condividono con il **Pigneto** alcune caratteristiche socio-demografiche e quindi di potenziali utilizzo del Cinema. La rappresentazione territoriale utilizzata è stata quindi la somma delle tre suddivisioni toponomastiche **Prenestino-Labicano** (**Q6**), **Tiburtino** (**Q7**) ed **Esquilino** (**R15**)[12] .

[12] *Il territorio di Roma Capitale presenta tre tipologie di suddivisione territoriale: una amministrativa, una urbanistica ed una storica. La suddivisione amministrativa è attualmente rappresentata dai 15 Municipi di Roma. La divisione urbanistica è costituita invece da 155 Zone Urbanistiche, che costituiscono un riferimento di base per l'attività di pianificazione e di gestione urbanistica. Infine, la ripartizione storica della città è delineata dalle Suddivisioni Toponomastiche, distinte al loro interno in rioni, quartieri urbani e marini, suburbi e zone dell'Agro romano*

IL PERCORSO:
Numeri e analisi dei partecipanti

I numeri
di Co'Roma | Pigneto:

✓ **75 giorni** tra fase di progettazione e realizzazione del percorso;
✓ **5 incontri** collaborativi (1 domenica aperta, 2 laboratori, 1 incontro con le associazioni e i gruppi formali/informali, 1 WebLab);
✓ **circa 300 cittadini coinvolti** nei laboratori*;
✓ **23 associazioni incontrate**;
✓ **1 sito web con informazioni** e aggiornamenti in divenire (*esemplificativo il diario di bordo del percorso con i materiali raccolti e immediatamente disponibili*);
✓ **1 mappa unificata** di "**Pigneto+**" con le percezioni del quartiere (**disponibile e consultabile sul sito www.labroma.it**).

**il numero è indicativo in quanto, a favore di un'atmosfera informale necessaria per lo scopo del progetto, non è stato tenuto un registro delle presenze in tutte le occasioni di incontro).*

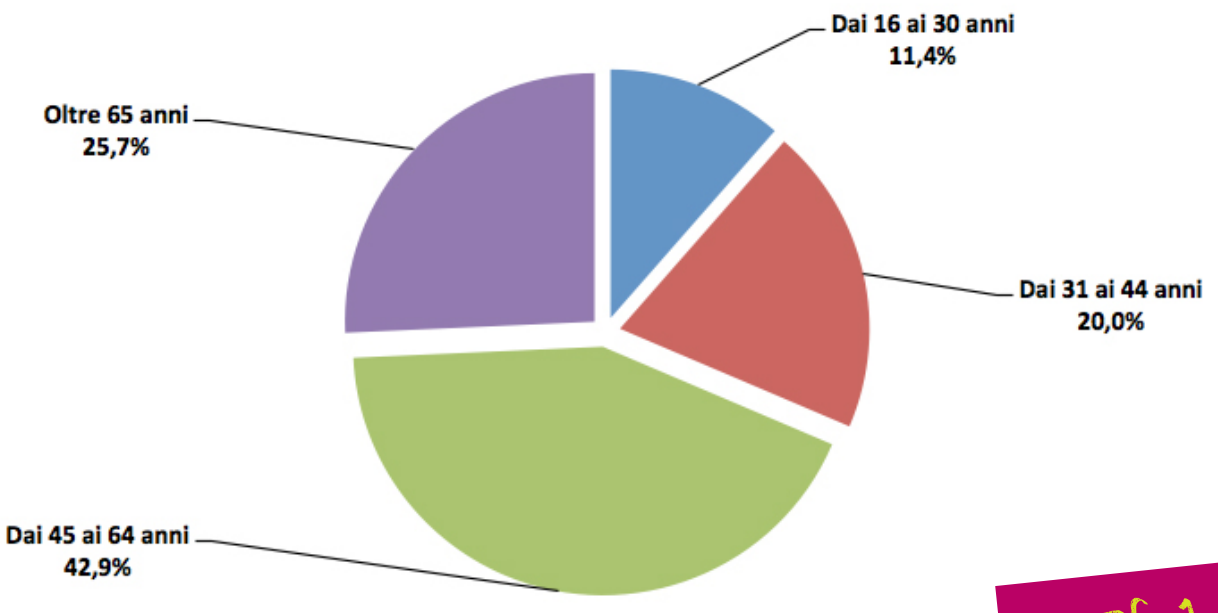
Riguardo all'**incontro con gruppi e Associazioni**, a seguito di un'iscrizione di 26 gruppi, all'incontro stesso sono stati presenti 23 associazioni:

- ➡ Ass. Culturale Arcadia delle 18 Lune
- ➡ Ass. Culturale Dinamo – Fucina Creativa
- ➡ Arthouse Pigneto
- ➡ Circolo dal Verme
- ➡ Città delle mamme
- ➡ Comitato di Quartiere Prenestino Labicano
- ➡Dieci Mondi – Laboratorio permanente Pisacane
- ➡ ECCOM
- ➡ Gruppo Architettura Sapienza
- ➡ KINO
- ➡ L'Alveare
- ➡ Pigneto Città Aperta
- ➡ Pigneto Social Club
- ➡ PMI/CNA
- ➡ Premio Solinas
- ➡ Progetto Diritti
- ➡ Res Nova
- ➡ Roma – Dakar
- ➡ ROOTS
- ➡ Sant'Egidio
- ➡ SCCA
- ➡ Sparwasser
- ➡ Trauma Studio

Le caratteristiche dei partecipanti ai laboratori Partecipanti del Laboratorio 1

Al **primo laboratorio** svoltosi il **19 novembre** presso la palestra della *Scuola Enrico Toti* la composizione dei partecipanti è stata la seguente: **55% uomini** e **45% donne**.

Tra i partecipanti che hanno dichiarato l'età, il **42,9%** è compreso tra i 45 e i 64 anni, il **25,7%** ha più di 65 anni, il **20%** ha dai 31 ai 44 anni e l'**11,4%** è sotto i 30 anni (graff. 1-2).
Rispetto alla zona di residenza dichiarata, il **67,6%** dei partecipanti risiede nel quartiere **Pigneto+**, il **17,6%** nelle aree adiacenti, indicate nella mappa allegata al form di iscrizione, e il restante **14,7%** in un altro quartiere di Roma (graf. 3).

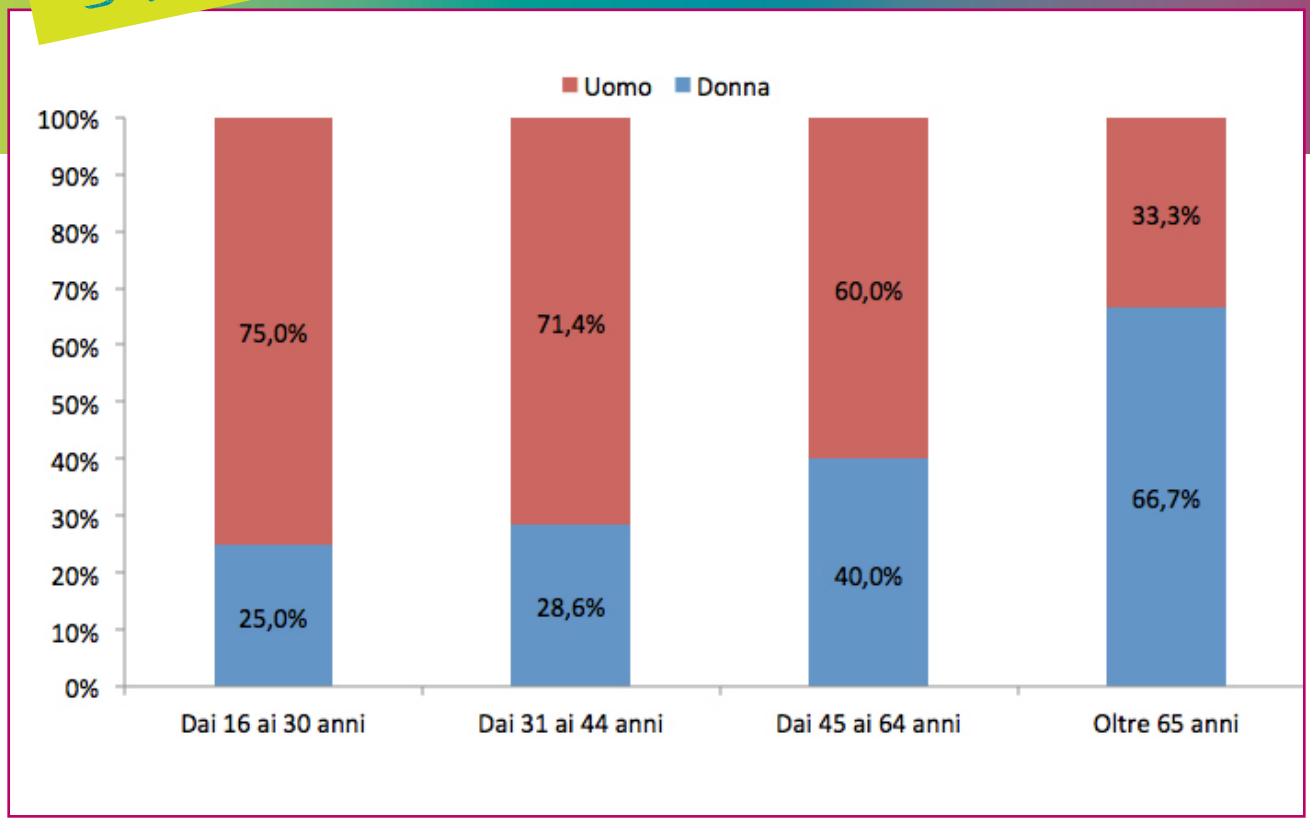


graf. 1

Partecipanti al laboratorio 1 per fascia d'età. Valori percentuali

graf.2

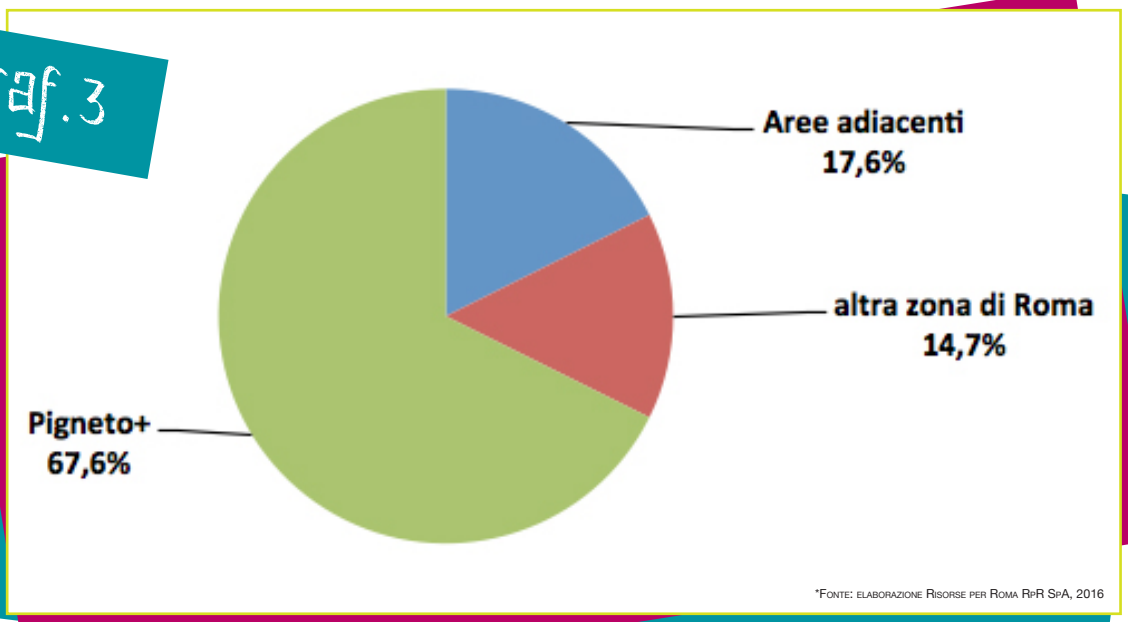
Partecipanti al laboratorio 1 per sesso e fascia d'età. Valori percentuali



*Fonte: elaborazione Risorse per Roma RpR SpA, 2016

Partecipanti al laboratorio 1 per zona di residenza. Valori percentuali

graf.3

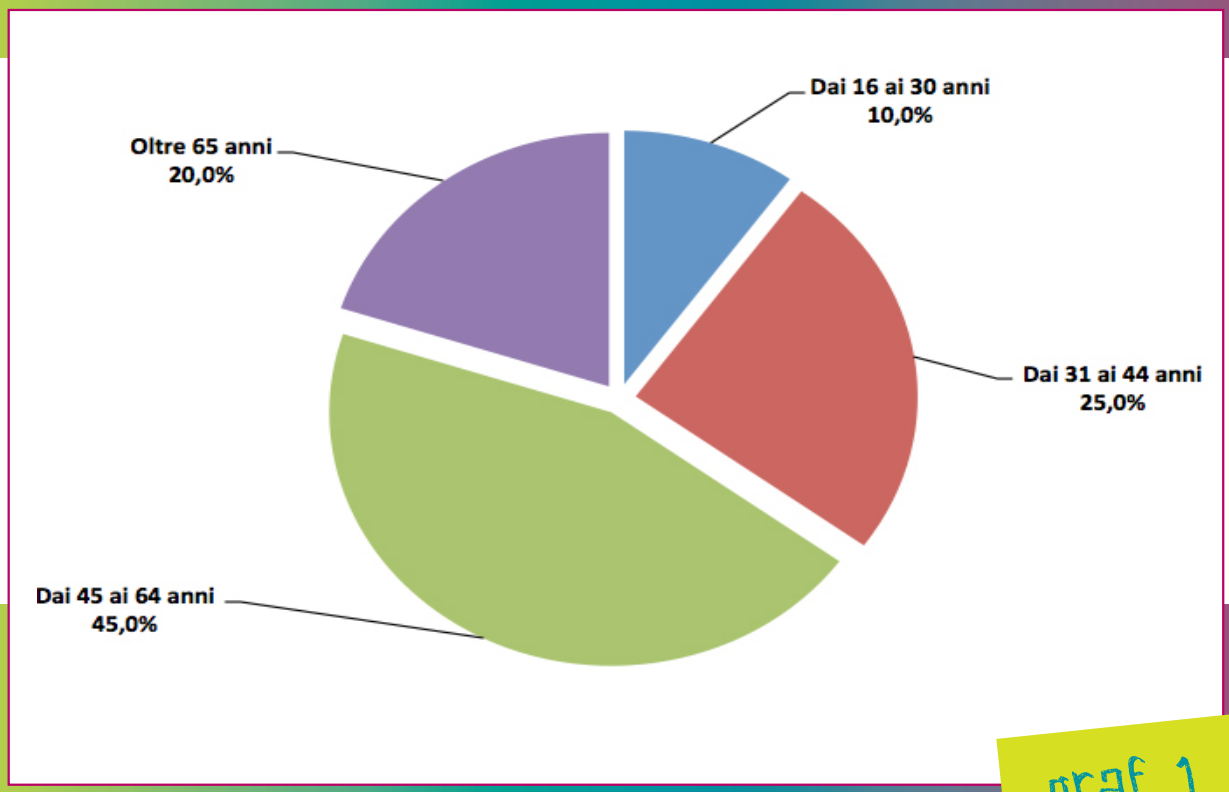


*Fonte: elaborazione Risorse per Roma RpR SpA, 2016

Partecipanti del Laboratorio 2

Al **secondo laboratorio** svoltosi il **4 dicembre** presso la *Casa delle Culture e delle Generazioni*, la composizione dei partecipanti è stata del **50% donne** e **50% uomini** di nazionalità italiana, ad eccezione di un tedesco residente a Roma (graf.1).
Tra coloro che hanno dichiarato l'età, il **45%** ha un'età compresa tra i 45 e i 64 anni, il **25%** ha tra i 31 e i 44 anni, il **20%** ha più di 65 anni e il **10%** ha meno di 30 anni (graff.2-3).
Rispetto alla zona di residenza dichiarata, il 60% dei partecipanti al secondo laboratorio risiede nella zona indicata come **Pigneto+**, il **20%** nelle aree adiacenti, indicate nella mappa allegata al form di iscrizione, e il restante **20%** in un altro quartiere di Roma (graf. 3).

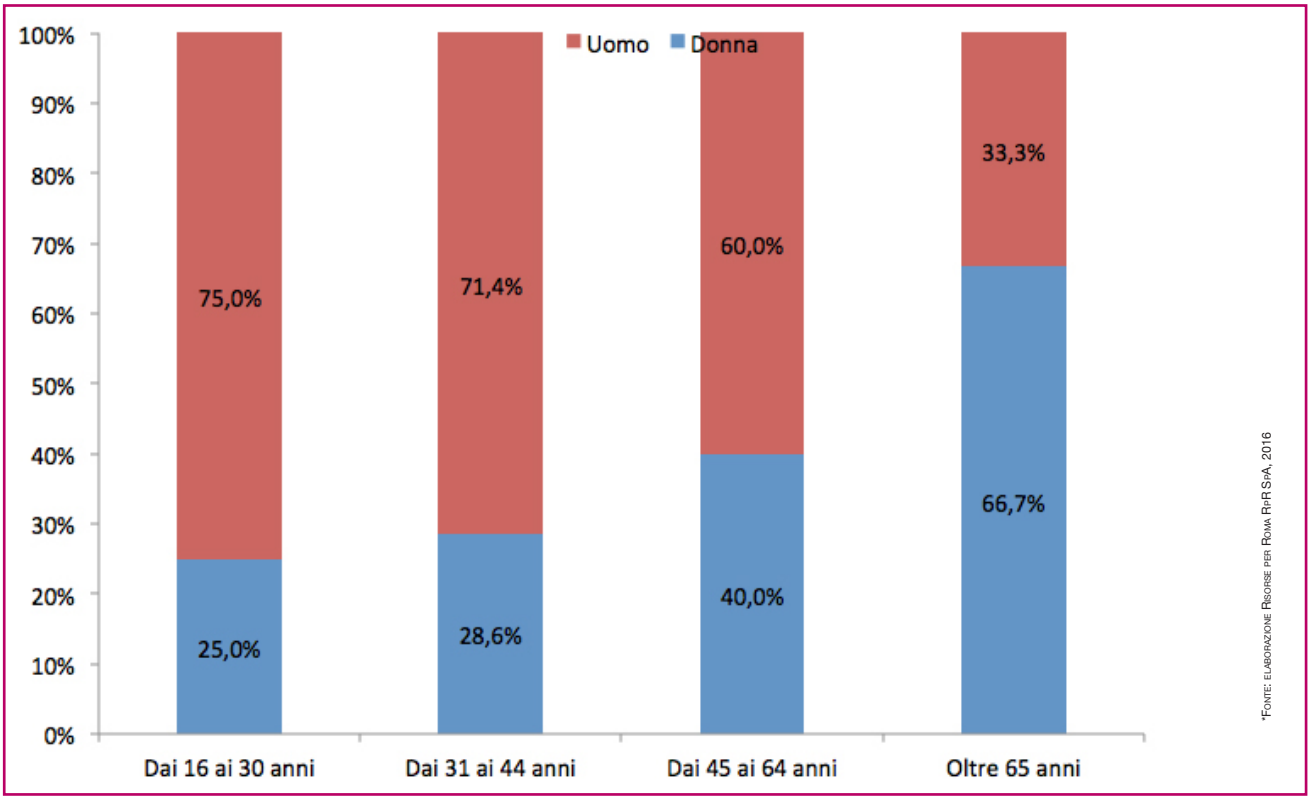
Partecipanti al laboratorio 2 per fascia d'età. Valori percentuali



*Fonte: Elaborazione Risorse per Roma RpR SpA, 2016

graf. 1

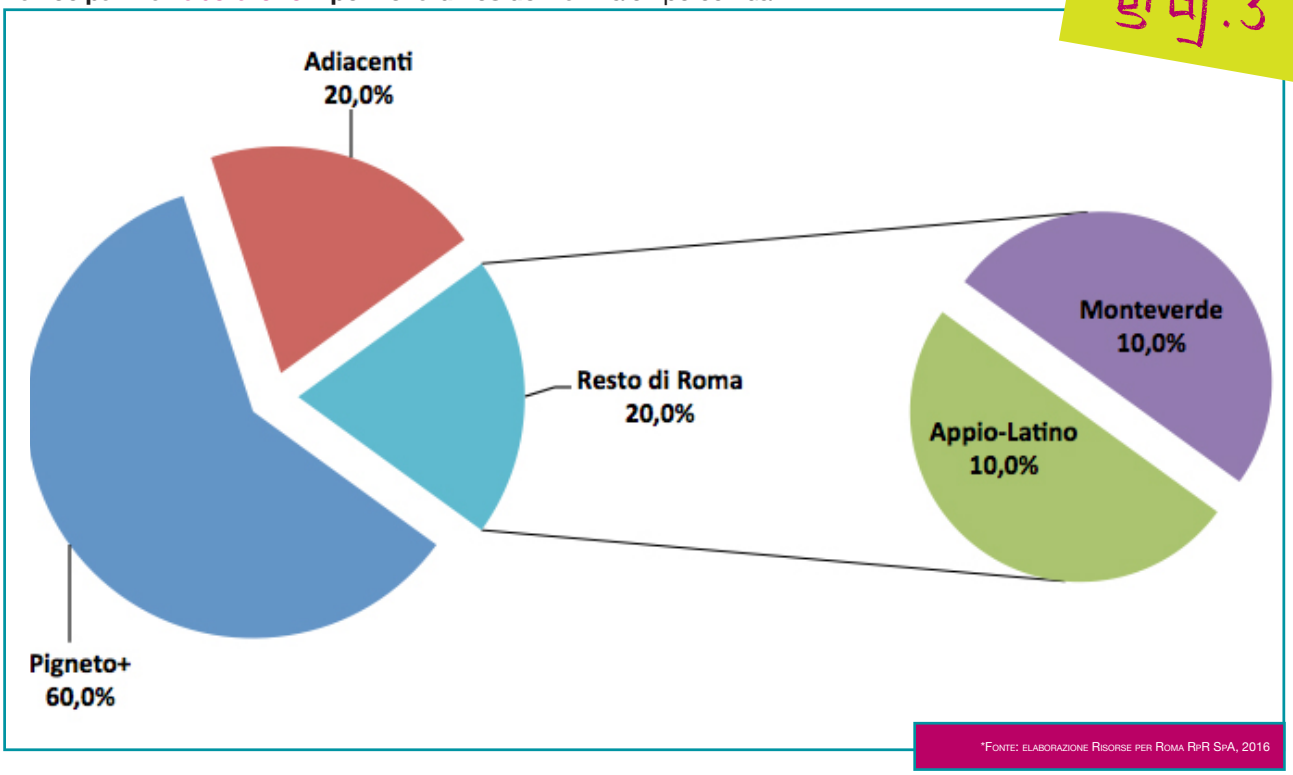
graf.2



Partecipanti al laboratorio 2 per sesso e fascia d'età. Valori percentuali

graf.3

Partecipanti al laboratorio 2 per zona di residenza. Valori percentuali



GLI ESITI DEL PERCORSO:

dal diario di bordo alle analisi dei risultati

Il Weekend al Pigneto | 12•13 novembre 2016

Dal Diario di Bordo:

Nel weekend (**12•13 novembre 2016**) il **percorso collaborativo** per la definizione degli elementi fondanti del futuro progetto culturale del ***Nuovo Cinema Aquila*** è entrato nel vivo.

__Sabato 12 novembre__ siamo stati in giro per le strade del __Pigneto__ e abbiamo incontrato la gente del posto immersa nella quotidianità, passando dal Nuovo Cinema Aquila e i banchi del mercato rionale, tra i ragazzi intenti a studiare in Biblioteca e gli anziani del quartiere riunitisi per ascoltare un concerto di musica lirica. Siamo stati anche spettatori e tifosi delle squadre di ragazzini che giocavano a calcio nei campetti del quartiere. Abbiamo parlato alla gente di quanto è stato avviato: un percorso articolato, non semplice nè tradizionale, che stimoli ad un dialogo aperto e costruttivo, che abbia al centro il futuro del Cinema e la vita di chi abita in questo quartiere e a Roma.

Infine, __domenica 13 novembre__ abbiamo aperto le porte della palestra della __Scuola "Enrico Toti"__ e gruppi di genitori e bambini, adolescenti, nonni e professionisti si sono incontrati per raccontarci il loro punto di vista sul quartiere. Disegnando o annotando sulle mappe, abbiamo raccolto le impressioni, le sensazioni, le speranze, le abitudini dei cittadini che sono venuti a raccontarci del "loro" __Pigneto__.
Sono intervenuti non solo gli abitanti del quartiere, ma anche persone provenienti da altre zone, incuriosite dall'evento. La palestra è diventata per un giorno un punto di incontro per confrontarsi e comprendere in quale contesto si inserisce oggi il cinema.

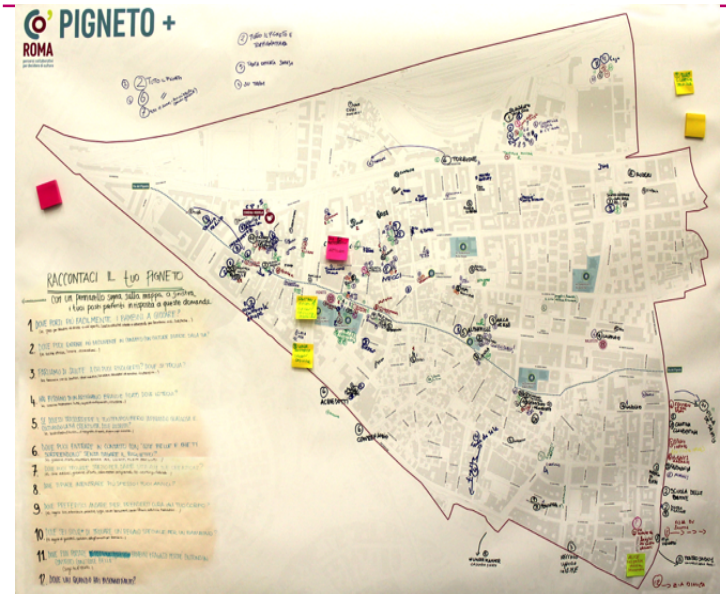
Un momento di scambio importante che ci aiuterà a porre le basi per le prossime fasi del processo.

Analisi del lavoro

Nella giornata di domenica 13 novembre, all'interno della Scuola E. Toti, tra le 10 e le 18, sono stati allestiti diversi spazi di interazione per permettere a chiunque (dai più grandi ai più piccini) di avvicinarsi e contribuire - secondo la propria inclinazione - al percorso:
- un'area dati in cui numericamente e visivamente esplorare l'area Pigneto+ e confrontarla con il Municipio V e l'intera Roma;
- un'area Mappe delle percezioni (vedi paragrafo seguente);
- un'area bimbi in cui disegnare il posto in cui si sentono più felici;
- un'area interattiva in cui esplorare "scenari di mobilità" della zona (e di Roma per intero) allestita grazie agli studenti e i docenti del Laboratorio di Dinamiche Sociali di Sapienza Università di Roma, nell'ambito del progetto KREYON;
- un'area informazioni e iscrizioni, affiancata a un'area racconti.

Le Mappe delle percezioni

Durante gli incontri del **processo partecipativo** – e in particolare nel **weekend aperto del 12-13 novembre** - sono state messe a disposizione due mappe cartacee della zona denominata "**Pigneto+**" all'interno della quale i partecipanti sono stati invitati a segnare luoghi per loro significativi nell'area.
Le domande che sono state elaborate per arricchire l'attuale conoscenza del territorio da parte dell'Amministrazione Capitolina, tengono conto di esperienze già ampiamente praticate a livello cittadino europeo per la valutazione dell'impatto di iniziative e pratiche culturali sul benessere dei cittadini. Proprio perché queste domande non sono relative a servizi tipicamente riconosciuti come "culturali", la fotografia che emerge permette una lettura diversa e integrativa dell'area di studio perché accompagna nella comprensione dell'area aggiungendo una dimensione percepita di chi vive/frequenta il quartiere.
Queste **mappe** ("**Raccontati il tuo Pigneto**" e "**Vogliamo sapere se**") hanno seguito il percorso partecipativo tappa per tappa e sono state man mano arricchite di informazioni dai diversi partecipanti. Di seguito, una sintetica descrizione dei loro contenuti.



mappa 1
raccontaci il tuo Pigneto

La prima mappa "**Raccontaci il tuo Pigneto…**" interrogava gli abitanti sui propri luoghi di riferimento presenti nel territorio, in risposta ad **un articolato elenco di 12 domande** aventi tematiche diversificate. Molti sono stati i luoghi che ci sono stati segnalati per cui, per semplicità, si riportano di seguito e in percentuale quelli più volte citati:

✔ *alla domanda 1*: **DOVE PORTI PIÙ FACILMENTE I BAMBINI A GIOCARE?** i luoghi più frequentemente richiamati sono il Parco attrezzato Angelo Galafati (**33%**) di fronte alla Scuola "*Enrico Toti*", il Parco delle Energie (**14%**) e il giardino di Castruccio (**12%**).

✔ *alla domanda 2*: **DOVE PUOI ENTRARE PIÙ FACILMENTE IN CONTATTO CON CULTURE DIVERSE DALLA TUA?** i luoghi maggiormente citati sono il Parco attrezzato Angelo Galafati (**19%**), seguito dalla Biblioteca "Goffredo Mameli" (**13%**) situata nell'*isola pedonale in Via del Pigneto 22*, dal Centro culturale Etiope, dalla Taverna di Mossob, dalla Scuola Primaria "Carlo Pisacane" e più in generale "tutto il Pigneto" (**6%**).

✔ *alla domanda 3*: **PARLIAMO DI SALUTE. A CHI PUOI RIVOLGERTI? DOVE SI TROVA?** tra i luoghi più citati troviamo la farmacia in *via del Pigneto 77* insieme al Consultorio familiare di Piazza dei Condottieri (**18%**); a seguire si trova il presidio sanitario "Santa Caterina della Rosa" (**15%**) seguito da due studi medici (**6%**).

✔ *alla domanda 4*: **HAI BISOGNO DI UN ARTIGIANO BRAVO E FIDATO. DOVE LO TROVI?** con più ricorrenze si trova il calzolaio di Circonvallazione Casilina (**16%**), seguito da Zio bici per la riparazione di biciclette (**11%**) e la sartoria di Via Ascoli Piceno (**8%**); altri calzolai, falegnami, tappezzieri e la ciclofficina "Don Chisciotte" al CSOA Ex Snia vengono citati, anche se in numero minore.

✔ *alla domanda 5*: **SE DOVESSI TRASCORRERE IL TUO TEMPO LIBERO IMPARANDO QUALCOSA E COLTIVANDO LA TUA CREATIVITÀ, DOVE ANDRESTI?** al primo posto viene citato il Nuovo Cinema Aquila (**14%**); stesso numero di ricorrenze sono state messe all'Associazione culturale e compagnia teatrale Officina Dinamo; seguono l'Ex-Snia/Parco delle Energie (**11%**), la Biblioteca "Goffredo Mameli" (**9%**) e il Centrale Preneste Teatro (**6%**).

✔ *alla domanda 6*: **DOVE PUOI ENTRARE IN CONTATTO CON "COSE BELLE E CHE TI SORPRENDONO" SENZA PAGARE IL BIGLIETTO?** vengono citati i murales di Via Fanfulla da Lodi "Pasolini tour" (**20%**), seguiti dal Torrione Prenestino (**12%**) e più in generale "tutto il Pigneto".

✔ *alla domanda 7*: **DOVE PUOI TROVARE SPAZIO PER DARE VITA ALLE TUE CREAZIONI?** non emerge nessun luogo in partico-

lare; vengono citati in modo sporadico diversi punti tra cui la libreria Allegre, Tuba bazar, TiPi family bar & store e i coworking "Famo cose" e Fortebraccio 26, nonché nuovamente l'Officina Dinamo.

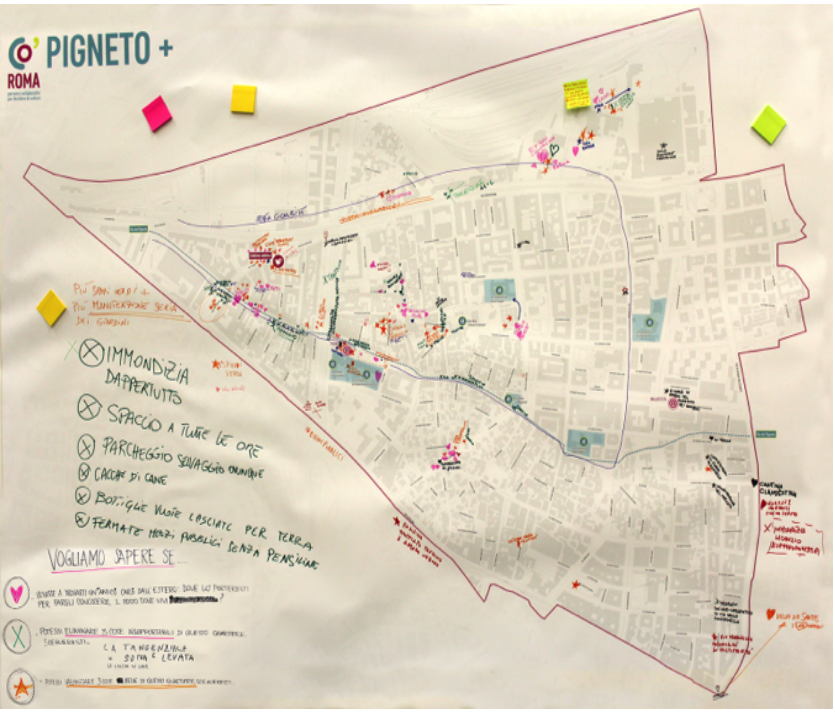
✔ *alla domanda* 8: **DOVE TI PIACE INCONTRARE PIÙ SPESSO I TUOI AMICI?** tra i luoghi maggiormente citati si trovano i locali Bar Necci e Rosti al Pigneto (**12%**) seguiti da Tuba bazar, Lo Yeti, Gelateria artigianale (da Filippo) in via Pesaro, TiPi family bar & store e Dar Ciriola (**6%**).

✔ *alla domanda 9*: **DOVE PREFERISCI ANDARE PER PRENDERTI CURA DEL TUO CORPO?** il luogo più citato risulta essere la palestra H2O (**25%**), seguita dall' Ex-Snia/Parco delle Energie, da Arca Verde e dall'Officina Dinamo (**17%**).

✔ *alla domanda 10*: **DOVE SEI SICUR* DI TROVARE UN REGALO SPECIALE PER UN BAMBINO?** la libreria Il giardino Incartato ha il maggior numero di ricorrenze (**63%**), seguita da Micro e dallo Yeti rispettivamente con **25%** e **13%** di ricorrenze.

✔ *alla domanda 11*: **DOVE PUOI PORTARE BAMBINI E RAGAZZI PERCHÉ ENTRINO IN CONTATTO CON COSE BELLE?** il luogo più citato risulta il lago Sandro Pertini (Ex-Snia) con **27%** di ricorrenze, seguito dall'Ex-Snia/Parco delle Energie insieme alla Biblioteca "Goffredo Mameli", entrambi citati **12%** delle volte; con **2 ricorrenze** si trovano i murales di Via Fanfulla da Lodi "Pasolini tour", le catacombe di Villa de Sanctis e l'artigiano Maggio, accordatore di pianoforti (**8%**).

Durante il weekend aperto, nella giornata della domenica, un partecipante ha proposto di aggiungere una dodicesima domanda: "**Dove vai quando hai bisogno d'aiuto?**", per cui sono state apposte due segnalazioni con una ricorrenza ciascuna: "casa mia" e Banca di Credito Cooperativo di Roma a *Piazza Malatesta*.



mappa 2

vogliamo sapere se...

La seconda mappa "Vogliamo sapere se…" invitava i partecipanti a individuare, in chiave più "emozionale", i luoghi del quartiere ai quali ci si sente maggiormente legati, le cose/i luoghi non gradevoli, quelle/i invece da migliorare.

In questo caso – e per sottolineare il carattere più emotivo della richiesta - i cittadini erano invitati a segnalare i luoghi disegnando sulla mappa alcune icone rappresentative delle tre domande:

1. un cuore

per il luoghi nei quali "**Se venisse a trovarti un* amic* car* dall'estero: dove l* porteresti per fargli conoscere il posto dove vivi?**"

2. una croce

"**Se potessi eliminare 3 cose insopportabili di questo quartiere, sceglieresti...**"

3. una stella

"**Se potessi valorizzare 3 cose belle di questo quartiere, sceglieresti...**"

Molti cittadini che hanno partecipato al processo hanno accompagnato le icone con **commenti** o **specifiche** che **sottolineano la percezione relativa ai luoghi e i loro bisogni**.
Da una prima lettura emerge che i partecipanti hanno segnalato maggiormente le "cose insopportabili" da eliminare (**89 ricorrenze**) e "da migliorare" (**70 ricorrenze**) piuttosto che "i luoghi dove porteresti qualcuno per fargli conoscere il posto dove vivi" (**53 ricorrenze**).

Inoltre dalla quantità numerica delle segnalazioni relative ad ogni categoria si evince che nelle due voci "**da eliminare**" e "**da migliorare**" gli elementi emersi sono *convergenti*; ad esempio nella categoria "**da eliminare**" il maggior numero di segnalazioni è relativo a "via del Pigneto" con **36 ricorrenze**, evidenziando la forte problematica dello spaccio e del degrado. Tra i luoghi che sono percepiti più "**a cuore**" ci sono **9 segnalazioni** relative alla "zona dei villini" poiché ritenuta una passeggiata piacevole nel quartiere.

In maniera più analitica riportiamo qui di seguito la **percentuale di segnalazioni** relative alle **tre domande** effettuate:

✔ Un cuore per il luoghi dove "**Se venisse a trovarti un* amic* car* dall'estero: dove l* porteresti per fargli conoscere il posto dove vivi?**"

17% segnalazioni su Via di Villa Serventi/Zona Villini (passeggiata dei villini)

15% segnalazioni su Via Fanfulla da Lodi/via Braccio da Montone /via Fortebraccio (Pasolini tour/murales)

9% segnalazioni su Isola pedonale di Via del Pigneto.

✔ Una croce: "**Se potessi eliminare 3 cose insopportabili di questo quartiere, sceglieresti...**"

41% segnalazioni su Via del Pigneto (degrado e spaccio)

10% segnalazioni su Piazza del Pigneto (degrado e spaccio)

7% segnalazioni su Rampe tangenziale Prenestina e Via Fanfulla da Lodi/ via Braccio da Montone /via Fortebraccio (discarica permanente)

✔ Una stella: "**Se potessi valorizzare 3 cose belle di questo quartiere, sceglieresti...**"

14% segnalazioni su Nuovo Cinema Aquila (con focus speciale su cine-mamme e comunità straniere)

9% segnalazioni su Lago Sandro Pertini -*ex Snia*- e la fermata della metropolitana in Via del Pigneto

7% segnalazioni su Parco delle Energie -*ex Snia*-, la Biblioteca "Goffredo Mameli" e il Parco di Castruccio.

Da questa mappa emerge chiaramente quanto **ci si trovi di fronte ad un territorio complesso ed articolato** dove certe realtà presentano, spesso e in contemporanea, elementi di pregio e di degrado. I risultati di entrambe le mappe sono stati, in seguito, riportati in formato digitale su degli elaborati disponibili *online* sul sito **www.labroma.it**

L'incontro con la Commissione Cultura - Municipio V 15 novembre 2016

dal verbale della Commissione Consiliare Permanente III n.12 del 15-11-2016

In seguito a una prima introduzione su **Co'Roma | Pigneto** fatta dal Presidente della Commissione Cultura del V Municipio (*Alessandro Stirpe*), l'Assessore alla Crescita culturale di Roma (*Luca Bergamo*) ha raggiunto la Commissione sia per raccontare gli esiti del primo pezzo del percorso e la risposta ottenuta fino a quel momento dalla cittadinanza del quartiere, sia per confrontarsi su alcune tematiche relative al percorso stesso.

Un'ampia parte dell'incontro con l'Assessore Bergamo è stata dedicata ad approfondire la filosofia, i principi e la metodologia di **Co'Roma | Pigneto**, con domande da parte della Commissione rivolte sia all'Assessore Capitolino sia all'Assessore Municipale (*Maria Teresa Brunetti*). La maggior parte delle osservazioni effettuate dalla Commissione sono state relative alle tempistiche necessarie per il percorso (secondo alcuni troppo breve, secondo altri troppo lungo per la conseguente riapertura ed effettivo funzionamento del Cinema), oltre che ai criteri che comporranno il bando di assegnazione.

L'obiettivo dichiarato di **diminuire il distacco tra cittadini e politici** attraverso questo percorso è ritenuto un punto di forza del progetto per questo territorio.
L'elemento di "*sperimentazione*" di questo percorso è stato poi discusso come possibile metodo per altre realtà culturali della città stessa, e non solo del Municipio.

Laboratorio #1 del 19 novembre 2016

Dal Diario di Bordo:

*Con il **Laboratorio#1**, del **19 novembre**, abbiamo raggiunto una tappa importante del percorso collaborativo **Co'Roma** sul futuro del **Nuovo Cinema Aquila**.*
*Una discussione allargata e un'elaborazione arricchita da tanti punti di vista che **l'amministrazione comunale** ha il compito di rielaborare durante e alla fine del percorso. Questo lo spirito che ha caratterizzato il lavoro nella palestra della scuola "**Enrico Toti**" e che ha reso visibile come, dall'intelligenza collettiva dei singoli cittadini, emerga una intelligenza collettiva capace di prendere decisioni.*
*Durante il **Laboratorio#1** è stato offerto spazio alle idee di ciascuno per discuterle, rielaborarle, raccoglierle, lavorando prima in piccoli gruppi e poi in una conversazione finale in plenaria.*
Con pennarelli, grandi fogli, post-it e mappe, con cittadini di tutte le età e rappresentanti delle istituzioni, abbiamo lavorato per 4 ore.

*Divisi in **11 gruppi**, ci siamo messi nei panni di qualcun altro per immaginare quali fossero le attese e le domande di "quest'altro" relativamente alla riapertura del **Cinema**.*

Questi i profili con cui ha avuto avvio la prima attività:

- **GIORGIO**, *48 anni*,
da 10 anni organizza un festival di teatro in Italia.
Vuole andare a vivere al **Pigneto+**;
- **NDIASSE**, *27 anni*,
vende frutta al mercato e disegna per sentire meno nostalgia del Senegal, dove è nato. Passa la sua giornata al **Pigneto+**;
- **FILIPPO**, *25 anni*,
studente fuorisede condivide una casa con altri studenti al **Pigneto+**
- **MARIE**, studentessa francese di *20 anni*,
frequenta spesso il Pigneto+;
- **LA SCUOLA MATERNA ED ELEMENTARE**; *come gruppo*,
mettetevi nei panni di chi gestisce e lavora in questa realtà per capire la sua relazione con il **Nuovo Cinema Aquila**;
- **REBECCA**, *17 anni*,
sta decidendo cosa fare dopo la scuola superiore. Vive a San Giovanni;
- **LA BIBLIOTECA**; *come gruppo*, mettetevi nei panni di chi gestisce e frequenta questa realtà per capire la sua relazione con il **Nuovo Cinema Aquila**;
- **ERNESTO**, *7 anni*,
gli piace giocare all'aria aperta. Va a scuola al **Pigneto+**;
- **ADELE**, *70 anni*,
passa il suo tempo libero con le amiche. Vive da sempre al **Pigneto+**;
- **SERENA**, *11 anni*,
ama andare a danza dopo una giornata di scuola.
Si è appena trasferita con la sua famiglia al **Pigneto+**;
- **SALVATORE**, *76 anni*,
nonno in pensione con 3 nipotini ha da sempre vissuto al **Pigneto+**;
- **VALENTINA**, *35 anni*,
mamma di Giovanni (2 anni) e sceneggiatrice, vive al **Pigneto+**.

Queste sono alcune caratteristiche di una persona che vive il quartiere e che potrebbe frequentare il Cinema. Sono un punto di partenza: non vogliono essere esaustive, né tantomeno rappresentative.

Ndiasse, 27 anni

vende frutta al mercato e disegna per sentire meno nostalgia del Senegal, dove è nato

passa la sua giornata al Pigneto+

Come gruppo, mettetevi nei panni di questa persona per capire la sua relazione con il Nuovo Cinema Aquila.

Usate le domande di seguito per ispirare la vostra conversazione:

- **Quale potrebbe essere la sua relazione con il Cinema?**
- **Quali esperienze significative può vivere grazie alla frequentazione di questo posto?**
- **In che modo (quando, come, con chi...)?**
- **Che cosa si aspetta dal Cinema?**
- **Cosa invece non può aspettarsi?**

Avete **40 minuti** per conoscere meglio questa persona e le sue implicazioni quando si parla del Cinema Aquila.

Per tenere traccia della vostra conversazione, utilizzate le lavagne e i pennarelli. Vi serviranno poi per condividere le vostre riflessioni di gruppo con gli altri.

ROMA

Dopo una **passeggiata di** "**contaminazione**" per guardare e ascoltare il lavoro fatto da ciascun gruppo, ci siamo concentrati ad elaborare una "*settimana-tipo*" all'interno dello spazio fisico del ***Nuovo Cinema Aquila*** e ad identificare eventuali punti d'attenzione da non perdere di vista durante il nostro percorso.

Facendo tesoro del lavoro del vostro gruppo e di tutto quello che avete ascoltato, ragionate insieme su queste due domande:

COME UTILIZZERESTE LO SPAZIO DEL CINEMA AL SUO MEGLIO?

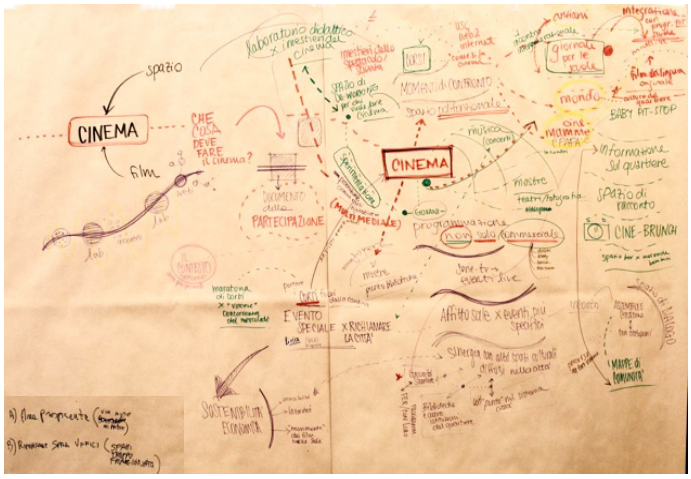
COME ORGANIZZERESTE AL MEGLIO UNA SETTIMANA-TIPO AL CINEMA?

Ricordate che il Cinema Aquila deve contribuire ad accrescere il piacere di vivere il Pigneto e a migliorare la qualità della vita dei suoi abitanti.

Tra **40 minuti** condividerete con gli altri il vostro lavoro: utilizzate pannelli e pennarelli per discutere prima di riportare il vostro lavoro sui fogli che vi abbiamo consegnato.

ROMA

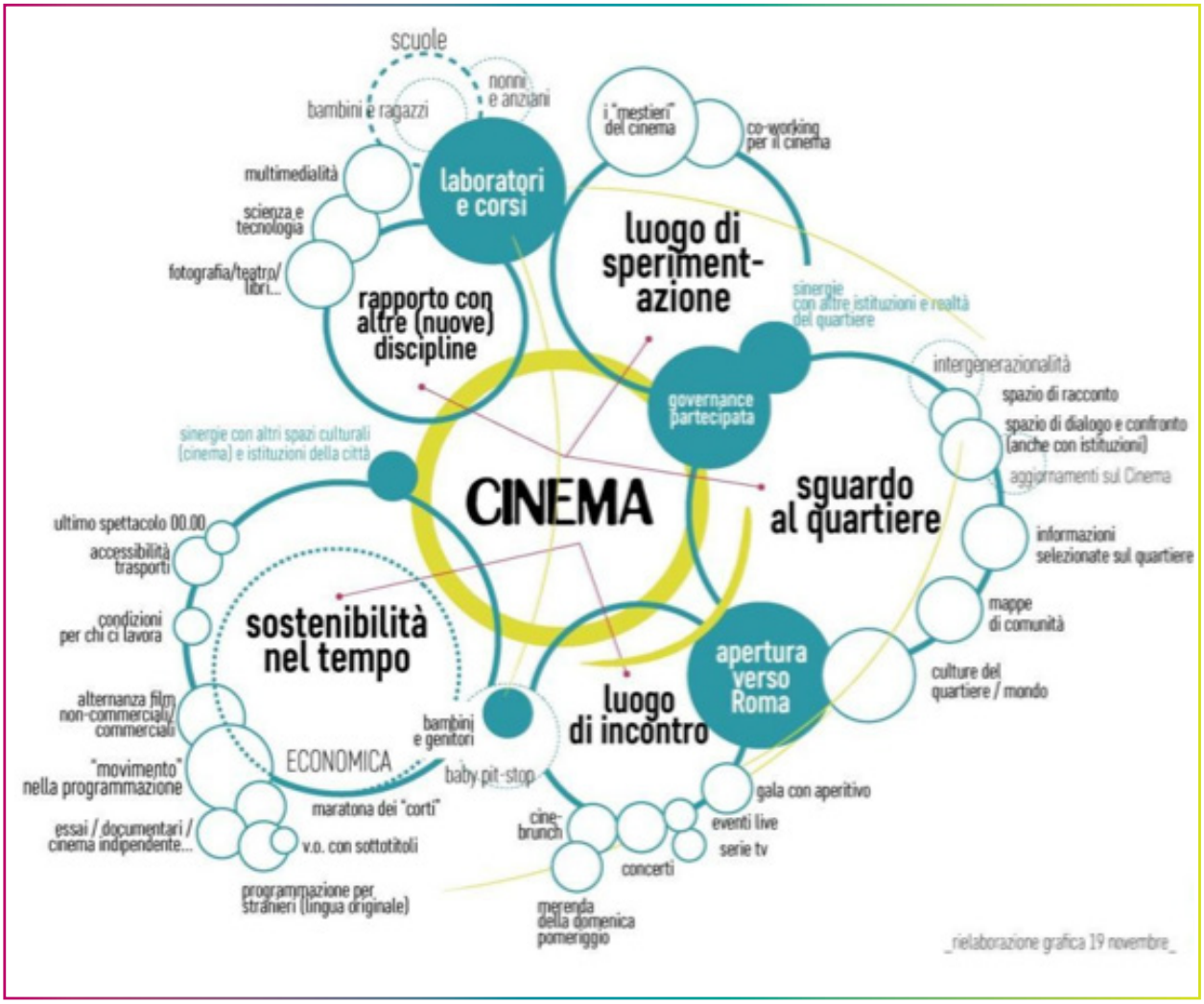
Il **Laboratorio** ha permesso di generare tante, tantissime proposte, indicazioni, suggestioni, a volte simili, a volte divergenti: tutti elementi che continueranno a vivere e a trovare una definizione migliore nelle successive tappe del percorso.



Rappresentazione grafica “in diretta” della conversazione finale

Analisi del lavoro

Questo primo laboratorio ha avuto come obiettivo quello di “allargare le possibilità”, ampliare l’immaginazione intorno alla domanda “quale ruolo per il Nuovo Cinema Aquila?”. Da una prima analisi emerge una chiave di lettura comune: ridare vita al ***Cinema Aquila*** principalmente come cinema, attribuendogli anche una connotazione quale luogo di sperimentazione utile al quartiere, in continuo rapporto con altre e nuove discipline, come luogo di incontro e confronto, nel quale sia garantita una perdurante sostenibilità economica.



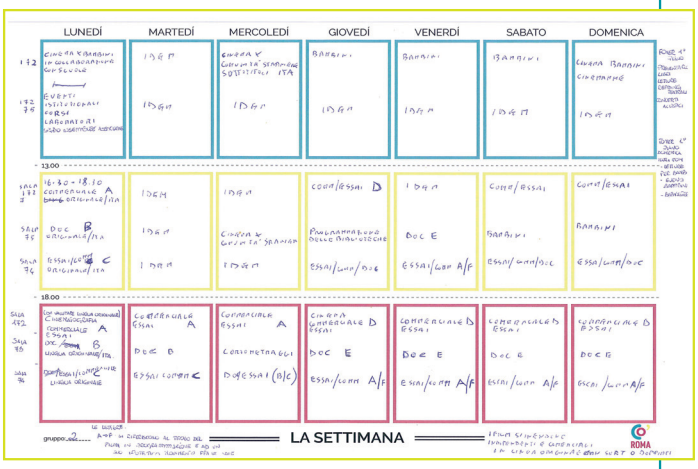
Risultati della prima attività:
nei panni di...

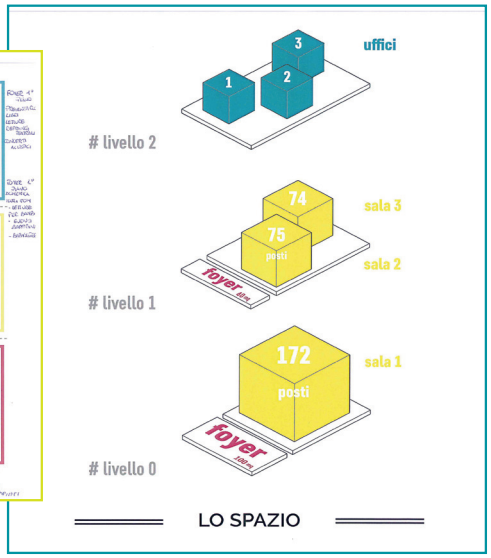
Al fine di ottenere una rappresentazione grafica dei risultati emersi nell'**esercizio 1**, si è proceduto innanzitutto ad un trattamento del testo, in modo da eliminare tutte quelle parole cosiddette vuote, che non esprimono cioè un contenuto interessante ai fini dell'analisi (*articoli, preposizioni, congiunzioni*, ecc.). In secondo luogo si è proceduto alla *lemmatizzazione del corpus*, riconducendo ogni parola alla sua forma base (ad esempio, *il singolare maschile per gli aggettivi e l'infinito per i verbi*). Alla fine il trattamento automatico di tipo lessicale ha portato alla seguente '***nuvola di parole***' o *word cloud*, che conferma il desiderio dei partecipanti al laboratorio di una rapida riapertura dello spazio come '**cinema**' (**51 occorrenze**) che proietti '**film**' (**24 occorrenze**) ma sia anche un '**luogo**' (**15**) di '**incontro**' (**13**) e uno spazio per altre **attività culturali** (**19**) nel '**quartiere**' (**15**).

*Fonte: elaborazione Risorse per Roma RpR SpA, 2016

Risultati della seconda attività:
La settimana, lo spazio tipo e i tre punti di attenzione

In questo secondo esercizio, agli **11 gruppi** al lavoro, è stato chiesto di fare una ipotesi sul funzionamento del ***Nuovo Cinema Aquila*** articolata sulla base di una programmazione settimanale e tenendo conto anche degli spazi presenti nel Cinema stesso. In un ulteriore foglio è stato chiesto di individuare tre punti d'attenzione da considerare nella lettura del lavoro di ciascun gruppo, per non perdere eventuali punti cruciali delle conversazioni avvenute nei piccoli gruppi.
Di seguito il materiale a disposizione dei partecipanti:





Da una prima analisi dei risultati emerge quanto segue:

La settimana

Nella fascia tra le ore 10 e le ore 13 emerge maggiormente l'esigenza di soddisfare una programmazione mirata alle scuole e ai bambini da svolgersi nella sala 1; le altre due sale potrebbero essere dedicate ad una proiezione volta al "**Cinemamme/papà**" e ad un pubblico senior. In ogni caso in questa fascia oraria l'attività da svolgere è, prevalentemente, quella cinematografica.

Nella fascia oraria tra le 13 e le 18 emergono le seguenti preferenze:

- **laboratori e corsi**;
- **documentari e rassegne**;
- **presentazioni di libri, fumetti, videogames** (etc, *incontri con autori/reading*).

In questa fascia oraria, quindi, è evidente l'esigenza di dare risposta a bisogni legati non necessariamente alla programmazione cinematografica vera e propria, quanto piuttosto ad esigenze di carattere formativo, laboratoriale e culturale in senso ampio.

Nella fascia serale, dalle 18 in poi,

ritorna la necessità di una programmazione prevalentemente cinematografica:

- la **sala 1** viene individuata come quella più idonea al cinema di prima visione/cassetta;
- le **sale 2- 3** vengono dedicate alla programmazione cinematografica in tutte le sue altre declinazioni (*d'autore, indipendente, cortometraggi, lingua originale, festival,* etc.).

La **sala 3**, inoltre, viene anche individuata come uno spazio da mettere a disposizione della collettività per incontri di associazioni cittadine, laboratori etc.

Lo spazio tipo

Per quanto riguarda questa attività, le principali caratteristiche emerse sono:

• il *foyer* antistante la **sala 1**, viene individuato come spazio idoneo principalmente per mostre, esposizioni tematiche, istallazioni d'arte contemporanea, bar; viene altresì individuato come spazio per la presentazione di libri, letture, reading teatrali, concerti acustici, letture per bambini, eventi per bambini, babysitter, punto prestito biblioteca, libreria e sala lettura;

• il foyer del **primo livello**, viene invece individuato come spazio idoneo per conferenze, mostre, installazioni di arte contemporanea, spazio fisso "baby pit-stop";

• *due* degli *uffici* situati al **terzo piano** sono stati designati prevalentemente per attività di carattere amministrativo, mentre *un terzo* potrebbe essere utilizzato come spazio di coworking o laboratorio permanente.

I punti di attenzione

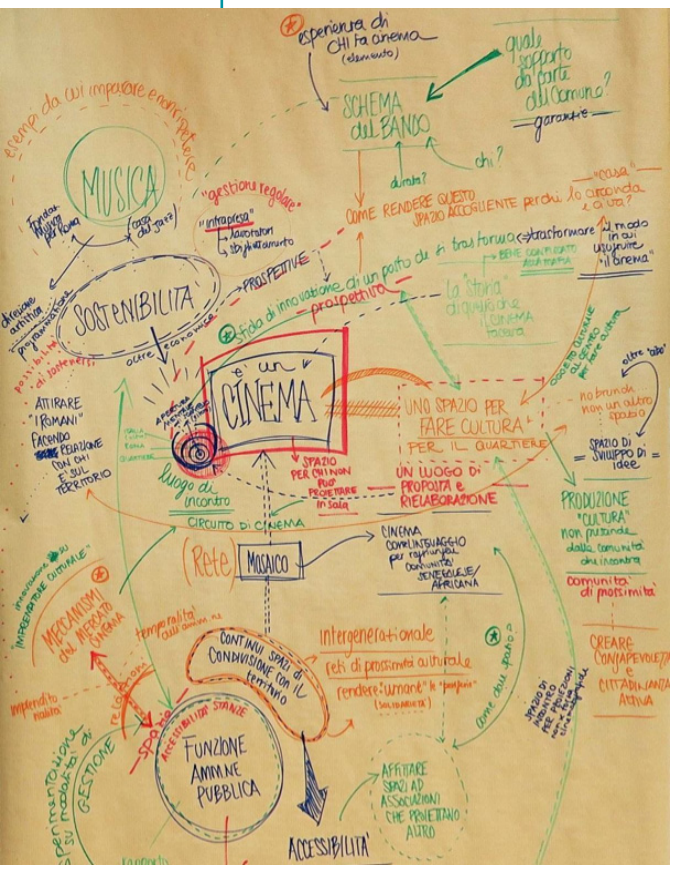
Per quanto riguarda **i punti di attenzione** evidenziati da ciascun gruppo e utili a comprendere meglio alcuni elementi emersi durante il lavoro, eccone un campione significativo::

- ✓ **Luogo accogliente per tutti**, di socializzazione intergenerazionale. Cinema come: "spazio socialità", incontro, informazione attività, momenti assembleari del/con il quartiere;
- ✓ Il ***Nuovo Cinema Aquila*** deve lavorare in sinergia con le altre sale cinematografiche e le Biblioteche Comunali (Polo culturale diffuso); luogo di sinergia tra presidi culturali; forte rapporto con le scuole e l'intera rete di esperienze del quartiere;
- ✓ **Unica gestione degli spazi del Cinema** (con assegnazione di spazi ad *associazioni* per gestire la programmazione di eventi speciali o corsi e incontri);
- ✓ **Laboratori** non legati all'audiovisivo;
- ✓ **Attenzione a giovani, altre culture, territorio, terza età attiva**; Programmazione non solo commerciale;
- ✓ **Spazi culturali** (laboratori) **e di dialogo per le culture** del quartiere;
- ✓ **Serata di Gala** (*è gradito il lungo per le donne, giacca e cravatta*); Proiezione lirica o concerti con aperitivo;
- ✓ **Promuovere cinema e arti figurative**;
- ✓ **Prezzi popolari** perchè la cultura è un investimento per il futuro;
- ✓ **Cinemamme** con incontro di 1 ora + proiezione (*luci basse / suoni bassi / pianti liberi!*);
- ✓ **Baby pit stop**;
- ✓ **Sola lettura**;
- ✓ Il ***Nuovo Cinema Aquila*** deve essere considerato come bene collettivo d'uso civico (*applicando altre forme sperimentali di gestione/affidamento del bene*);
- ✓ Controllo democratico (*realtà sociali e istituzioni*) delle modalità di funzionamento del cinema;
- ✓ Nomi sale: **1) sala COMUNE** - **2) sala MONDO** - **3) sala OPEN**;
- ✓ Il **Comune** deve **contribuire/aiutare/sovvenzionare la gestione** se deve essere assicurata la funzione socio-culturale;
- ✓ **Apertura immediata** subito dopo il bando (*con finanziamento pubblico per le start up*);
- ✓ **Polifunzionalità** unita ad una **funzione socio-culturale**.

L'incontro con i gruppi del 22 novembre 2016

Dal Diario di Bordo:

*"Durante il pomeriggio del **22 novembre**, nella sala incontri della **Biblioteca Goffredo Mameli** al **Pigneto**, abbiamo parlato per oltre 3 ore con più di 15 associazioni, tutte aventi punti di vista costruttivi che ci hanno lasciato elementi di riflessione preziosi per la definizione del futuro del **Nuovo Cinema Aquila**.*
*Siamo partiti dal racconto sulle tante possibilità emerse durante il **Laboratorio#1** del 19 novembre e da queste prime riflessioni abbiamo cercato di comprendere, tutti insieme, le domande e i relativi dubbi generati, i punti di attenzione e quelli di sviluppo.*
*Affinché il **Cinema** sia uno spazio polifunzionale, ben radicato nel territorio ma con lo sguardo più ambizioso, abbiamo continuato a costruire, arricchire, comprendere meglio alcuni elementi grazie all'aiuto delle associazioni presenti (che spaziano dai gruppi di mamme fino ad arrivare agli operatori nel sociale). Anche in questa occasione si è tentato di rappresentare "a caldo" i concetti nel momento stesso in cui venivano illustrati."*
Riportiamo di seguito alcuni tra i tanti spunti della conversazione:



➜ **il Cinema dovrà restare ancorato alla sua natura:** essere una sala cinematografica in grado di offrire uno spazio (fisico e creativo) accogliente in cui sperimentare un modo nuovo di "*andare al Cinema*" per incontrarsi, sviluppare idee e relazioni nei modi più diversi, rivolgendosi sia ad individui singoli che a gruppi di ogni età;

➜ **il Cinema dovrà sviluppare una forza costruttiva con il territorio nel quale si trova**, ma essere anche un polo d'attrazione per l'intera città;

➜ **il tema della sostenibilità del Cinema nel tempo non è soltanto un problema di carattere economico ma anche di carattere sociale**, che si costruisce grazie all'esperienza di vivere il cinema generando così trame relazionali e opportunità di crescita umana.

➜ **è necessario sperimentare modelli innovativi** affinché il ***Nuovo Cinema Aquila*** torni ad essere nuovamente un punto di riferimento per il quartiere e per Roma stessa.

Analisi del lavoro:

Come per l'esperienza precedente, per superare eventuali interpretazioni soggettive, abbiamo effettuato un lavoro di riascolto e trascrizione di tutti gli interventi fatti dalle Associazioni ed estrapolato alcuni passaggi principali ai fini del racconto di questo percorso.*

"Il tema della sostenibilità è importante per chi gestirà il cinema: il reddito dei lavoratori, le attività che si autosostengono, capire come aiutare le categorie più svantaggiate, prevedere una diversa tipologia dei biglietti. L'Amministrazione pubblica dovrà quindi pensare ad una struttura che si sostenga da sola, immaginando magari ad un forte investimento pubblico iniziale, e mantenendo un rapporto dinamico con il gruppo di persone che gestirà il cinema per aiutare a stimolare la loro crescita."

"Durante questi incontri si è usata molto la parola SPERIMENTAZIONE, si dice spesso che questo è un percorso sperimentale e innovativo. Mi augurerei che possa essere sperimentale anche nelle modalità di gestione, in un continuo scambio e rapporto dinamico".

"Condividiamo l'idea dell'esigenza di rapportarsi con il territorio continuamente e di creare spazi di condivisione, cosa che questo cinema ha comunque sempre fatto. Come possiamo mettere insieme la necessità di sostenersi facendo laboratori sperimentali con il bisogno di affittare gli spazi e snaturando quindi il cinema? Sono domande a cui non ho da sola una risposta".

"Ci troviamo in una situazione per cui fino a poco tempo fa il cinema ha funzionato, e vale la pena domandarsi cosa non ha funzionato. É importante continuare a fare in modo che il Cinema Aquila torni ad essere CINEMA. Al Pigneto non servono altri posti dove fare l'aperitivo. Ci vuole un altro spazio per fare cultura, che sia un cinema, un posto dove si possono vedere film, con una bella programmazione varia e che accontenti un po' tutti".

"É abbastanza facile organizzare iniziative accattivanti per il quartiere, elargire sale gratis o sottomercato non facendo una gestione regolare. Ma la questione da porre riguarda il tema della sostenibilità. Il tutto andrebbe deciso e organizzato con la struttura che gestirà il cinema, alla quale andrebbero offerte alcune garanzie nel momento in cui si emetterà il bando. É importante che il bando non sia un percorso ad ostacoli. Auspicherei anche che il Municipio e l'Amministrazione centrale concordino insieme la possibilità di realizzare qualcosa per usare questo spazio nel periodo di transizione. So che le autorizzazioni alle proiezioni sono legate alle visite e ai controlli dei vigili del fuoco, ma i tempi potrebbero essere più brevi di quello che stanno apparendo in questo momento.
Prima del bando bisogna iniziare a proiettare nel cinema perché è la sua naturale destinazione."

"A noi come associazione interessa lo spazio per il linguaggio cinematografico per conoscere le altre culture e offrire degli sguardi inediti sulle altre culture. Ci piace l'idea che il cinema possa essere a volte utilizzato come spazio per visioni collettive, di produzioni non necessariamente cinematografiche - tipo manifestazioni sportive o eventi che possono attirare persone che difficilmente

* *gli interventi integrali sono a disposizione delle sole associazioni presenti su richiesta via email all'indirizzo* **pigneto@labroma.it**

vanno al cinema oppure comunità di stranieri molto presenti qui al Pigneto. Ci interessa che queste persone possano partecipare attivamente a queste iniziative."

"La produzione di arte e la produzione di cultura è una cosa che non prescinde dalla comunità che incontra. Ciò è più forte all'interno di uno spazio come il Cinema. "Oltre al proiettore c'è di più", perché il vero problema del cinema - e qui anche la sfida di un posto come il Pigneto - è che la tecnica ha reso meno sensato l'esistenza di questi spazi. Quindi credo sia importante aprirci ad una sfida di innovazione del significato di un posto, pur sapendo che se non si da spazio a una programmazione commerciale economicamente non ci si sostiene."

"Io mi preoccuperei di più di fare una domanda nel bando che potrebbe essere questa "Come rendiamo quel luogo accogliente per la comunità? Per cui le persone che lo frequentano si sentano a casa?". É fondamentale riuscire a capire come quello spazio diventi accogliente come se fosse una casa per la comunità che lo circonda. Da luogo di proiezione il Cinema Aquila deve diventare luogo di produzione culturale, così le persone lo frequentano sapendo che torneranno a casa un po' più arricchite. Questo è lo scarto qualitativo".

"Crediamo che sia necessaria la sostenibilità, in quanto riteniamo sia molto rischioso chiedere all'Amministrazione Pubblica di garantire la sostenibilità economica di un luogo come un cinema che è molto complesso da gestire dal punto di vista amministrativo ed economico. Il cinema è un luogo sottoposto ad una serie di incastri e meccanismi di mercato molto difficili da far funzionare per cui bisognerebbe ragionare e maturare l'idea di una imprenditoria culturale che in realtà esiste in tutte le parti del mondo e solo in Italia non abbiamo una tale definizione (che arricchirebbe il territorio e permetterebbe all'operatore culturale di prendersi la responsabilità di agire bene dal punto di vista culturale). É chiaro che un'attività di controllo, di azione, di limiti e paletti che l'Amministrazione Pubblica è necessaria, ma le amministrazioni cambiano, i soldi cambiano, i fondi cambiano, le possibilità di intervento cambiano".

"Un concetto che voglio esprimere è l'apertura a Roma: io credo che sia necessaria un'apertura alla strada, al quartiere, a Roma, alla nazione. Credo sia importante creare un luogo di aggregazione che sia non soltanto propulsore ma anche accogliente, che comunichi non sono con un altro quartiere della città ma anche in grado di comunicare con Milano, Napoli etc.. altrimenti rischiamo ogni volta di creare un luogo destinato a una morte mentale, civile, per non parlare sempre e solo col mio vicino ma anche con qualcun altro, e ricevere esperienze dall'estero."

"Penso che la cultura come impresa sociale sia capace di reggersi autonomamente. Ci sono esperienze che dimostrano che il problema non è la sostenibilità economica, non è la promozione. Il vero problema sono gli spazi: la concorrenza del profitto ci impedisce l'accesso agli spazi. A questo si aggiunge la burocrazia. Per questo io voglio parlare di Statuto, di Accessibilità, di Uso Civico. Temo che un documento di buone intenzioni accanto a un bando classico che assegna in concessione a un soggetto unico non sia esattamente l'idea che questo territorio ha rispetto al Cinema Aquila".

"Sarebbe molto interessante che il focus di questo nuovo spazio sia quello di diventare un luogo

di produzione culturale, di diventare un luogo di proposta e di capacità di elaborazione interna. Chi lo gestirà dovrà avere la capacità di dialogare permanentemente -in modo creativo, organizzativo e produttivo- con le realtà che stanno intorno, sviluppando così una capacità interna che nascendo da lì poi si proietta nella città e nel mondo. Avere uno spazio di consumo è fondamentale, specialmente per un cinema e per qualsiasi spazio culturale, perché solo muovendo denaro si pagano in parte delle spese di gestione. É fondamentale però rendere questo spazio il più accogliente possibile: non si tratta di avere un altro bar, ma un luogo (magari anche con un bar) dove ci si può incontrare, fare laboratorio di idee, sviluppo e proposte culturali. É una cosa che a Roma manca.
La mia organizzazione lavora con i giovani talenti del cinema: in questo mondo sono poche le occasioni di incontro tra giovani e professionisti; occorrono spazi e anche un minimo di residenze. A Roma faccio fatica a trovare questi spazi. Se ci fossero dei luoghi dove arrivano i giovani talenti, i professionisti (anche da tutto il mondo) e ci restano, allora il cinema viene restituito nell'immaginario e finalmente si apre verso l'esterno".

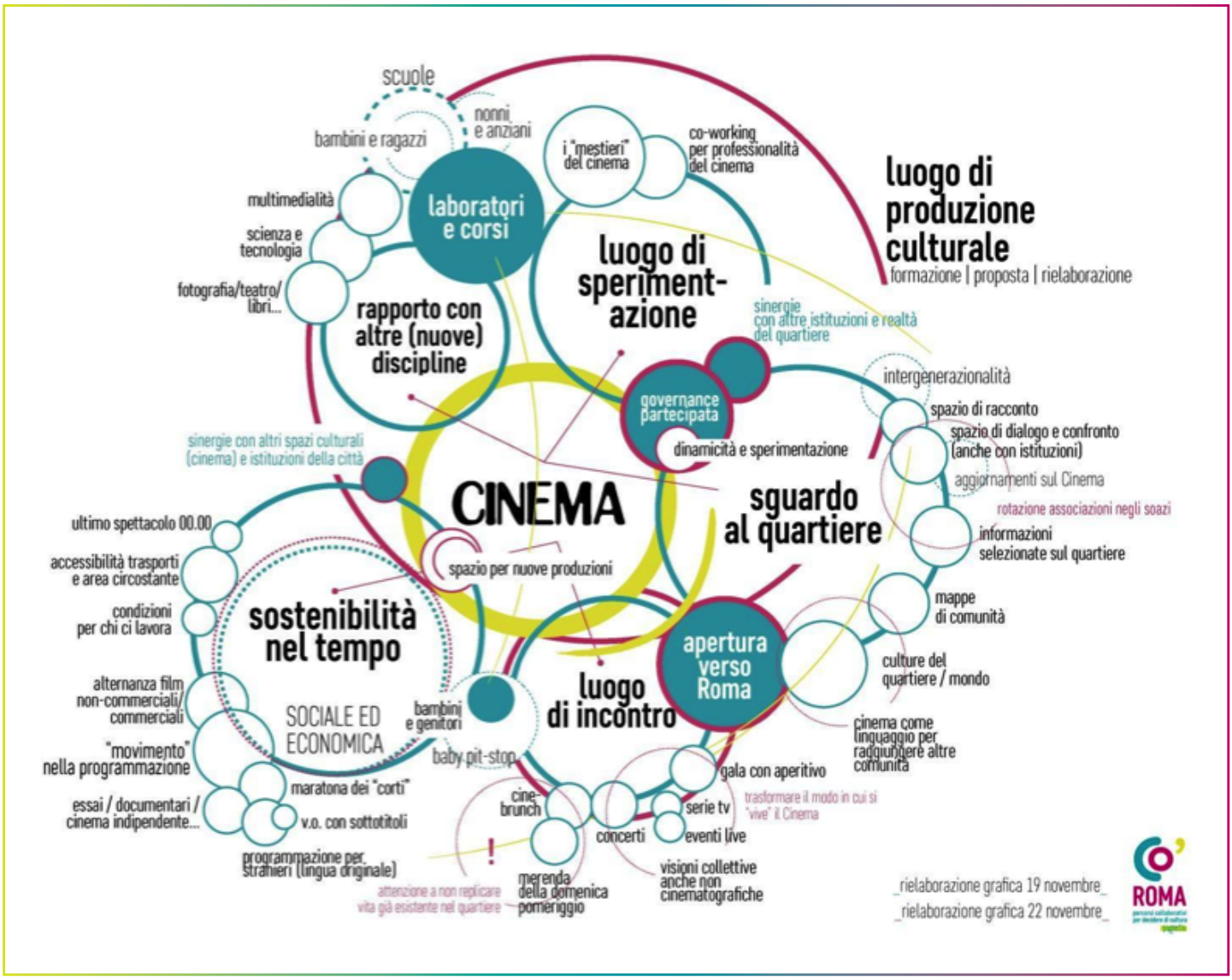
"L'idea di imprenditoria stride con la storia del Cinema Aquila. Il Cinema Aquila dovrebbe essere uno spazio/bene comune per uso civico che vede la presenza forte dell'Amministrazione nella manutenzione del bene stesso e che poi, in un secondo tempo - dopo che l'Amministrazione ha provveduto alla sua manutenzione - viene cogestito (anche dal punto di vista della sua programmazione). Infatti non si può pensare che una sola organizzazione possa gestire al meglio uno spazio che al suo interno contiene una tale ricchezza di idee, di potenzialità."

"Il Cinema Aquila è pieno di elementi storici ed è per questo che al suo interno si devono promuovere valori civici, finalità sociali, attività di carattere educativo e democratico proprie di un cinema popolare attento alle esigenze del quartiere e del territorio. Le prime visioni si possono fare purché di qualità e funzionali all'approfondimento delle linee tematiche riportate nel programma; si possono fare le proiezioni in lingua, lavori autoprodotti e lavori che non trovano distribuzione nel circuito di larga diffusione. L'accessibilità deve essere garanzia di accesso al bene da parte di tutte le fasce sociali poiché tutti devono poter prendere parte alle attività del cinema. Occorre promuovere e favorire il rinnovamento dell'offerta culturale nel campo cinematografico ed extra-cinematografico nonché la conoscenza della storia della cinematografia nazionale e internazionale, consentendo l'accesso ad una cultura di qualità e ad un sempre più ampio settore della cittadinanza (ad esempio meglio i biglietti a basso prezzo/calmierati e sale cinematografiche piene). Relativamente alla sostenibilità del cinema, è importante garantire che la rendicontazione economica e sociale del cinema sia pubblica in modo da dare la possibilità, alla comunità di riferimento e tutti quelli che vogliono, di partecipare".

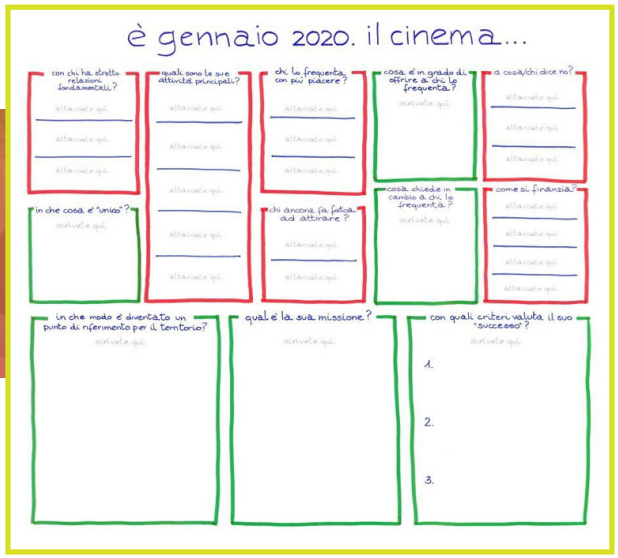
"Il nostro contributo è nell'ottica di rendere il nostro quartiere più umano. A questo riguardo, il Nuovo Cinema Aquila potrebbe essere quindi utilizzato come spazio culturale nel quale affrontare questi temi appena accennati ed in altri ancora attraverso conferenze, eventi, performance musicali.
Tali spazi nella città diventano così, luoghi in cui creare consapevolezza, maturità nella decisione di contribuire alla soluzione dei problemi e cittadinanza attiva nell'attuazione delle buone pratiche che si possono mettere a servizio della pacifica convivenza e del benessere di tutti, in una città che diventa per tutti i suoi abitanti più amichevole e vivibile".

“Credo che questo spazio abbia assolutamente bisogno di tornare ad essere un cinema. Era uno spazio per chi produceva e non trovava poi spazio in altri cinema; era uno spazio fondamentale per quelle distribuzioni che non riuscivano ad uscire in sala. Cerchiamo di immaginare forme e modelli nuovi per la gestione prevedendo nel bando la comprovata esperienza dei soggetti nella gestione di un cinema. Vale la pena anche ragionare (come amministrazione) su tutti gli spazi cinematografici del comune chiusi, per poter fare un discorso complessivo, perché la sostenibilità di questi spazi avviene anche in ottica relazionale.”

Di seguito una successiva elaborazione grafica di quanto emerso durante il Laboratorio 1 e arricchita in seguito a questo incontro (in rosso l’integrazione con i principali elementi emersi il 22 novembre).



Laboratorio #2
del 4 dicembre 2016



Dal Diario di Bordo:

"Con il **Laboratorio#2** del percorso **Co'Roma | Pigneto**, ci siamo spostati nel gennaio 2020
e siamo entrati (con l'immaginazione) nel ***Nuovo Cinema Aquila***.
Come sarà diventato il Cinema a tre anni dalla sua riapertura?
Con chi avrà stretto relazioni fondamentali?
Quali saranno le sue attività principali?
Chi lo frequenterà con più piacere?
In che modo sarà diventato un punto di riferimento per il territorio?
Quale sarà la sua "missione"?

Partendo dal materiale raccolto durante i precedenti incontri e laboratori, piccoli gruppi di 3/4 persone hanno lavorato su grandi foglioni, scegliendo –tra oltre 60 concetti– solo alcuni degli elementi provenienti dal lavoro fatto durante gli incontri precedenti.
Con scotch e forbici, post-it e pennarelli, ciascun gruppo ha elaborato la propria visione, a tutto tondo, sul ruolo e sulle modalità d'azione del cinema nel quartiere, nella città e spesso nel panorama anche internazionale.
Su alcuni punti sono emerse logiche di scelta opposte; a volte ci sono state sovrapposizioni. Ciò che caratterizza tutti questi scenari è un futuro in cui il Cinema riesca ad andare ben oltre il suo ruolo di luogo di proiezione.
Il Nuovo Cinema Aquila dovrà essere capace di tessere relazioni tra cittadini, realtà territoriali diverse, istituzioni; dovrà trovare un nuovo modo di tenere insieme le diverse domande a cui potenzialmente può rispondere; dovrà stare ben attento alla sua sostenibilità economica nel tempo per non cedere a logiche che lo allontanino dalla sua natura e funzione; dovrà aprire il proprio sguardo e il proprio respiro andando oltre il quartiere e la città. Nella Casa delle Culture e delle Generazioni del Pigneto, ci siamo salutati dopo aver fatto un esercizio abbastanza complicato, forse il più difficile: immaginando quali passi dovrà fare il Cinema per portarci dal futuro al presente, quindi entro 3 anni – 1 anno – 3 mesi dalla sua riapertura".

Analisi del lavoro:

Il Laboratorio 2 ha preso spunto da tutto il lavoro e le conversazioni avvenute in precedenza e ha voluto concentrarsi sulla *combinazione di scelte* di ciascun gruppo di lavoro affinché il Cinema possa consolidare il proprio ruolo (in base a quanto emerso fino a questo punto del percorso), dare spazio alle potenzialità del territorio e ampliare le relazioni (non solo locali) di cui il Cinema ha bisogno per essere un punto di riferimento solido e costante nel tempo.
Nell'elaborazione delle due attività del laboratorio 2, sono stati riutilizzati tutti i concetti e le possibilità emerse durante gli incontri precedenti (rendendoli disponibili in formato cartaceo): ogni gruppo ha quindi dovuto immaginare un "progetto culturale" a tutto tondo e il suo sviluppo nel tempo.
Il lavoro di analisi che segue vuole essere un modo per non ancorarsi a nessuna proposta elaborata (per cui tempo e mezzi a disposizione non permettono una validità assoluta delle proposte), ma vuole ricostruire le trame di spunti ricorrenti.
Nella lettura di questa analisi meritano nota particolare due aspetti:

- **il tema "film"** per cui la distinzione fatta tra "commerciale - non commerciale" va letta nell'articolazione di quest'ultima in più sotto-categorie di film (es. documentari, essai, cortometraggi, indipendenti...)
- la dimensione qualitativa della discussione (in piccoli e grande gruppo) avvenuta sul tema "**affitto spazi**": seppure non sia stata trovata né discussa alcuna soluzione finale, va considerata a causa della *tensione filosofica* tra sostenibilità economica e natura del bene.

Il Laboratorio si è dunque svolto attraverso due attività.

La prima attività

É gennaio 2020: ciascun gruppo di lavoro ha immaginato come funziona il Cinema e lo ha raccontato rispondendo a specifiche domande. Di seguito i materiali in dotazione ad ogni gruppo:

Nei prossimi 45 minuti
immaginate di essere a gennaio 2020.
TRE ANNI DA ADESSO.

Insieme immaginate come funziona il Cinema
e raccontate il suo "profilo"
rispondendo alle domande del foglio sul tavolo.

Ci sono solo tre indicazioni da seguire:

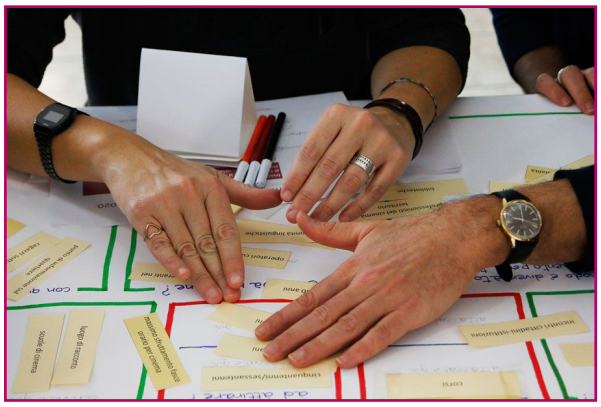
nei RIQUADRI ROSSI posizionate i cartellini scelti da voi tra quelli a vostra disposizione, mettendoli in ordine di priorità (alcuni sono bianchi se volete aggiungere qualcosa che non c'è)

nei RIQUADRI VERDI invece scrivete le vostre risposte (in modo leggibile)

sebbene possa succedere che vi ritroviate rapidamente d'accordo su ciascuna risposta, non dimenticate di ragionare sul futuro realistico e possibile dato dall'insieme delle singole risposte che darete.

Allo scadere del tempo, vi porteremo nuove istruzioni.

••• i fogli bianchi sono a vostra disposizione qualora voliate prendere appunti prima di fare le vostre scelte •••



La seconda attività

Ciascun gruppo ha ricostruito il percorso (a tre mesi, un anno e tre anni dalla riapertura) capace di portare il Cinema ad essere ciò che è stato ipotizzato nell'attività precedente. Di seguito il materiale in dotazione ad ogni gruppo:

Partendo dal lavoro fatto nel gennaio 2020,
immaginate adesso il percorso che ha portato il Cinema
ad essere ciò che avete descritto nell'attività precedente.

Avete a disposizione post-it di colore differente
per identificare QUALI PASSAGGI FONDAMENTALI ha fatto il Cinema

entro 3 mesi dalla riapertura
entro 1 anno dalla riapertura
entro 3 anni dalla riapertura

Scrivete sui post-it (massimo 10 per colore)
quali scelte, azioni, passaggi
devono essere fatti
affinché ciò che avete immaginato
si realizzi nel tempo.

Tra 40 minuti circa,
vi inviteremo a portare con voi i post-it
per poi condividere il vostro lavoro con gli altri.

SU COSA SI DEVE CONCENTRARE E COSA DEVE FARE IL CINEMA
PER ARRIVARE AD ESSERE CIÒ CHE VOI AVETE IMMAGINATO NELL'ATTIVITÀ PRECEDENTE ?

ENTRO 3 MESI DALL'APERTURA

ENTRO 1 ANNO DALL'APERTURA

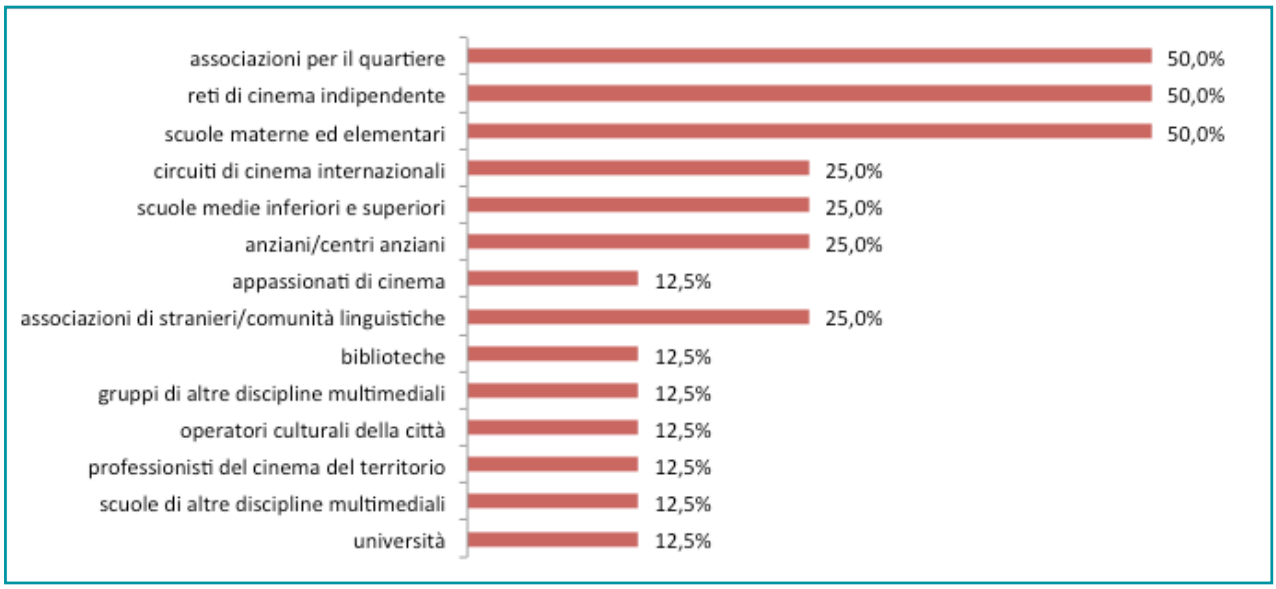
ENTRO 3 ANNI DALL'APERTURA

In questo caso, per provare ad essere il più obiettivi possibili, rimandiamo all'analisi dei risultati elaborata con metodi statistici.

I risultati del 1° esercizio

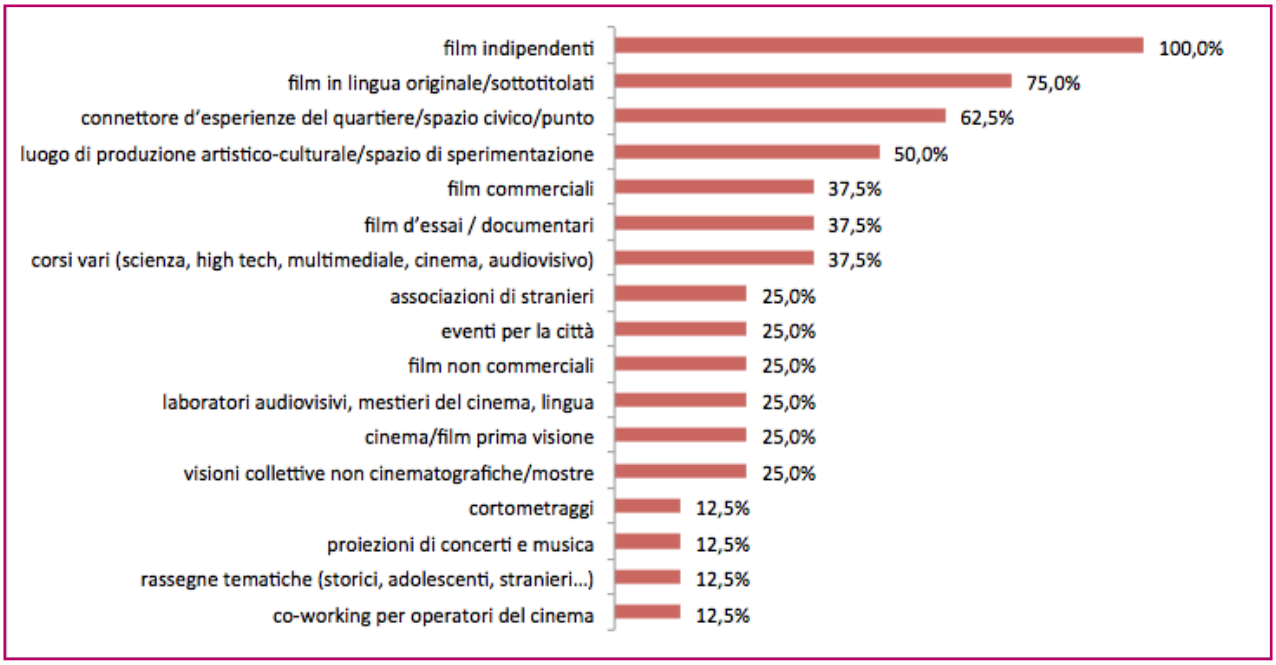
Le indicazioni (in percentuale) che i gruppi hanno dato per ogni domanda.
È gennaio 2020. Il cinema:

1. con chi ha stretto relazioni fondamentali



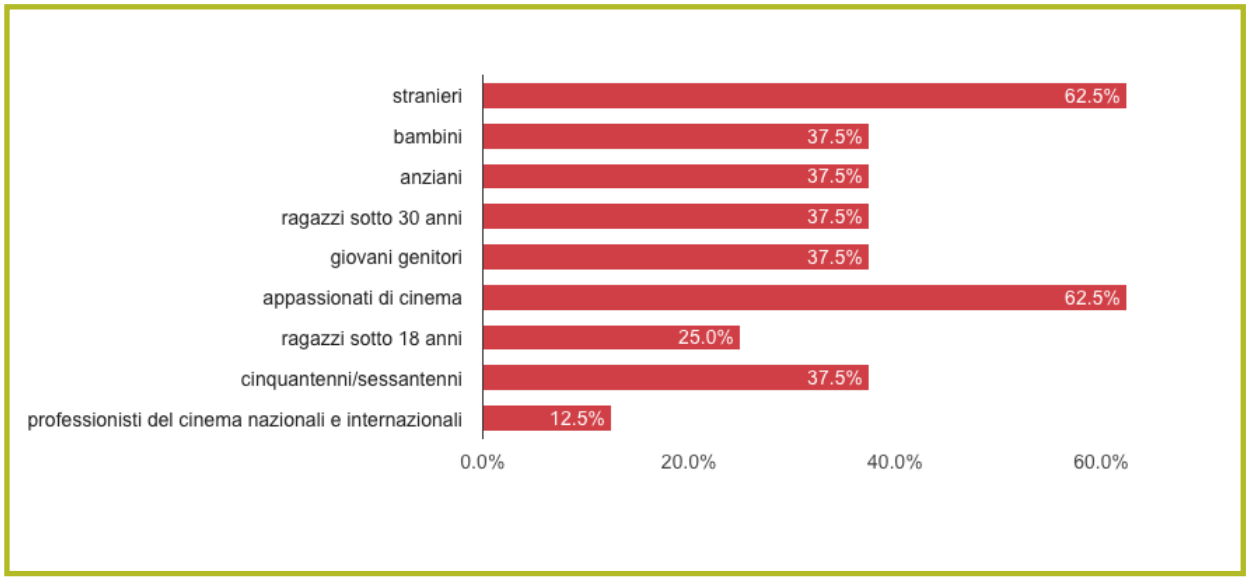
Fonte: Elaborazione Risorse per Roma PeR SpA, 2016

2. quali sono le sue attività principali



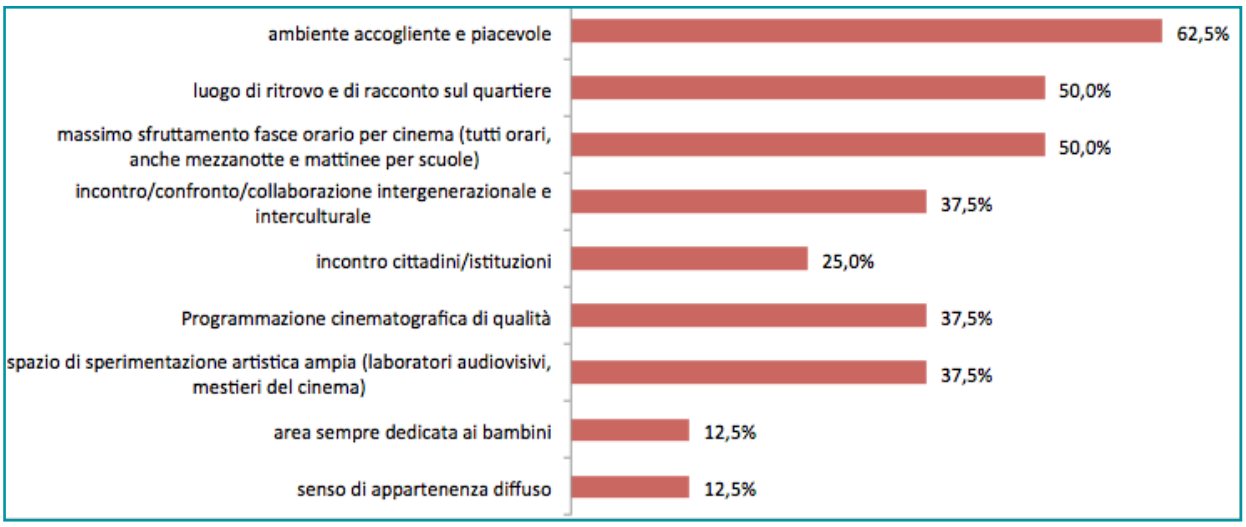
Fonte: Elaborazione Risorse per Roma PeR SpA, 2016

3. chi lo frequenta con più piacere?



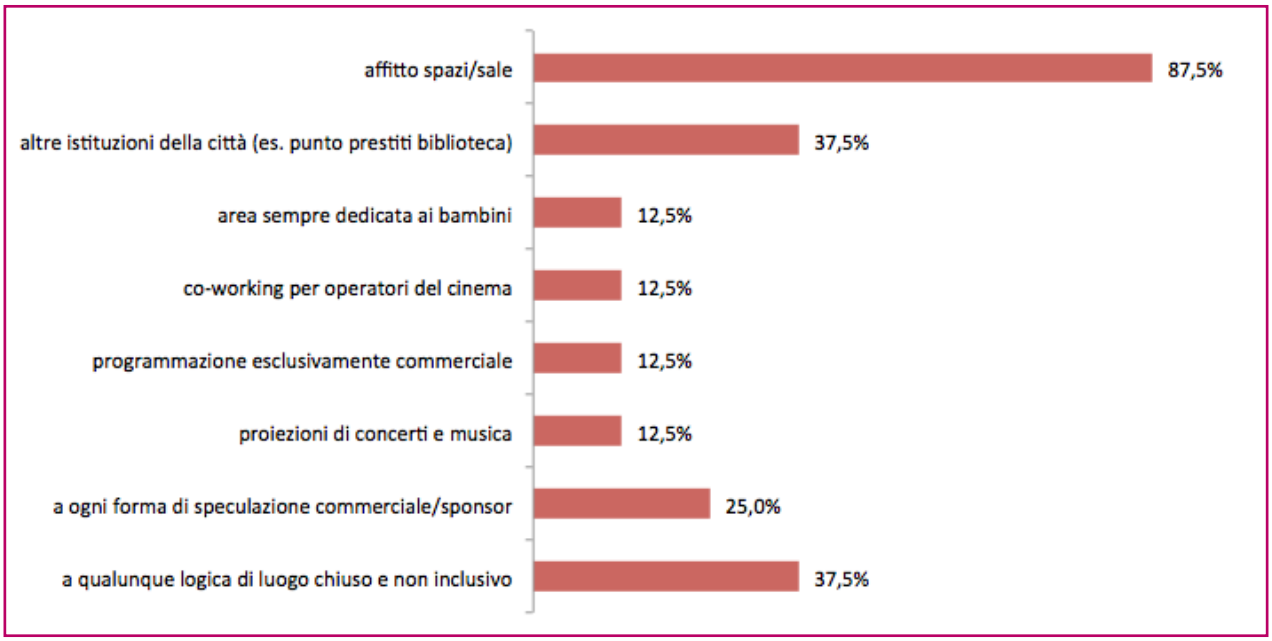
Fonte: elaborazione Risorse per Roma RpR SpA, 2016

4. cosa è in grado di offrire a chi la frequenta



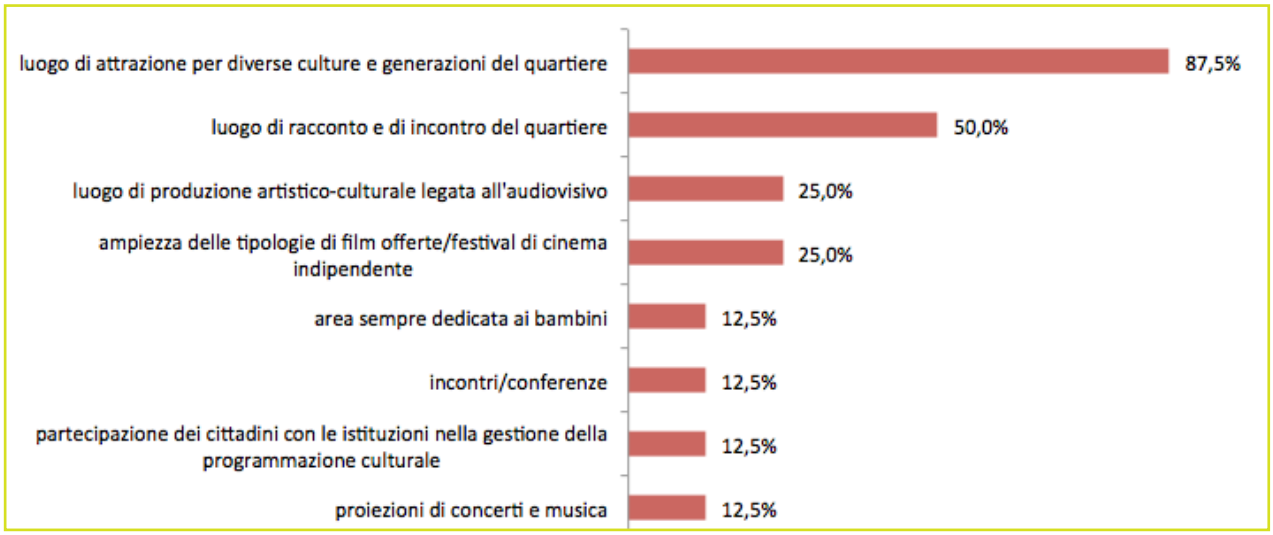
Fonte: elaborazione Risorse per Roma RpR SpA, 2016

5. a cosa/chi dice no



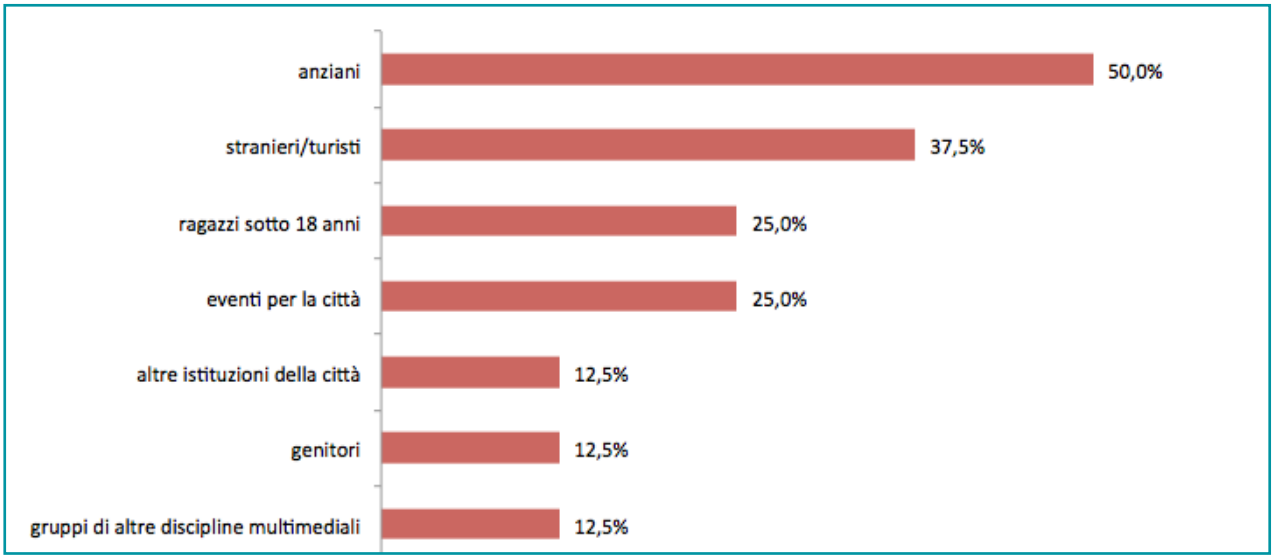
Fonte: elaborazione Risorse per Roma RiR SpA, 2016

6. in che cosa è unico



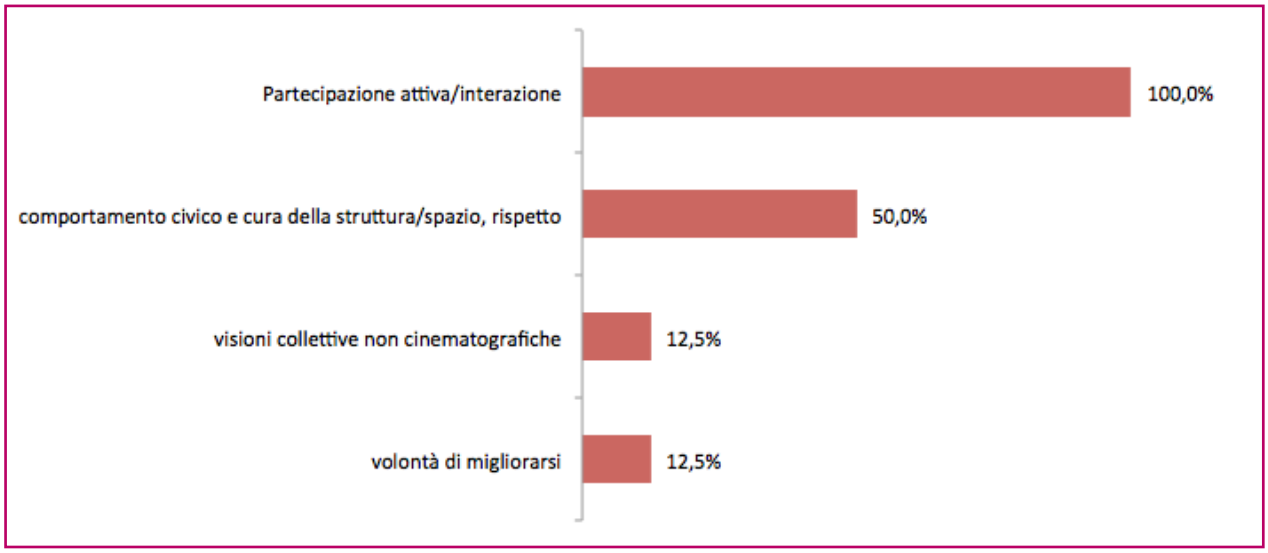
Fonte: elaborazione Risorse per Roma RiR SpA, 2016

7. chi ancora fa fatica ad attirare



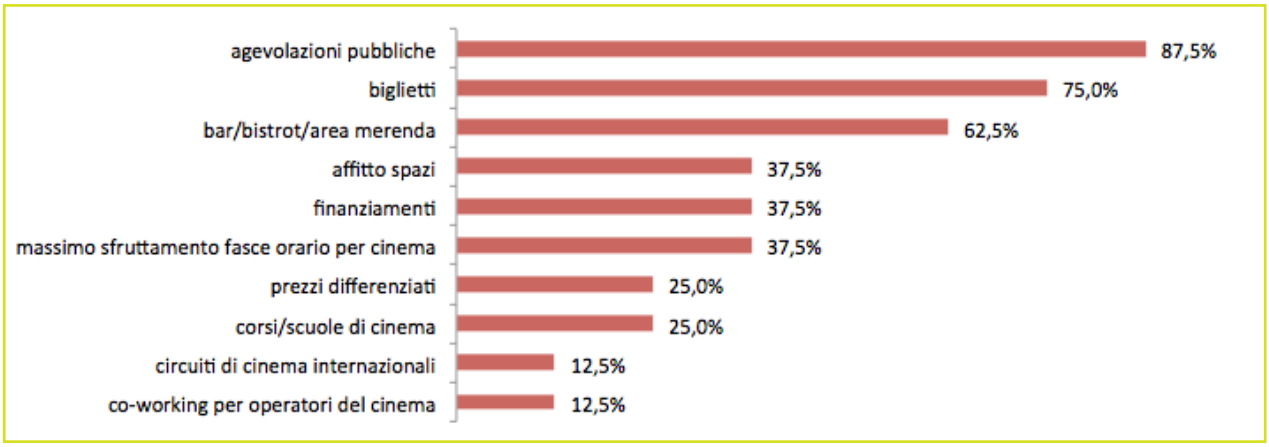
Fonte: elaborazione Risorse per Roma RpR SpA, 2016

8. cosa chiede in cambio a chi lo frequenta



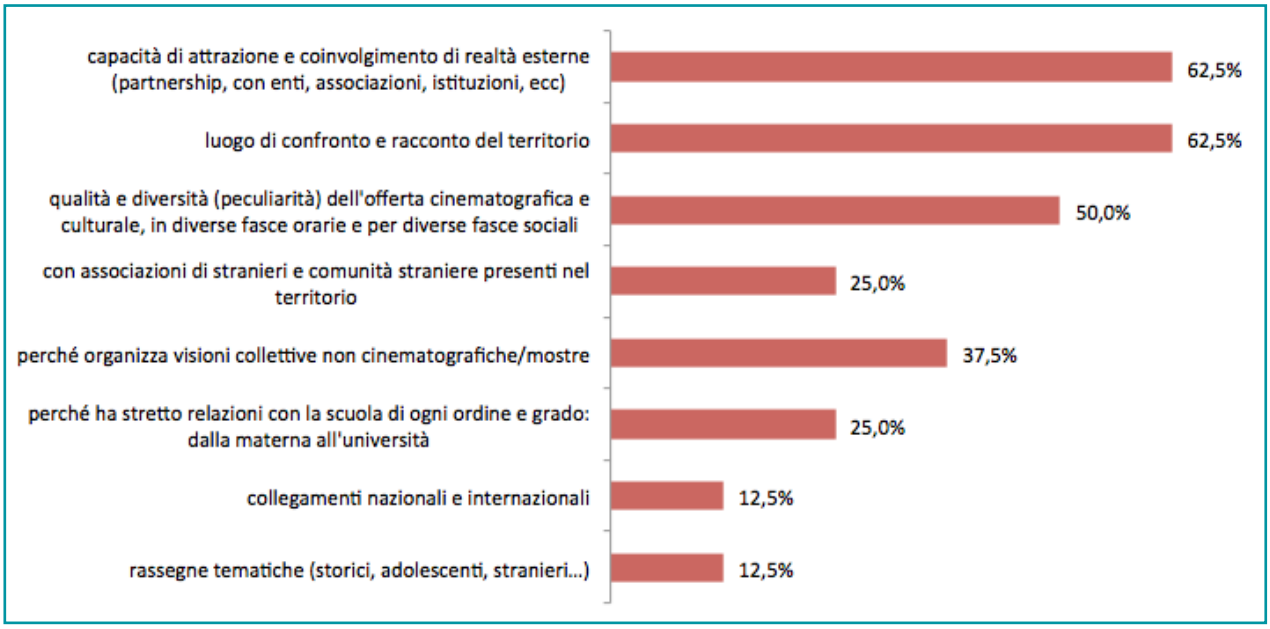
Fonte: elaborazione Risorse per Roma RpR SpA, 2016

9. come si finanzia



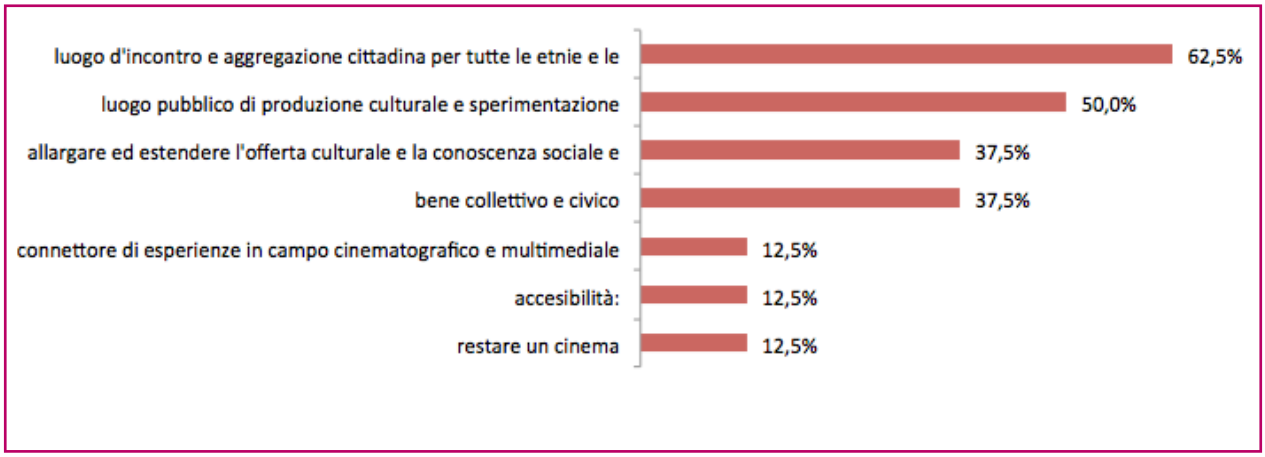
Fonte: elaborazione Risorse per Roma RpR SpA, 2016

10. in che modo è diventato un punto di riferimento per il territorio



Fonte: elaborazione Risorse per Roma RpR SpA, 2016

11. qual è la sua missione



Fonte: elaborazione Risorse per Roma RpR SpA, 2016

12. con quali criteri valuta il suo successo

Fonte: elaborazione Risorse per Roma RpR SpA, 2016

I risultati del 2° esercizio

Quali passi dovrà fare il Cinema per portarci dal futuro al presente: entro 3 anni – 1 anno – 3 mesi dalla sua riapertura?

Qui di seguito vengono riportati gli elementi emersi specificandone la percentuale:

Entro 3 mesi

1. **[100% delle proposte] Comunicazione efficace sulla riapertura del Cinema e la sua nuova attività attraverso**
   a. Divulgazione sui vari media, compresi quelli on line (social, sito ufficiale, ecc.)
   b. Organizzazione eventi cinematografici o altre attività per comunicare riapertura
   c. Festa di riapertura con tutto il quartiere
   d. Offerte per attirare pubblico
   e. Presentazione del programma al quartiere e alla città
2. **[75%] Programmazione significativa e diversificata:**
   a. Programmazione cinema per bambini e comunità straniere
   b. Presentazione dei film con cast dei film in programmazione
   c. Programmazione cinema indipendente e in lingua originale
   d. Prima programmazione di film commerciali e non
3. **[62,5%] Accordi con istituzioni e altri soggetti fondamentali (distributori cinematografici, associazioni di categoria, comitati, biblioteche)**
4. **[50%] Sistema di monitoraggio sulla natura sociale del cinema, anche attraverso un dialogo continuo con l'utenza per verificare il rispetto della programmazione proposta**
5. **[7,5%] Altre attività culturali**
   a. 1 o 2 visioni collettive di gala non cinematografica (opera-concerti) con aperitivo nel foyer
   b. Lanciare attività notturna ma non attività full time del presidio
   c. Presentazione romanzo "Amore e brividi" di Franco
6. **[25%] Farsi conoscere come spazio polivalente, anche attraverso la brandizzazione dello spazio 'Aquila'**
7. **Altro:**
   a. Predisposizione di un contenitore sul foyer e sui social in cui i frequentatori possono lasciare critiche, proposte, ecc (**12,5%**)
   b. Apertura bar (**12,5%**)
   c. Prevedere capitoli di spesa per 3 anni (**12,5%**)
   d. Bando omnicomprensivo (**12,5%**)

Entro 1 anno

1. **[100% delle proposte] Verifica delle attività previste entro 3 mesi dall'apertura**
   a. Verifica della programmazione
   b. Verifica della missione sociale
   c. Attraverso Assemblea cittadina di confronto
2. **[75%] Verifica e rendicontazione pubblica del bilancio economico**
3. **[62,5%] Apertura a nuove proposte**
   a. Trasformazione di 1 o 2 uffici e 1 sala in spazi per produzione audiovisiva e professioni per il cinema
   b. Programmazione mattutina per le scuole
   c. Organizzazione corsi di formazione professionali /lingua
   d. Affitto spazi
4. **[50%] Rete con le Istituzioni culturali cittadine e internazionali**
   a. Continua rete con altri cinema cittadini/nazionali/internazionali
   b. Verifica sull'attrazione del cinema su altri quartieri
   c. Efficace comunicazione esterna
5. **[50%] Calendarizzazione di rassegne/festival e/o eventi in cui vengano coinvolti anche registi e professionisti del cinema**
   a. Serate di dopocinema e incontri con figure professionali del cinema e altre discipline multimediali
   b. Attivazione con scuole del settore
6. **[37,5%] Comunicazione esplicita, trasparente e pubblica tra cinema, amministrazione e territorio**
7. **[25%] Coinvolgimento del territorio**
   a. promozione delle attività del cinema nei luoghi di aggregazione del territorio
   b. almeno una festa pubblica all'anno
8. **[25%] Reperimento di fondi e agevolazioni pubbliche**
9. **[12,5%] Predisposizione di un contenitore sul foyer e sui social in cui i frequentatori possono lasciare critiche, proposte, ecc.**

Entro 3 anni

1. [87,5% delle proposte] Verifica con l'utenza sulla reale capacità di svolgere tutte le attività previste e sulla sua missione sociale

2. [75%] Deve essere diventato un punto di riferimento e di aggregazione della "nouvelle vague" del cinema italiano

a. Referente per case di distribuzione nazionali e internazionali

b. Consolidamento di rassegne e festival

c. Organizzare un festival del cinema amatoriale

3. [62,5%] Deve essere diventato un polo culturale cittadino innovativo, con riconoscibilità nazionale e internazionale

a. Una realtà consolidata per eventi in città

b. Uno spazio aperto a tutti e tutto il giorno

c. Un luogo di ritrovo

d. Dimostrare una regolare rete di interazione con gruppi, associazioni, ecc

4. [37,5%] Deve aver raggiunto una sostenibilità economica e finanziaria

5. [25%] Apertura ad altre proposte e sperimentazioni per coinvolgere altri potenziali frequentatori

6. Altro:

a. Comunicazione esplicita, trasparente e pubblica tra cinema, amministrazione e territorio (12,5%)

b. Predisposizione di un contenitore sul foyer e sui social in cui i frequentatori possono lasciare critiche, proposte, ecc (12,5%)

Il WebLab del 7 dicembre 2016

Dal Diario di Bordo:

"Il **7 dicembre**, dalle 10.00 alle 19.00, chiunque abbia partecipato al **WebLab** ha trovato sullo schermo **4 scenari di futuro** per immaginare la possibilità che in città, al **Pigneto**, possa esistere un cinema un po' diverso.

Nati dalla polarizzazione di visioni emerse durante il percorso (perché, nella realtà, i confini tra le diverse opzioni sono molto meno netti e le possibilità emerse molto più articolate), ognuno è partito scegliendo una di queste opzioni sul futuro cinema:

A. UN CINEMA-CINEMA in rete con circuiti di cinema(tografia) nazionali e internazionali,

B. UN CINEMA SPAZIO di sperimentazione, formazione e produzione, aperto a tutti, e focalizzato sul mondo e i mestieri del cinema e dell'audiovisivo (locale, nazionale e internazionale)

C. UN CINEMA APERTO ad altre attività fortemente collegate a gruppi, presidi e associazioni esistenti nel quartiere e nel territorio adiacente

D. UN LUOGO-CINEMA per incontri e discussioni sui temi del quartiere e della società.

Dopo aver scelto lo scenario, ciascuno ha quindi immaginato come questo cinema funziona, cresce e diventa un punto di riferimento per il quartiere e per la città.
Con tanti "mattoncini" a disposizione (emersi dal lavoro fatto fino a quel momento), ognuno ha potuto rispondere alle domande necessarie per approfondire lo scenario scelto:

- ☞ CON CHI COLLABORA MAGGIORMENTE?
- ☞ COSA FA PRINCIPALMENTE?
- ☞ CHI LO FREQUENTA CON PIÚ PIACERE?
- ☞ COME SI FINANZIA?"

Analisi del lavoro

Il WebLab è stato l'ultimo passaggio di Co'Roma | Pigneto per permettere a chiunque non avesse potuto partecipare ai laboratori o agli incontri, di aggiungere la propria voce al lavoro collaborativo fatto fino a quel momento.
Scenari, linguaggio e domande sono state elaborate a valle del lavoro svolto fino a quel momento durante gli incontri fisici. La volontà di mettere in piedi un meccanismo di partecipazione semplice e rapido richiama i principi ispiratori dell'intero percorso: permettere a ciascun cittadino di esprimere i propri "bisogni" pur prescindendo da una conoscenza completa e approfondita del tema, ma offrendo adeguato supporto e facilitazione. É stato così possibile permettere un'espressione rapida, ma pur sempre articolata e allargata, dei bisogni a cui questo progetto culturale deve rispondere.

Nelle pagine successive è riportata la fotografia complessiva delle risposte raccolte durante il WebLab.

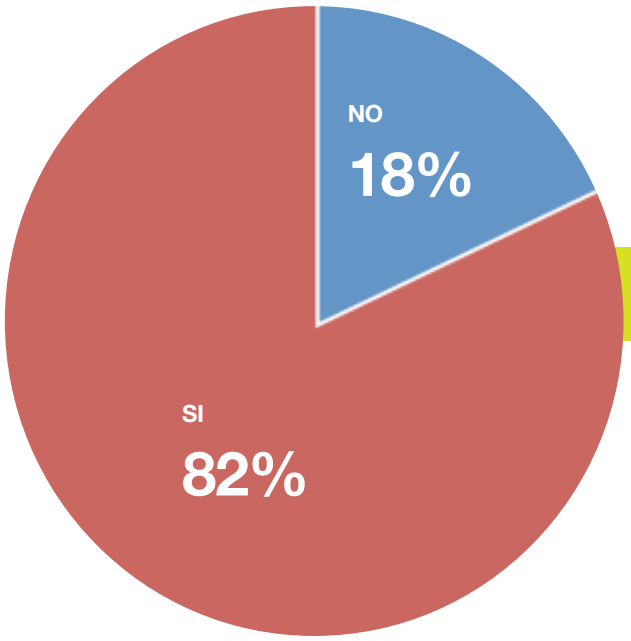
Alcune note importanti per la lettura dei risultati:

• gli scenari iniziali nascono da una polarizzazione di visioni emerse durante il percorso, a loro volta "estremizzate" per permettere una maggiore identificazione delle risposte *(è infatti da ricordare che le visioni emerse durante il percorso sono state molto più complesse e variegate)*

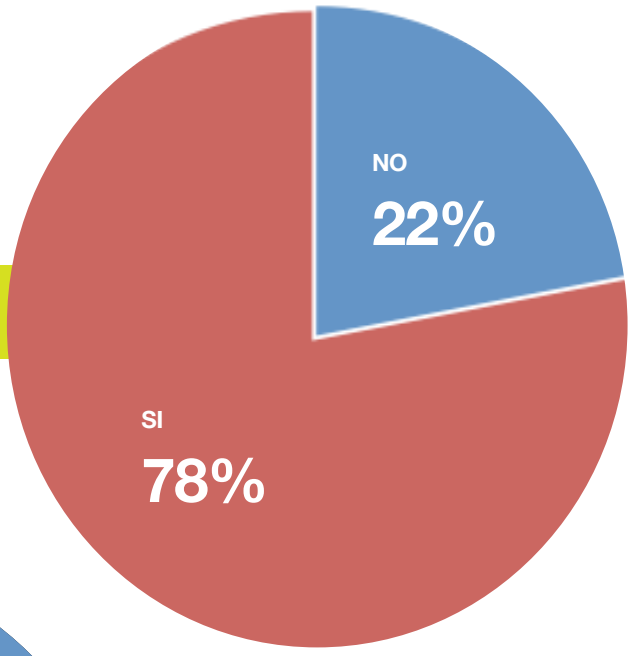
• la distinzione film commerciali - non commerciali è da leggersi nell'articolazione di tutte le sotto-categorie dei film non commerciali (ad es. cortometraggi, film d'essai, indipendenti...) così come le categorie di spettatori e le fasce d'età.

Il WebLab è stato realizzato in collaborazione con il Laboratorio di Dinamiche Sociali di Sapienza Università di Roma, nell'ambito del progetto KREYON. http://man.xtribe.eu:12321

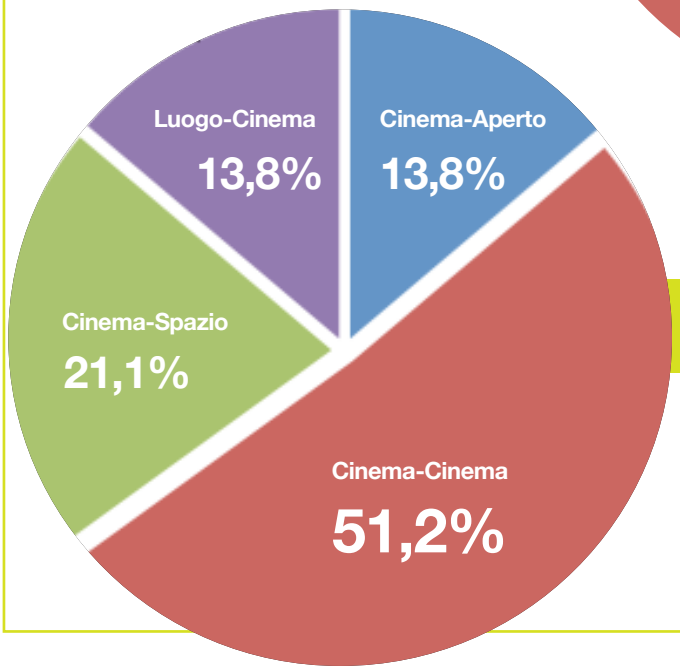
I risultati del WebLab:



Conosci il *Nuovo Cinema Aquila*?
Valori percentuali



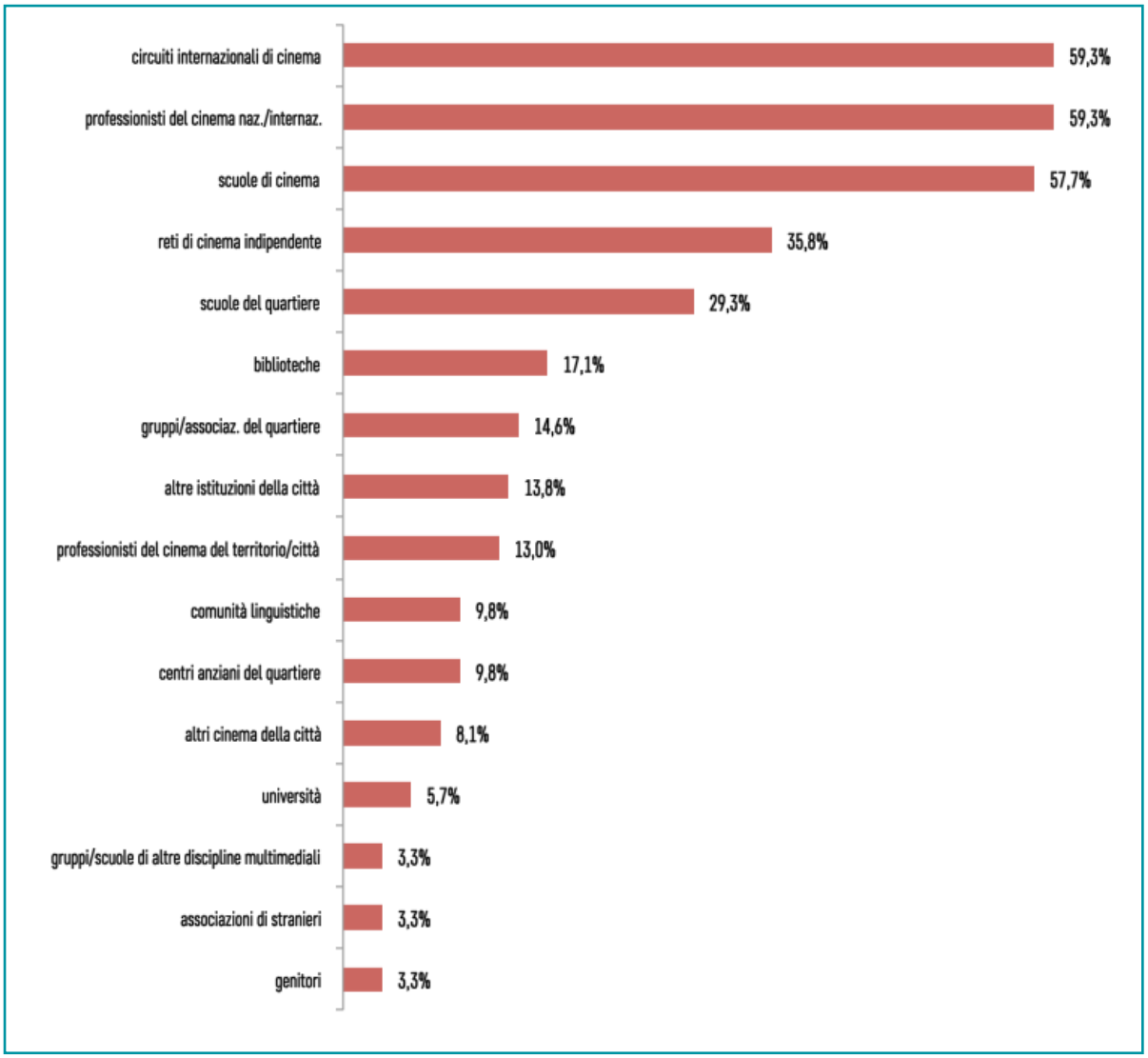
Vivi o frequenti il quartiere (Pigneto)?
Valori percentuali



Come vorresti il cinema Aquila: gli scenari. Valori percentuali

Fonte: elaborazione Risorse per Roma R+R SpA, dicembre 2016

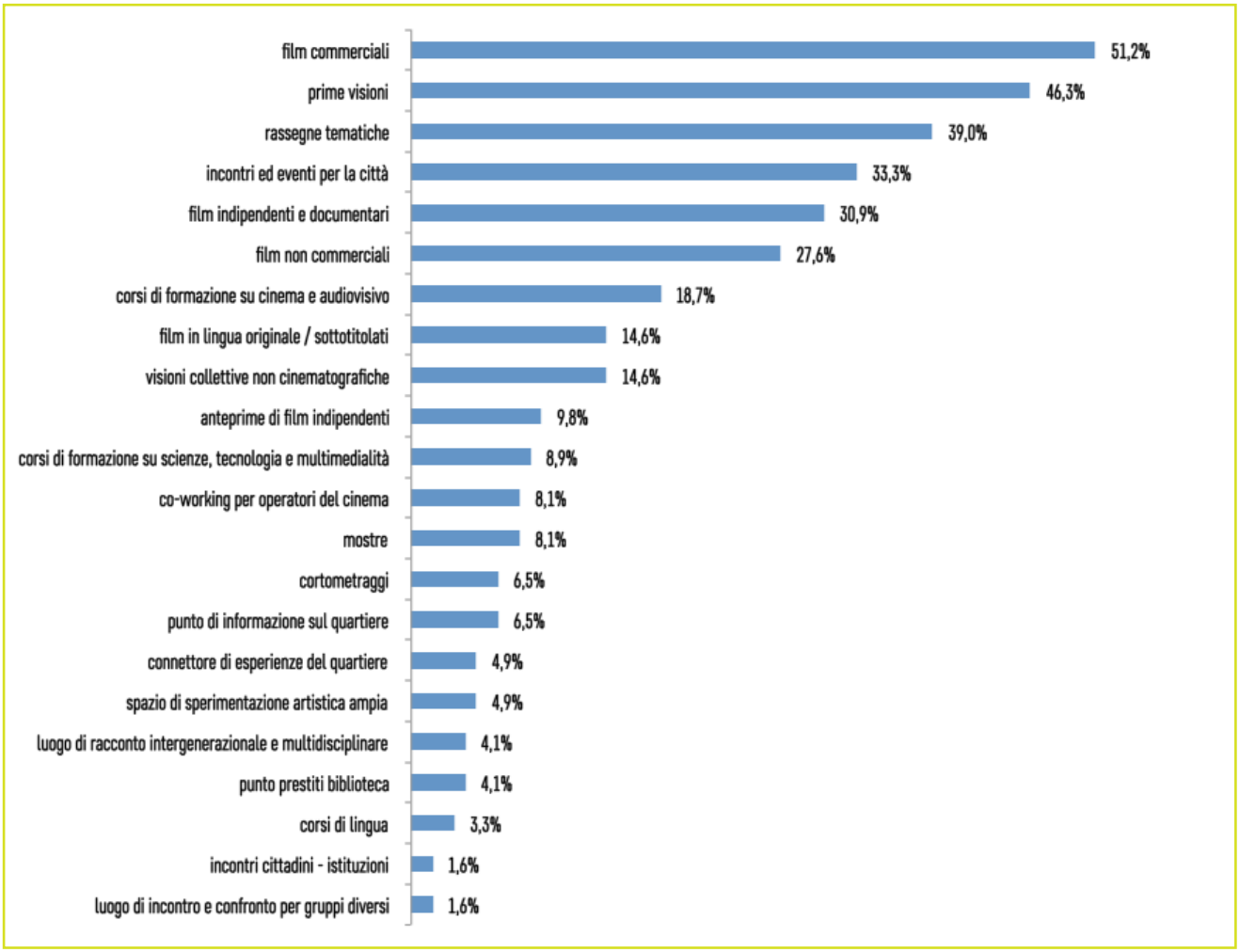
Principali collaboratori.
Valori percentuali



Fonte: Elaborazione Risorse per Roma RfR SpA, 2016

Il totale è superiore a 100 in quanto erano previste più risposte

Cosa fa principalmente.
Valori percentuali

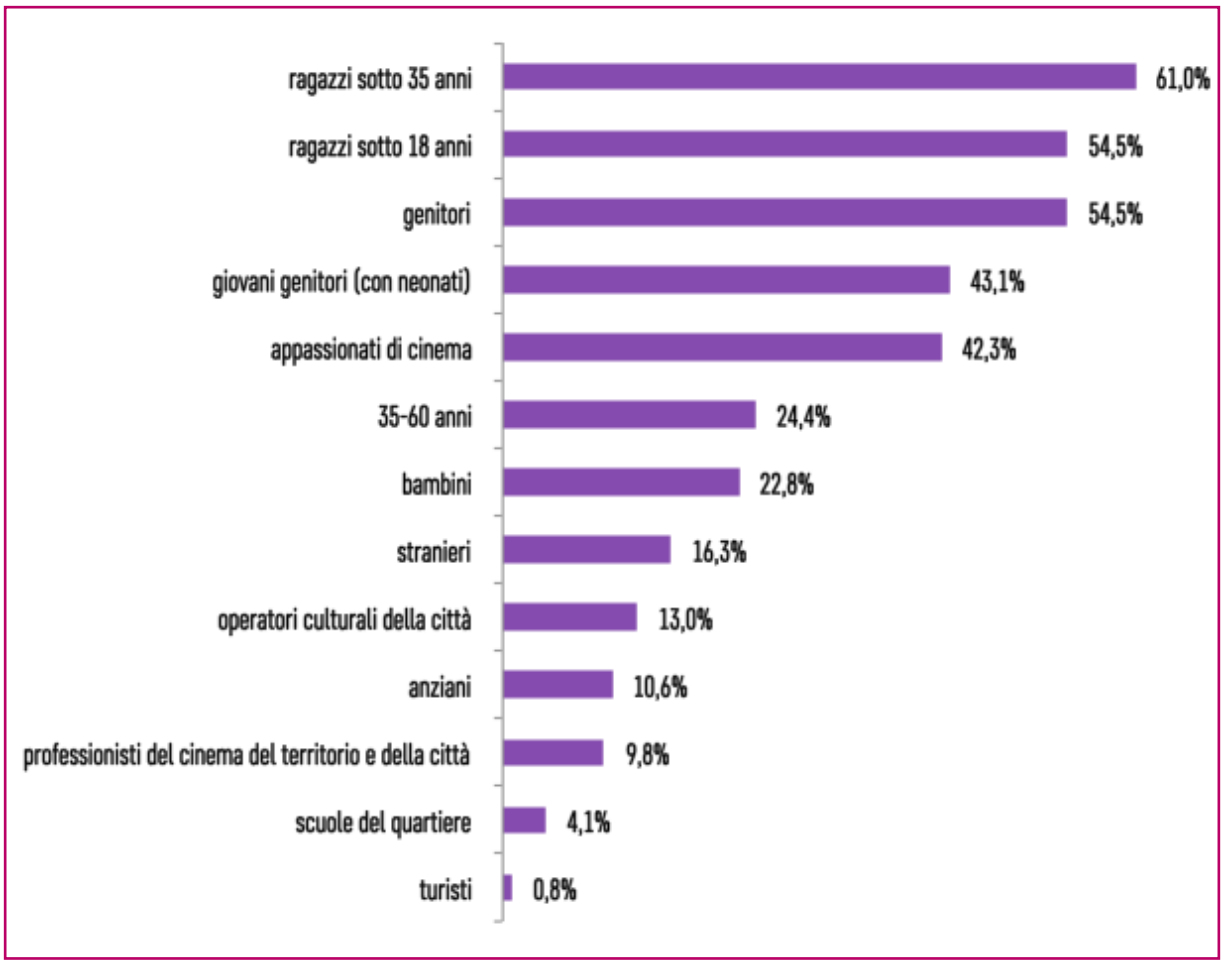


Fonte: elaborazione Risorse per Roma RpR SpA, 2016

Il totale è superiore a 100 in quanto erano previste più risposte

Nota metodologica: nella distinzione dei film non commerciali vanno incluse in primis le sotto-categorie: film non commerciali, film indipendenti e documentari, anteprime di film indipendenti, cortometraggi. In questo caso la percentuale da confrontare con quella dei film commerciali (51,2%) è 74,8%.

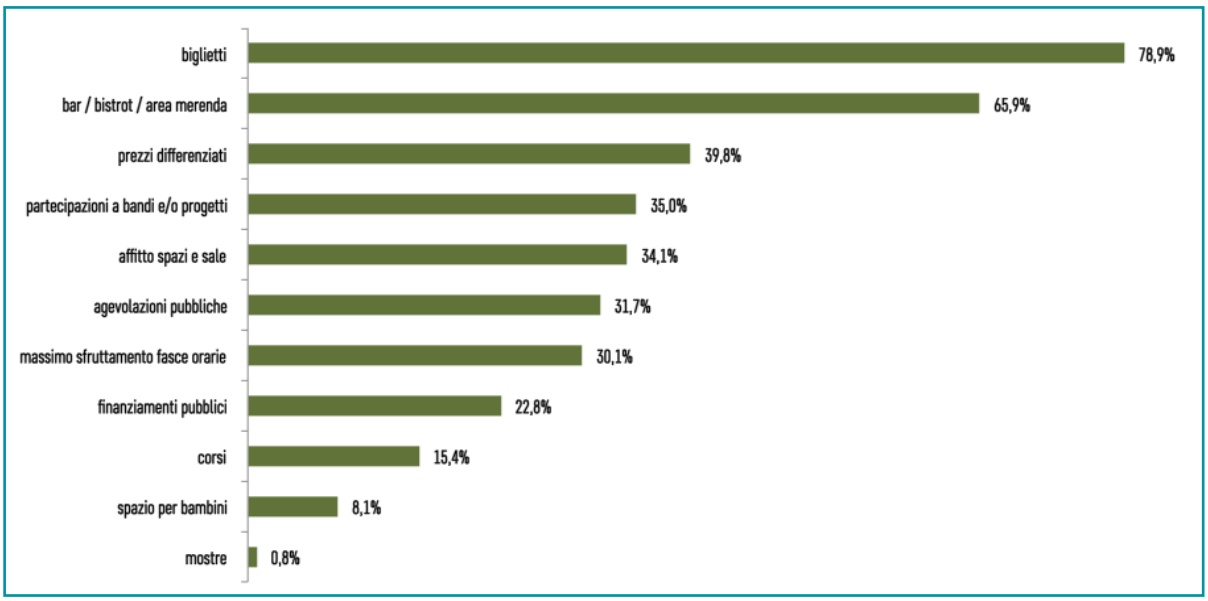
Chi lo frequenta con più piacere. Valori percentuali



Fonte: elaborazione Risorse per Roma RiR SpA, 2016

Il totale è superiore a 100 in quanto erano previste più risposte

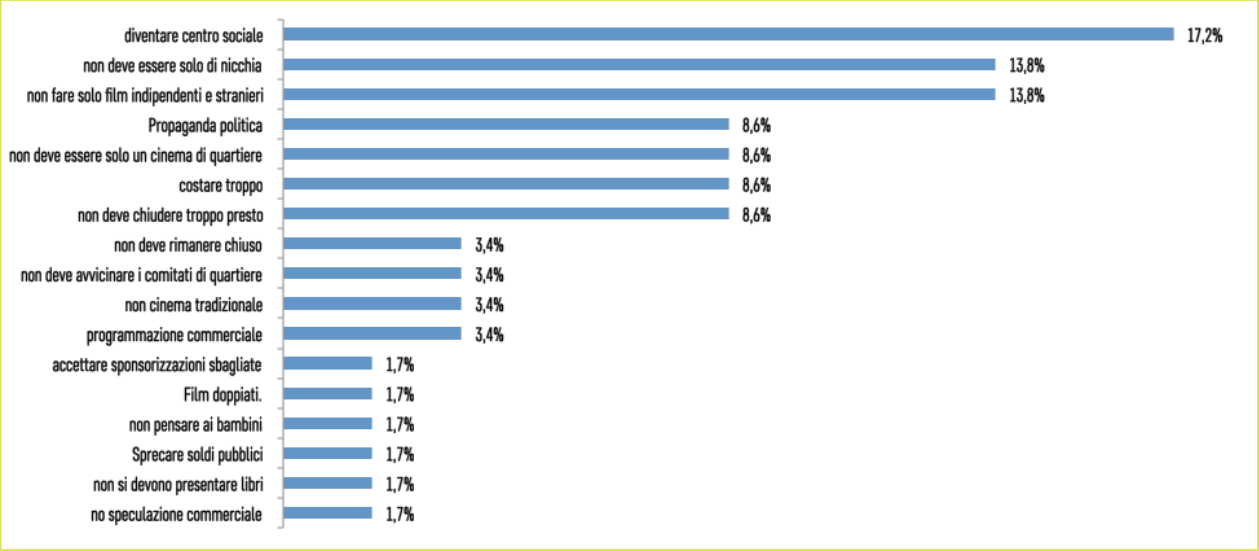
Come si finanzia. Valori percentuali



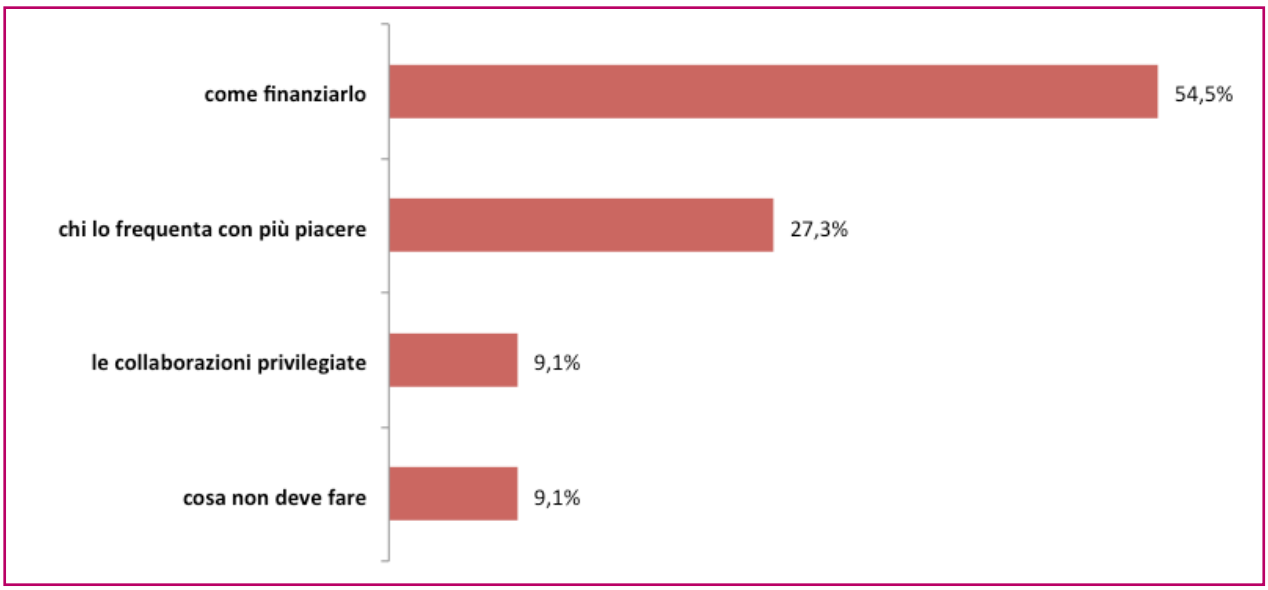
Fonte: elaborazione Risorse per Roma RiR SpA, 2016

Il totale è superiore a 100 in quanto erano previste più risposte

Cosa non deve fare.
Valori percentuali

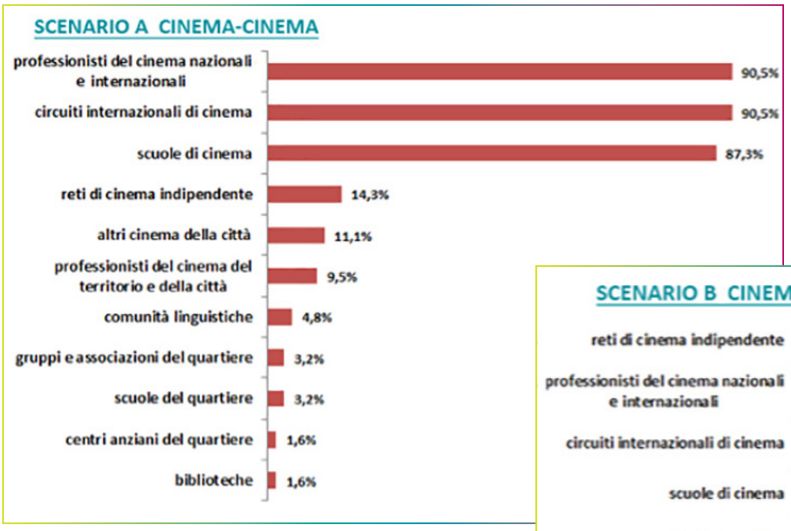


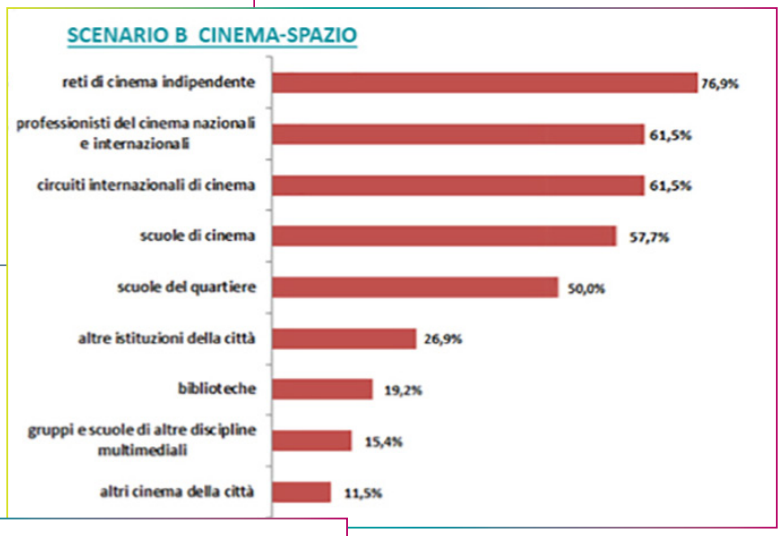
Scelta più complicata.
Valori percentuali

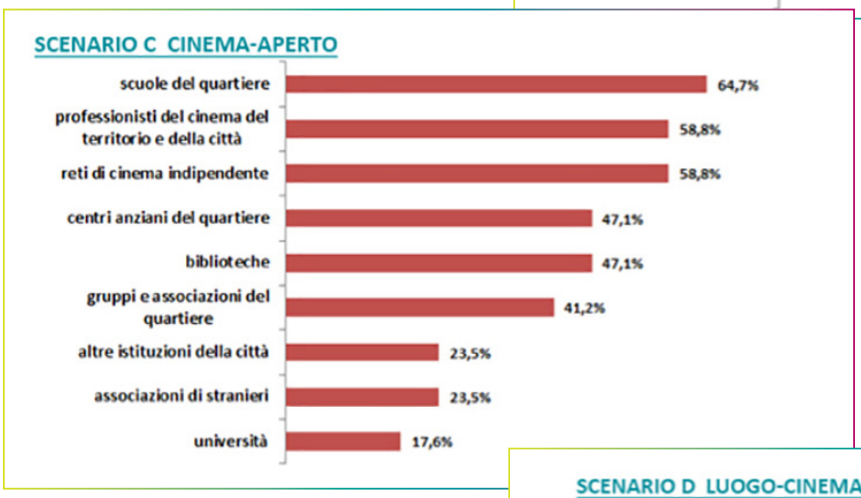


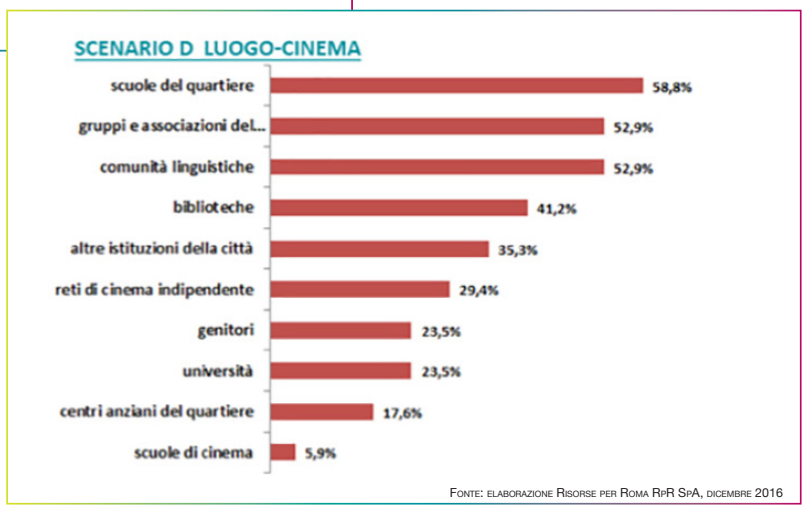
Analisi comparativa dei quattro scenari:

Domanda 1: Con chi collabora maggiormente? Valori percentuali





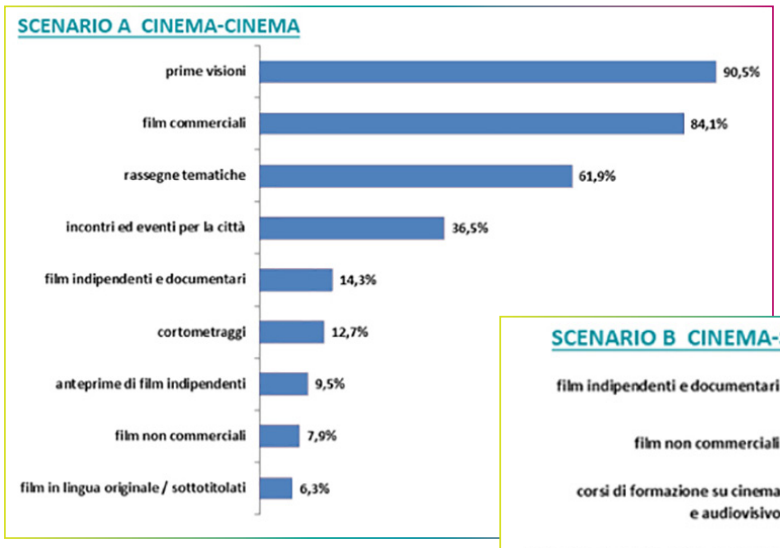


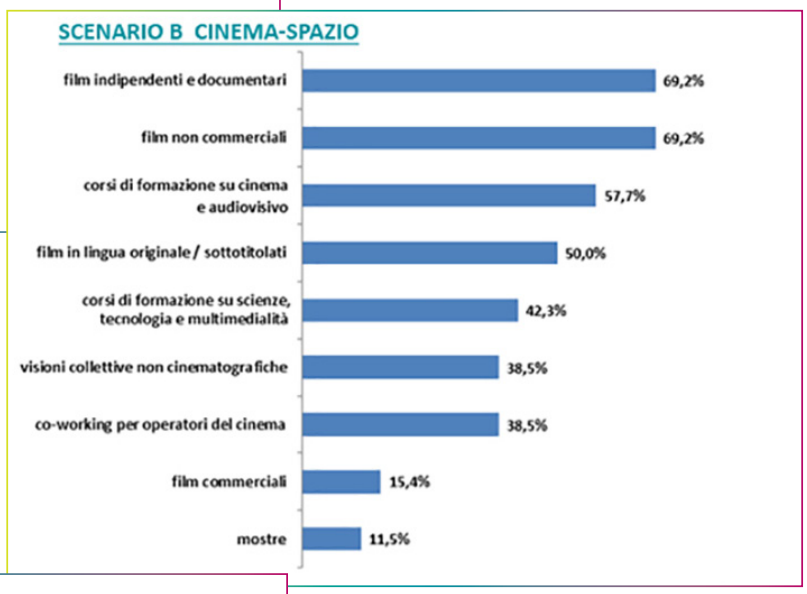


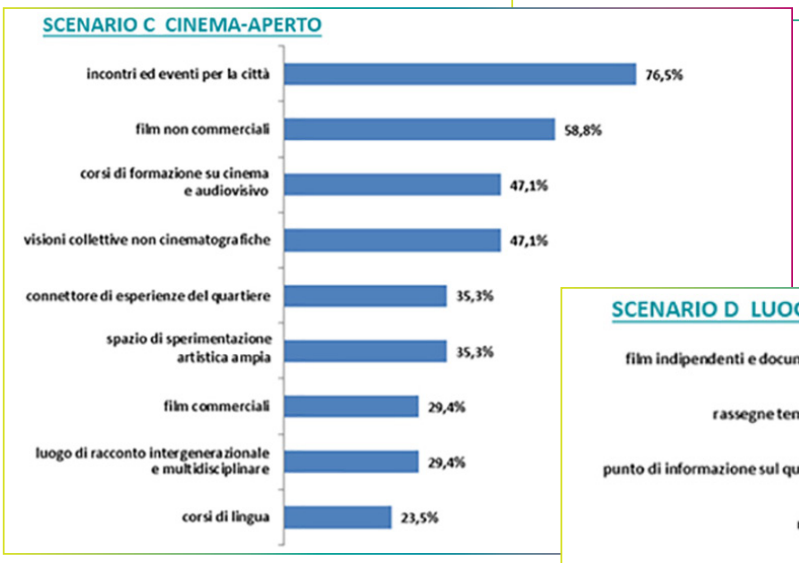
Fonte: elaborazione Risorse per Roma RpR SpA, dicembre 2016

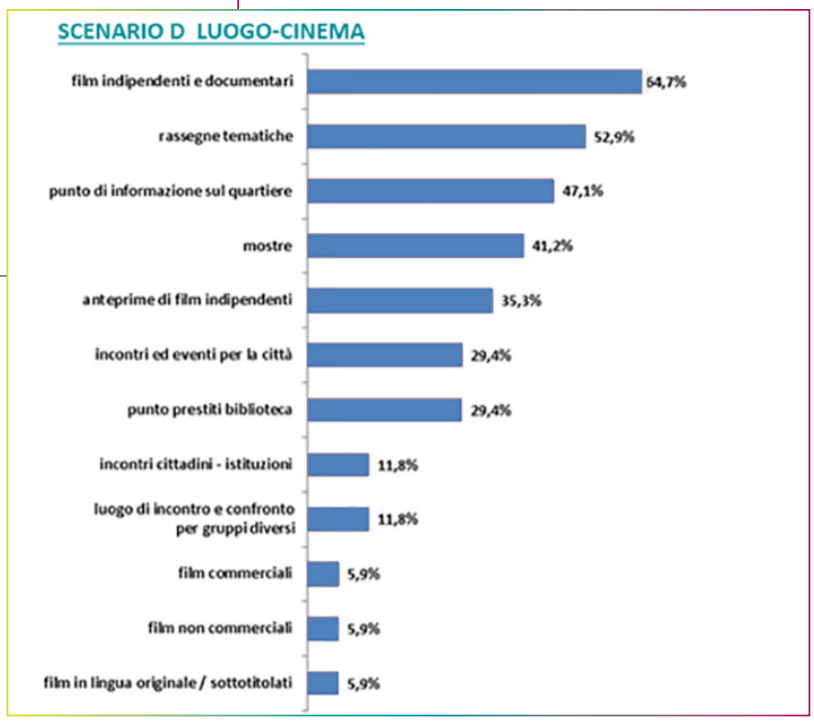
Domanda 2:

Cosa fa principalmente?
Valori percentuali









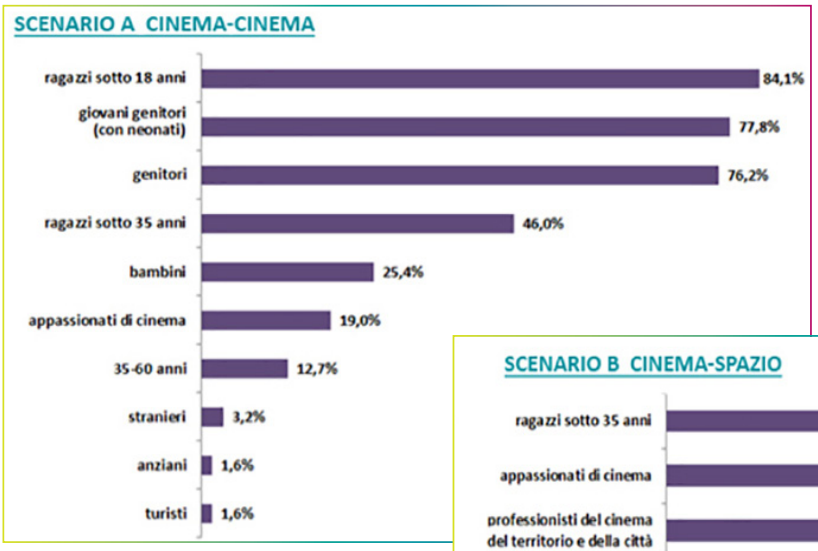
Nota metodologica: nella distinzione dei film non commerciali vanno incluse in primis le sotto-categorie: film non commerciali, film indipendenti e documentari, anteprime di film indipendenti, cortometraggi.

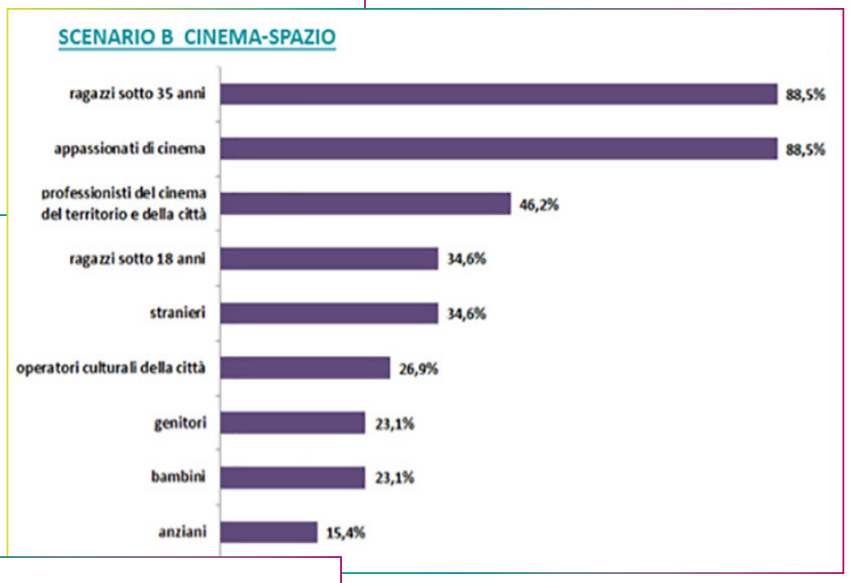
Fonte: elaborazione Risorse per Roma RpR SpA, dicembre 2016

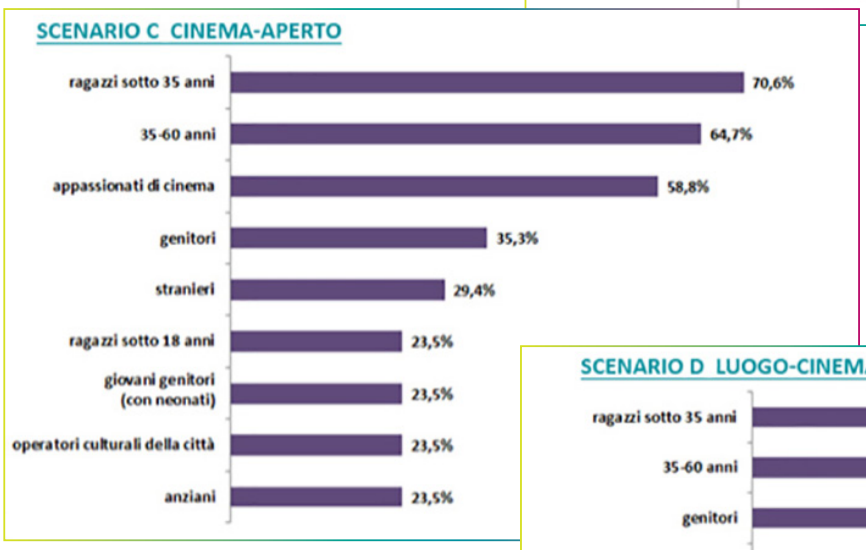
Domanda 3:

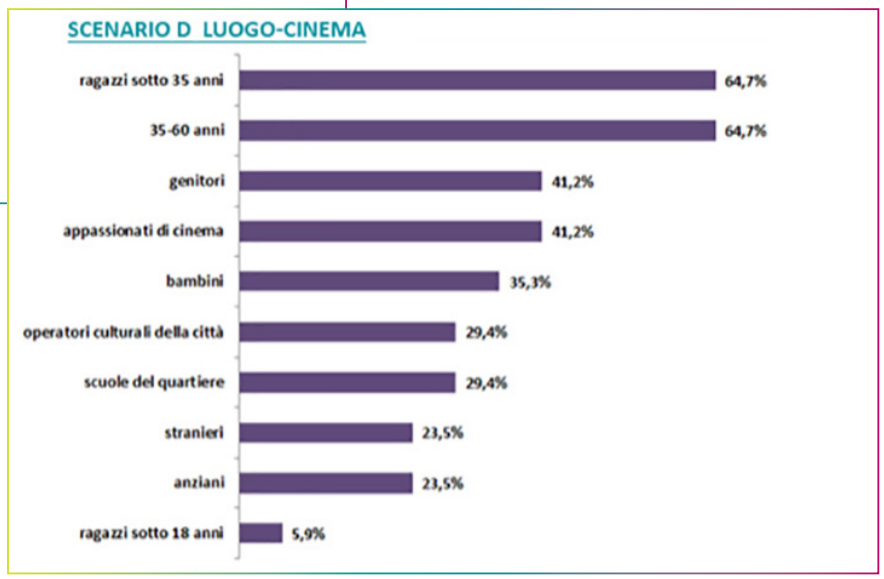
Chi lo frequenta con più piacere?

Valori percentuali



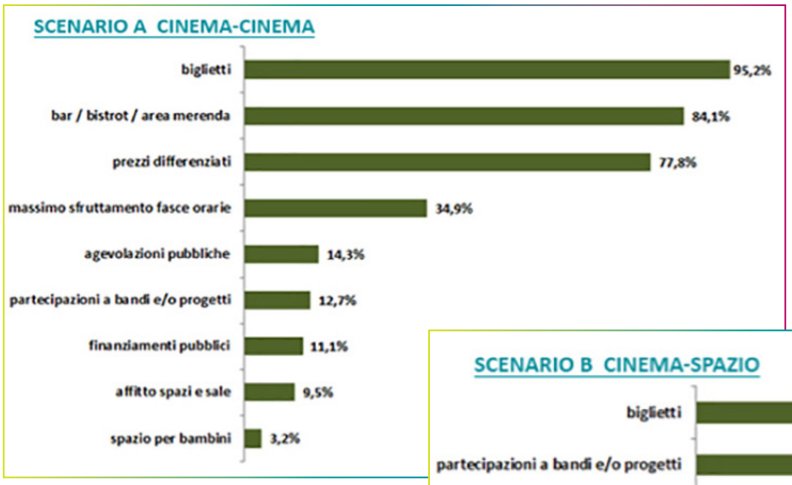


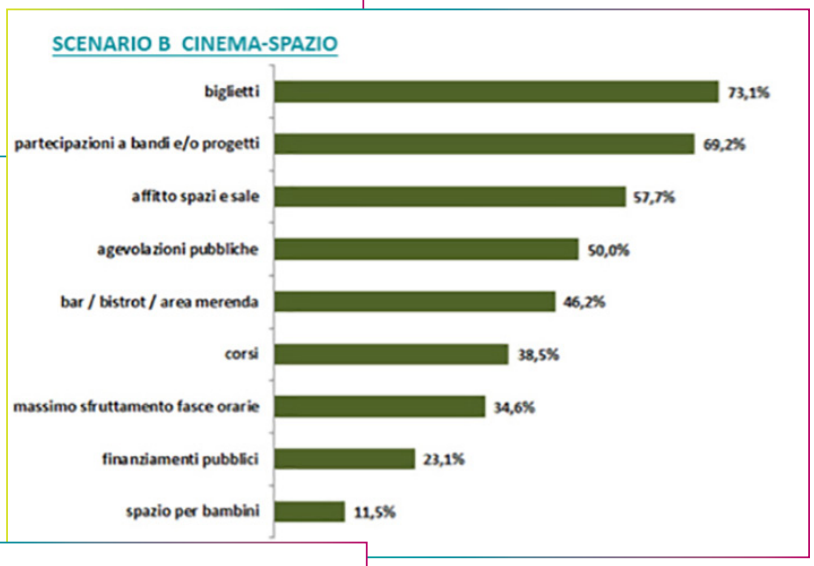


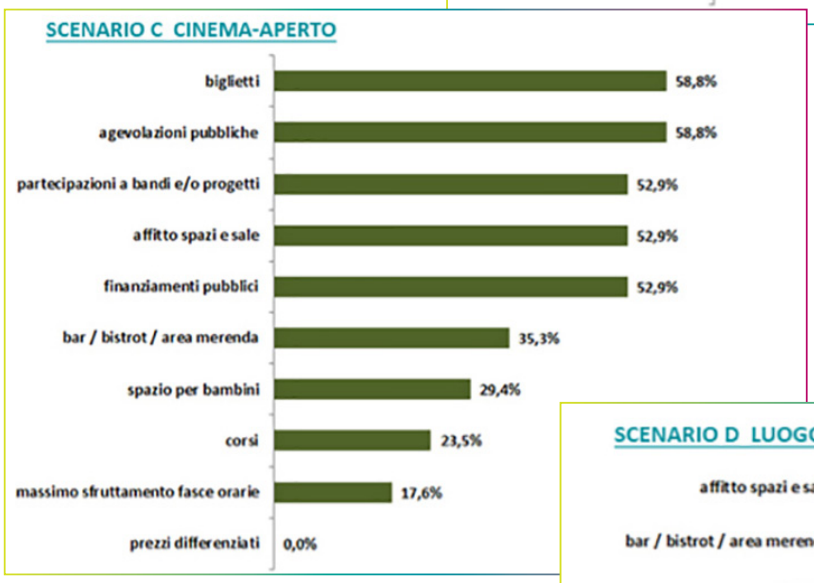


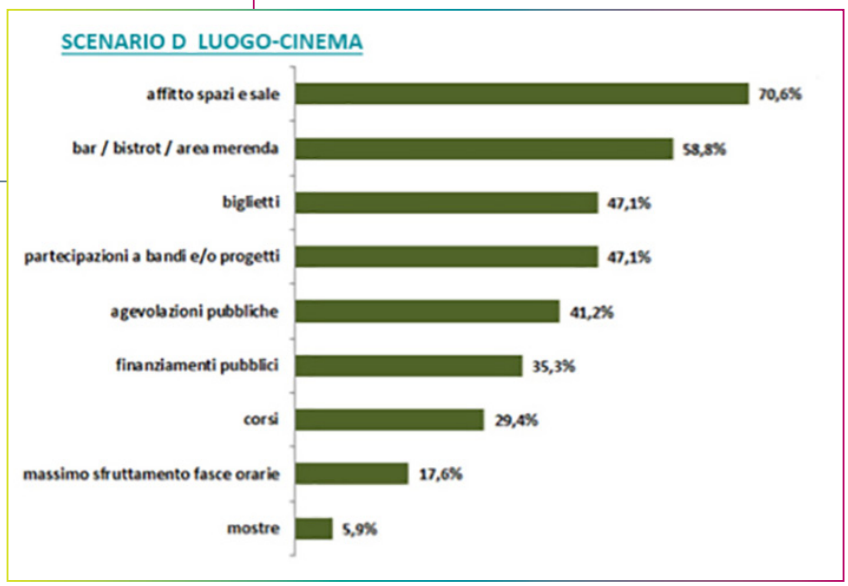
Fonte: elaborazione Risorse per Roma RpR SpA, dicembre 2016

Domanda 4:
Come si finanzia?
Valori percentuali







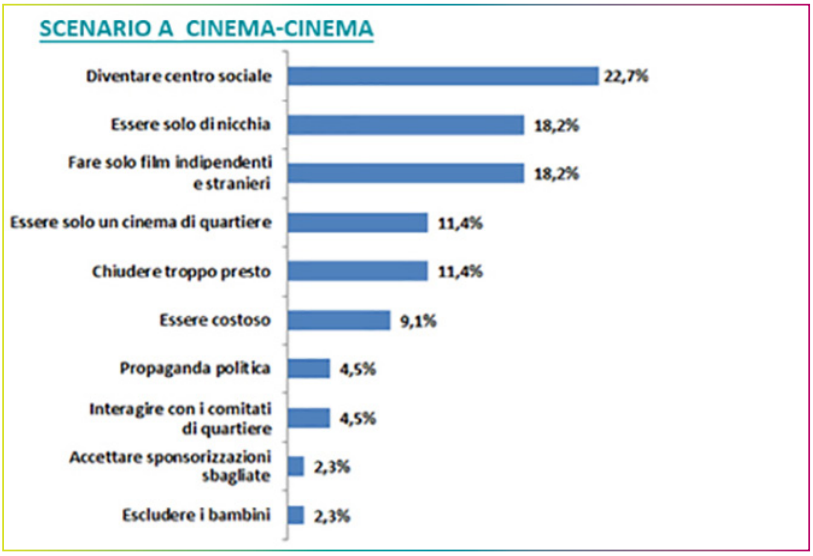


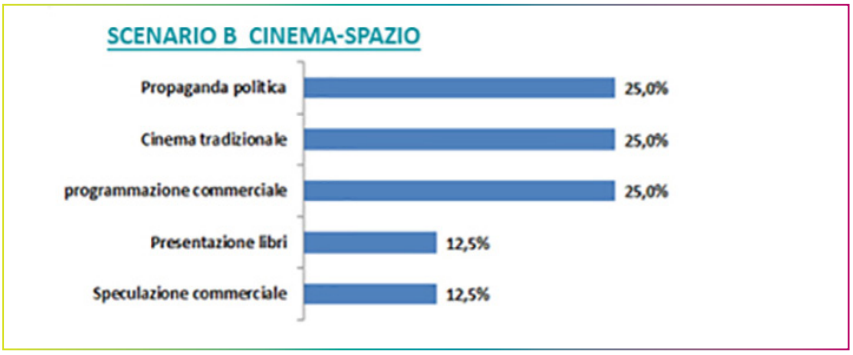
Fonte: elaborazione Risorse per Roma RpR SpA, dicembre 2016

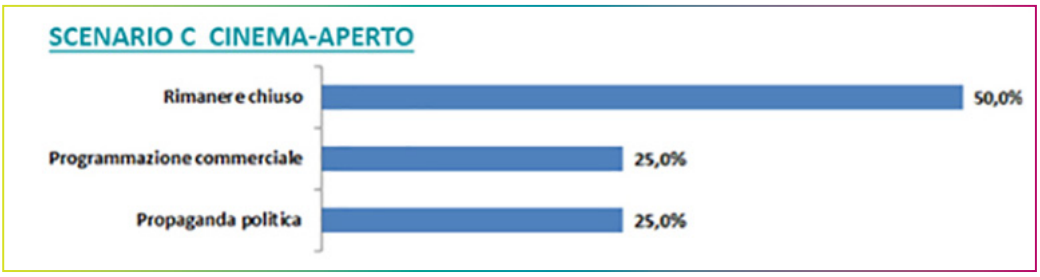
Domanda 5:

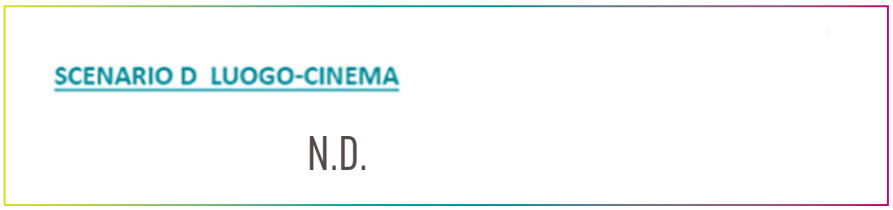
Cosa non deve fare?

Valori percentuali









Fonte: elaborazione Risorse per Roma RpR SpA, dicembre 2016

GLI ELEMENTI EMERSI

Come più volte ricordato in questo documento, il percorso **Co'Roma|Pigneto** è nato dall'esigenza di allargare gli spunti di riflessione necessari alla definizione del futuro progetto culturale del ***Nuovo Cinema Aquila***. Le conversazioni e il lavoro fatto hanno permesso di identificare le fondamenta su cui costruire in concreto, nelle modalità e nei tempi opportuni, un progetto culturale di nuova generazione per il **Pigneto**, per **Roma**. A conclusione di questo documento, ecco quindi una serie di linee guida ricorrenti, rafforzate o distintamente riconoscibili durante il percorso.

Elementi di convergenza:

➡ è necessario che il ***Nuovo Cinema Aquila*** sia più di una sala cinematografica: pur mantenendo fede alle proprie caratteristiche e alla propria storia, il *Cinema* dovrà essere un luogo espansivo in cui permettere scambio, ricerca e crescita nel campo dell'audiovisivo e della cinematografia;

➡ il progetto di gestione dovrà assicurare lo sviluppo di un presidio culturale vitale e la costruzione di relazioni e trame sociali sul territorio essendo non solo accessibile ma anche rilevante per la comunità di riferimento (dai singoli cittadini alle associazioni, alle istituzioni presenti nell'area);

➡ non potrà prescindere dall'essere proattivo nell'inserirsi e tessere reti di cinema cittadine, nazionali e internazionali all'interno delle quali possa diventare un punto di riferimento, d'aggregazione e di sperimentazione costante nel tempo;

➡ un sistema di monitoraggio del funzionamento e dello sviluppo del Cinema è una componente indispensabile del progetto e deve essere veicolo di dialogo e trasparenza con il territorio, oltre che strumento di miglioramento del Cinema stesso;

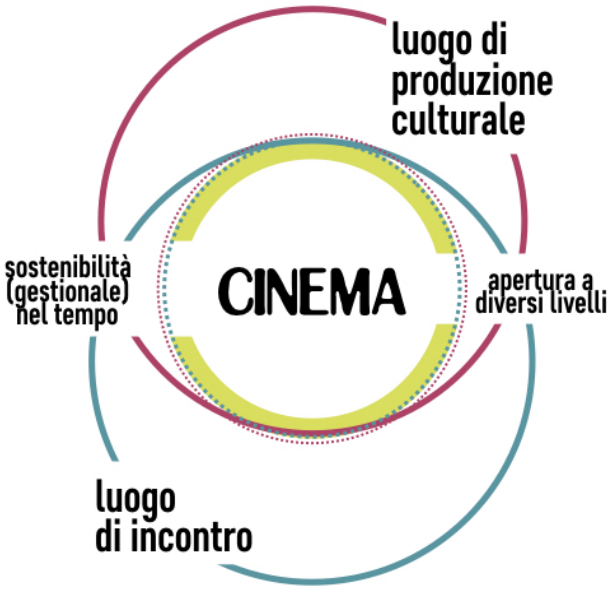
➡ è indispensabile una forte relazione con l'Amministrazione Comunale soprattutto in fase di avvio dell'attività che assicuri supporto, facilitando un percorso volto all'autonomia (anche economica) della struttura nel tempo;

➡ è necessario prevedere che il rapporto con l'Amministrazione Comunale consenta una gestione "dinamica" del progetto, tale da assecondare le evoluzioni necessarie a garantirne il successo.

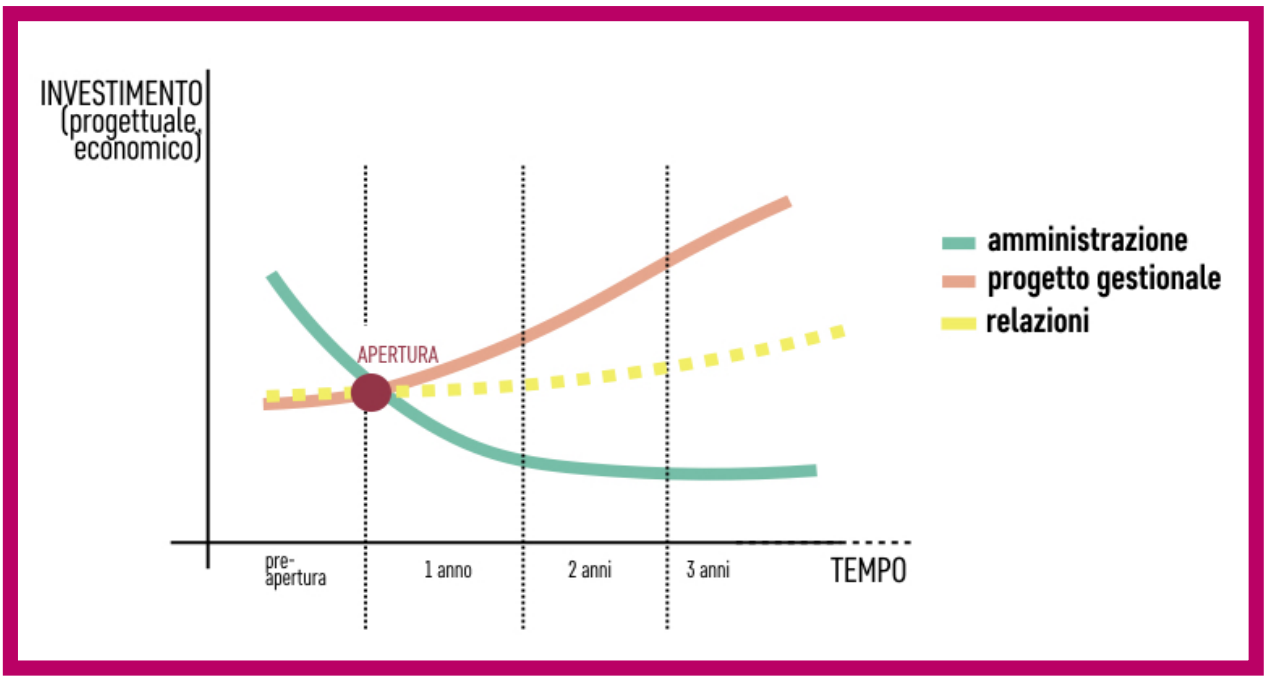
In generale, la necessità di ampliare le varie sfaccettature di funzionamento del Cinema non può prescindere (anzi, è quasi indissolubilmente legata) dalla ricerca di nuove forme di gestione dello spazio volte all'inclusione e al dialogo con interlocutori a livelli diversi (quartiere, città, e oltre). Allo stesso tempo, considerando le specifiche necessità di uno luogo di proiezione cinematografica (appartenente a un settore con elementi gestionali specifici e complessi), è indispensabile fare in modo che le caratteristiche di questo progetto garantiscano la sostenibilità (economica, sociale e di relazioni) della gestione nel tempo.

Sarà quindi indispensabile sviluppare un progetto di gestione capace – nel tempo - di tessere relazioni, attirare comunità e gruppi diversi, garantire accessibilità e apertura. Così come sarà rilevante stabilire una relazione dinamica nel tempo tra gestione e amministrazione, pre-

stando particolare attenzione alla fase di avvio del progetto, soprattutto in termini di risorse necessarie. Sarà altresì importante supportare questo lavoro con un costante scambio con la cittadinanza allargata.



L'immagine che segue è una possibile sintesi (ovviamente semplificata) che tiene conto di tre dimensioni: il tempo, l'investimento necessario (in termini non solo economici ma anche di impegno, progettualità, accessibilità, ecc.), lo sviluppo delle relazioni.



Oltre agli elementi di convergenza, dal percorso **Co'Roma** sono emersi diversi punti di riflessione da considerare durante lo sviluppo del progetto culturale del ***Nuovo Cinema Aquila***, a partire dalla fase di stesura del bando fino alle modalità di gestione. Alcuni di essi aprono riflessioni che dovranno essere risolte con la stesura del bando stesso, altri invece costituiranno la ricchezza del progetto gestionale.

Elementi di riflessione:

✷ É necessario fare in modo che la stesura del bando non appiattisca la diversità e la complessità progettuale, piuttosto permetta la sperimentazione di elementi di governance di tipo innovativo.

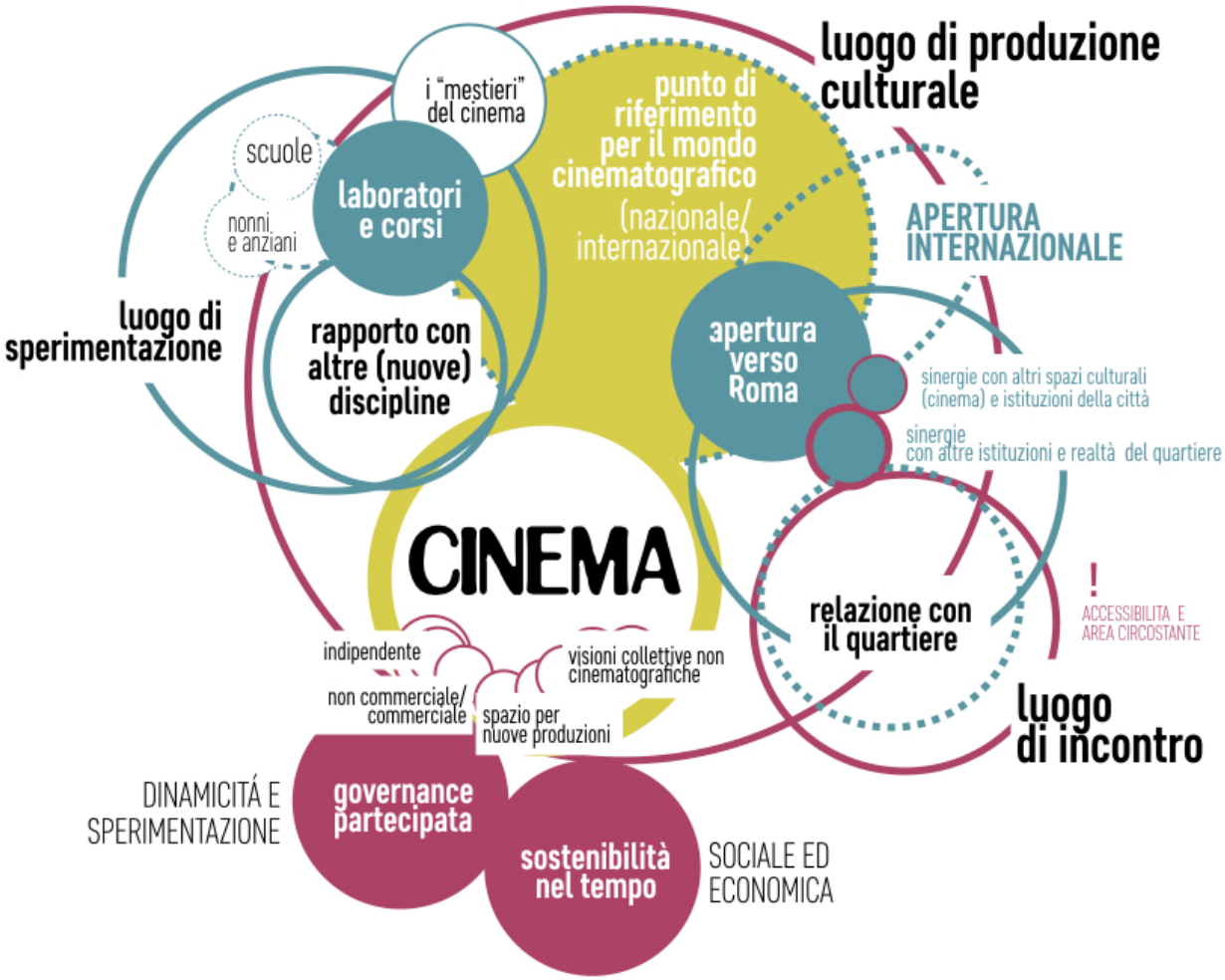
✷ Sarà indispensabile compiere una riflessione accurata sulla sostenibilità economica del progetto culturale in un arco di tempo prolungato, in un'ottica che permetta, al di fuori delle logiche comuni *(es.: l'affitto delle sale e degli spazi è un'attività capace di generare facilmente entrate ma anche di allontanare il Cinema dalla sua "filosofia" e "natura", a meno che questo meccanismo non rientri in un progetto di partnership con gruppi/attori importanti per lo sviluppo del Cinema stesso; la politica dei prezzi differenziati dovrà tenere conto, per alcune tipologie di film, della regolamentazione nazionale del mondo cinematografico, ecc)*, lo sviluppo di meccanismi generativi.

✷ Bisogna immaginare la riapertura del Cinema e lo sviluppo delle sue potenzionalità anche preoccupandosi del miglioramento dell'area circostante il Cinema, così come delle varie forme di accessibilità ai cittadini del quartiere – e non solo. È necessario agire organicamente a livello di amministrazione, essendo ben consapevoli che la riapertura del Cinema genera inevitabilmente un circolo virtuoso che può accelerare l'incremento di sicurezza e pulizia dell'area stessa.

✷ L'ultimo punto di riflessione è dedicato alla particolare attenzione da dedicare alle tempistiche per la fase di avvio del progetto, che includono anche le verifiche e i lavori necessari alla messa in funzione del Cinema stesso – preferibilmente da realizzarsi a cura dell'Amministrazione Comunale prima dell'assegnazione della concessione.

Nella prossima pagina, un riassunto visivo dei punti di convergenza principali: sono molte le sfumature e le declinazioni con cui leggere questo modello. Tutto il materiale prodotto ed emerso durante i laboratori e gli incontri è comunque disponibile e percorribile sul sito: **www.labroma.it/pigneto/diario**.

un riassunto visivo dei punti di convergenza principali emersi
durante il percorso Co'Roma | Pigneto.
i materiali degli incontri sono disponibili su www.labroma.it/pigneto/diario



RINGRAZIAMENTI

Co'Roma | Pigneto
nasce da un'idea dell'Assessorato alla Crescita culturale

in collaborazione con
Assessorato all'Urbanistica e Infrastrutture
Municipio V - Assessorato alle Politiche culturali, sportive e giovanili

con il contributo di Culture Action Europe

con il supporto organizzativo di
Dipartimento Attività Culturali
Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica

con il supporto operativo di
Risorse per Roma
Zètema Progetto Cultura

con la partecipazione di
Sapienza Università di Roma
Kreyon Project
ReTer - Rete e Territorio

grazie a
CEMEA del Mezzogiorno
Istituto Comprensivo "Alberto Manzi" | Scuola "Enrico Toti"
Biblioteche di Roma | Biblioteca "Goffredo Mameli"
Casa delle Culture e delle Generazioni

un grazie particolare va a tutti i cittadini (piccoli e grandi) che hanno contribuito, ascoltato e fatto domande, lanciato idee e sfide, e provocato riflessioni durante l'intero percorso.

Co'ROMA
percorsi collaborativi
per decidere di cultura
pigneto